GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 2 AGOSTO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 183 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

A Teheran i funerali di Haniyeh L'Iran prepara l'attacco a Israele

/ PAGINE 6 E 7

Treni per Milano e Roma Lavori sulle linee e ritardi

BALLICO / PAGINA 4

TRAGEDIA SULLE ALPI GIULIE. SONO PRECIPITATI DALLA CIMA DI SPIGOLO COMICI A DUEMILA METRI DI QUOTA SULLO JOF FUART

Cadono in vetta: due morti

Le vittime, austriache, avevano 30 e 39 anni ed erano in forza al soccorso alpino carinziano

Sono precipitati per una quarantina di metri dalla via che stavano affrontando, a quota 2000, sul gruppo dello Jof Fuart, da spigolo Comici alla cima di Riofreddo. Per loro non c'è stato nulla da fare: i corpi senza vita sono stati individuati dagli uomini del soccorso alpino e speleologico regionale già mercoledì sera, lungo la parete, a circa un terzo della via, ancora legati alla corda. Si tratta del 30enne Lesjak Martin e del 39enne Steiner Philipp, entrambi soccorritori del soccorso alpino austriaco. DELLE CASE / PAG. 2

I NODI DEL GOVERNO

SI PENSA GIÀ AL REFERENDUM

Sull'Autonomia il centrodestra valuta l'idea dell'astensione

Da un lato il clima di euforia nell'ampio ventaglio referendario anti Autonomia di sinistra. Dall'altro, interno alla maggioranza che governa il paese, la consapevolezza che è giunta l'ora di affinare la strategia. Con declinazioni che risultano differenti. «Il non voto, al riguardo, si salderebbe all'astensione fisiologica» dice Flavio Tosi.

TOSATTO / PAGINE 10 E 11

VIOLENZA SULLE DONNE

Aggredisce la moglie in spiaggia fra la gente

Un uomo ha minacciato e aggredito la moglie in spiaggia a Lignano Sabbiadoro. L'allarme lanciato dai bagnanti ha evitato il peggio. / PAG. 20

CANNABIS LIGHT, LO STOP METTE A RISCHIO AZIENDE E LAVORATORI

CHINI E RIGO / PAGG. 9 E 23

UDINE

Proteste e fumo dal carcere È sempre più sovraffollato

Le grida, il trambusto. L'afa e la protesta, circoscritta, nella casa circondariale di via Spalato, sempre più sovraffollata. NARDUZZI / PAG. 21

IL RETROSCENA

Sfida complessa e il rischio boomerang per l'opposizione

Malgrado sembri un bastone in grado di far male solo al governo e alla premier, è un'arma a doppio taglio il referendum contro l'Autonomia differenziata. BERTINI / PAG. 10

OLIMPIADI 2024 - FESTA ANCHE PER I TRIONFI DI DE GENNARO, ALLIEVO DI MOLMENTI, E BELLANDI. ARGENTO NEL FIORETTO ROSA

Mara e Giulia d'oro, l'abbraccio del Friuli al ritorno

Mara Navarria e Giulia Rizzi mostrano le medaglie all'aeroporto di Ronchi fra i loro tifosi. PISANO / PAGG. 40-41

LA PUGILE INTERSESSUALE

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

SQUALLIDA BOXE PARALLELA

Tra tutte queste persone che disquisiscono sulla presunta ingiustizia subita da una boxeur azzurra, c'è un'importante quota alla quale la vicenda umana di Angela Carini e Imane Khelif, in realtà, non interessa. / PAG. 13

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

È L'INVERNO DEL POTERE D'ACQUISTO

Va bene, cresciamo più della Germania e allora? La buona notizia è solo che cresciamo, anche se l'andamento è lento. Ma che l'espansione di Berlino sia sottozero non è una ragione per un brindisi. / PAG. 11

AGOSTO D'AUTORE

Il bosco e la casa segreta di Mafalda

SONIA AGGIO

Io e Mafalda ci incontriamo sempre a mezzacosta, sul grande prato della fiera, sotto l'occhio vigile del castello illuminato da faretti, tinto del colore della luna che sorge.

Ma in queste settimane l'attrazione non è il castello; in pochi imboccano la salita polverosa che conduce in cima alla collina, e di solito sono coppiette che vanno a infrattarsi negli angoli bui della cava per baciarsi e scambiarsi dolcezze che scivolano sulle pareti argillose e arrivano alle orecchie degli altri come mormorii insensati. Mafalda è l'unica tra noi che scende anziché salire. / PAG. 38

Tragedia sulle Alpi Giulie

I due alpinisti sono precipitati lungo il tracciato in giallo più a sinistra e recuperati nell'unico tratto orizzontale

Il campo base allestito per i soccorsi

Precipitano dalla vetta Morti due scalatori del Soccorso alpino

Avevano 30 e 39 anni. I cellulari suonavano a vuoto: i parenti hanno dato l'allarme

Maura Delle Case
/ MALBORGHETTO VALBRUNA

Sono precipitati per una quarantina di metri dalla via che stavano affrontando, a quota 2000, sul gruppo dello Jôf Fuart, da spigolo Comici alla cima di Riofreddo. Per loro non c'è stato nulla da fare: i corpi senza vita sono stati individuati dagli uomini del soccorso alpino e speleologico regionale già mercoledì sera, lungo la parete, a circa un terzo della via, ancora legati alla corda.

Si tratta del 30enne Lesjak Martin e del 39enne Steiner Philipp, entrambi soccorritori del soccorso alpino austriaco, in forze alla stazione di Villaco, città dove entrambi risiedevano.

Ad allertare i soccorsi, mercoledì sera, erano state le chiamate senza risposta inoltrate dai parenti ai cellulari dei due che non avevano più dato notizie di sé. Chiamate a vuoto che avevano spinto le famiglie a dare l'allarme, rafforzato dall'auto che Lesjak e Steiner avevano parcheggiato in val Saisera prima di attaccare l'ascesa e sul far della sera di mercoledì non avevano ancora recuperato.

Nonostante l'ora, gli uomini del soccorso alpino della stazione di Cave del Predil si sono subito attivati mercoledì, avviando alle 8 di sera le ricerche con l'elisoccorso e individuando, in meno di un'ora di perlustrazione, i corpi senza vita dei due, morti come detto dopo essere precipitati lungo la parete che stavano affrontando. Il sopraggiungere dell'oscurità e la posizione impervia dove si erano fermati i due corpi non ha consentito ai soccorritori di effettuare subito il recupero, rinviato a ieri mattina, quando alle 5.30, da Campoformido, si è nuovamente sollevato l'elisoccorso con a bordo due tecnici del Cnsas, uno dei

IL DECALOGO

Territorio, meteo ed esperienza: ecco le regole per le arrampicate

TARVISIO

«La montagna ha le sue regole, è un ambiente che non perdona, la cui conoscenza non si matura dall'oggi al domani: richiede tempo e competenza». È la prima considerazione del presidente del servizio regionale Cnsas, Sergio Buricelli, a proposito delle buone norme per affrontare un'escursione in montagna. Accortezze che partono, appunto, dalla conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche. «Serve avere un po' di esperienza, magari frequentare qualche corso, conoscere in generale le problematiche che si nascondono in montagna. E poi studiare il meteo, il percorso che si vuole affrontare, come vestirsi, nutrirsi e idratarsi in ambito montano» aggiunge Marco Basso Bondini, volontario del soccorso alpino, che precisa: «Prima di tutto però, bisogna conoscere se stessi, la propria condizione fisica, il proprio grado di allenamento».

Raccomandazioni che il Cnsas ha condensato in una sorta di dieci comandamenti che chi frequenta la montagna o intende farlo dovrebbe letteralmente mandare a memoria.

Il decalogo esordisce indicando la necessità di conoscere l'ambiente e pianificare la gita, informando qualcuno della propria meta – da non modificare strada facendo – avvisandolo al proprio ritorno. Secondo consiglio è quello di non improvvisarsi alpinista, ma di avvicinarsi gradualmente alla montagna, condividendo l'esperienza con persone preparate: dagli uomini

del Cai alle guide alpine. Terzo punto, come già detto, la conoscenza della propria forma fisica. Seguono l'indicazione di considerare attentamente le previsioni meteorologiche, la quota, la stagione e di partire sempre presto al mattino. Quindi di utilizzare abbigliamento tecnico, adatto a ripararsi dal freddo, dal vento e dalla pioggia. e di por-

Raffaello Patat del Cnsas sull'elicottero

ENTRAMBI DI VILLACO
SI CHIAMAVANO MARTIN LESJAK E PHILIPP STEINER

Sono scivolati a quota 2 mila metri sullo spigolo Comici dello Jôf Fuart

Sono stati trovati lungo la parete a un terzo della via ancora legati alla corda

quali già sull'elicottero la sera prima e dunque edotto del luogo esatto nel quale andare a recuperare i corpi. Giunti in val Saisera, dopo un breve briefing, i soccorritori hanno raggiunto in elisoccorso il luogo dell'incidente. Uno solo si è calato e ha messo in sicurezza i corpi delle due persone, che sono quindi stati caricati e portati a valle a bordo dell'elicottero uno alla volta.

«Abbiamo notato una sosta ancora esistente – ha raccontato ieri il delegato del soccorso alpino, Raffaello Patat – e i due corpi senza vita una quarantina di metri sotto».

Difficile stabilire con certezza le cause dell'incidente. Forse un errore umano, forse una scarica di sassi.

«Abbiamo trovato una delle due corde con cui arrampicavano rotta – ha aggiunto Patat–. Uno dei due è precipitato e con la seconda corda si è trascinato dietro anche il secondo».

I due alpinisti sono caduti per una quarantina di metri, fermandosi a circa 10 metri l'uno dall'altro, ancora legati dalla corda e in parte ancorati alla parete.

Iniziato alle 5.30 del mattino l'intervento si è concluso circa due ore dopo, intorno alle 7.30. —

LE RACCOMANDAZIONI
IL CNSAS HA MESSO IN FILA LE RACCOMANDAZIONI DA SEGUIRE

È buona norma portare con sé un kit di pronto soccorso e utilizzare il Gps

tare con sé un piccolo kit di pronto soccorso. Consigliato anche l'uso di Gps o di tecnologie in grado di indicare esattamente la propria posizione in caso di necessità di soccorso e di avere un cellulare con la batteria carica.

Completano la lista delle raccomandazioni: bere abbondante acqua, portando con sé bevande e cibi nutrienti ricchi di carboidrati e proteine; indossare un buon paio di scarponi adatti al percorso scelto, onde limitare il rischio di scivolate che sono tra le principali cause degli incidenti in montagna; rinunciare all'uscita in caso d'incertezza, seguendo sempre i sentieri. La decima indicazione riguarda infine la prontezza nel fornire assistenza a chi dovesse trovarsi in difficoltà, chiamando il 112 e chiedendo l'invio sul posto del soccorso alpino e speleologico. —

M.D.C.

I dati del Cnsas: nel 2014 effettuate 228 missioni e già 206 dall'inizio di quest'anno al 22 luglio
Interventi dovuti a cadute (19,9%), incompetenza (12,3%) e a perdita dell'orientamento (10,4%)

Scarsa preparazione Aumentano gli incidenti durante le escursioni

Maura Delle Case / TARVISIO

Sempre più incidenti in montagna. Le statistiche parlano chiaro. Rispetto a dieci anni fa gli interventi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) sono lievitati: 228 le missioni realizzate nel 2014, già 206 quelle dall'inizio di quest'anno al 22 luglio. Lo spartiacque? Il Covid, che tra mille limitazioni agli spostamenti, ha letteralmente portato le persone a scoprire la montagna. Non sempre purtroppo con le competenze necessarie per farlo in sicurezza, come si vede ancora dai dati.

I MOTIVI DEI SOCCORSI

Su 206 interventi, che hanno visto soccorrere 211 persone, il 49,8%, vale a dire la metà, sono legati all'escursionismo, seguiti da sci alpinismo (6,7%) e da parapendio e deltaplano (4,7%). La principale causa degli incidenti – 13 con esito mortale nei primi sette mesi di quest'anno – è la caduta (19,9%), seguita dall'incapacità e dall'incompetenza (12,3%), per finire con la perdita dell'orientamento (10,4%).

L'IMPENNATA DELLE ESCURSIONI

Dati che conosce a menadito il presidente del servizio regionale Cnsas, Sergio Buricelli, che riconduce l'exploit di incidenti registrato negli ultimi anni alla pandemia. «L'estate del 2020 è stata un vero e proprio spartiacque, una sorta di liberi tutti che ha avvicinato alla montagna una quantità di persone mai vista, mentre il mare era ancora chiuso». Non potendo andare in spiaggia, molta gente si è quindi riversata in quota. «Che da un certo punto di vista va bene – evidenzia Buricelli – dall'altro però richiede preparazione». L'aumento delle persone in cammino su ferrate e sentieri ha fatto aumentare il numero degli interventi del soccorso alpino. Dai 316 del 2019 nel 2020 si è passati a 453, mai così tanti. Negli anni successivi si sono andati leggermente riducendo – 402 nel 2022, 361 nel 2023 e 206 (al 22 luglio) nel 2024 –, pur restando sopra la quota del 2019. Un numero corposo di interventi che ha impegnato la grande famiglia del Cnsas regionale, composta da circa 370 persone, di cui 300 soccorritori alpini e 60 speleologici, gruppo che ogni anno accoglie tra i dieci e i venti nuovi componenti, che con la loro età contribuiscono ad abbassare quella del corpo regionale, al lavoro su 12 sedi, dieci alpine e due speleologiche.

I TRATTI PIÙ PERICOLOSI

Tornando ai dati, Buricelli rammenta: «In generale, bisogna pensare che la montagna non è un parco giochi, ma un ambiente severo che ha le sue regole. Ci sono guide alpine, c'è il Cai, ci sono tanti modi per formarsi e avvicinarsi in maniera rispettosa alla montagna. L'importante è l'atteggiamento mentale, non pensare di andare in un luogo che ci perdona tutto, perché non è così». Il presidente regionale del Cnsas segnala, negli ultimi anni, «un grande incremento delle attività di soccorso nelle fasce prealpine che sono letteralmente state riscoperte dagli escursionisti i quali le frequentano anche in autunno e inverno». «Si tratta però – esplicita Buricelli – di fasce molto insidiose da noi, causa i terreni pericolosi, che hanno portato alla morte di diverse persone, penso al Cjampon come a Cima Cavallo, montagne belle che però, come ho detto, presentano terreni insidiosissimi». Se gli incidenti durante le escursioni valgono la metà degli interventi del Cnsas, sono in crescita quelli legati alle attività di parapendio e deltaplano, per le quali il territorio, tanto del Gemonese quanto della val Tramonina, si sta via via qualificando sempre più a livello internazionale.

STUDIARE I PERCORSI

«Un sacco di gente – rileva il presidente del Cnsas Fvg – viene in regione da ambienti e Stati in cui non ci sono condizioni difficili da interpretare come quelle del nostro ambiente che in poco spazio passa da quota zero sul livello del mare (a Lignano) a quota 2780 del Coglians, che comporta condizioni meteo non facili da interpretare». «Siamo un piccolo laboratorio dove muoversi in montagna non è così facile – conclude Buricelli –, è bene dunque studiare sempre il posto in cui si va, conoscerne i pericoli, avere un approccio critico alle condizioni meteo e non ultimo pianificare l'uscita». —

GLI INTERVENTI DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO FVG

Anno	2014	2020	2021	2022	2023	2024*
Nr. Missioni	**228**	**453**	**437**	**402**	**361**	**206**
Totale persone soccorse	260	507	496	459	414	211
Impegno (giorni/uomo)	1266	1681	1937	2052	1671	690
Missioni con elicottero	96	176	191	164	143	23
Escursionismo	**42,7%**	**54,2%**	**55,4%**	**51,9%**	**50,8%**	**49,8%**
Altro	15,8%	7,1%	7,7%	9,2%	10,2%	19,4%
Torrentismo	0,8%	0,6%	0,8%	1,1%	2,7%	2,8%
Alpinismo	8,1%	5,3%	9,0%	4,1%	3,1%	0,9%
Turismo	3,8%	3,0%	3,2%	2,4%	2,2%	1,4%
Lavoro	3,5%	4,3%	1,8%	2,4%	2,4%	3,8%
Mountain bike	3,8%	3,9%	2,8%	7,8%	5,1%	4,3%
Parapendio/Deltaplano	3,1%	1,6%	4,4%	3,8%	2,2%	4,7%
Auto-Moto	2,7%	3,6%	1,8%	3,3%	3,6%	3,8%
Arrampicata	1,5%	1,0%	1,4%	2,4%	1%	0,9%
Raccolta funghi	3,8%	3%	0,8%	1,5%	1,5%	0%
Sci e Sci Alpinismo	3,9%	7,3%	7,6%	4,3%	3,9%	6,7%
Perdita orientamento	**18,1%**	21,7%	17,3%	14,4%	14,5%	10,4%
Caduta	13,8%	**20,3%**	**21,4%**	**18,5%**	**19,1%**	**19,9%**
Ritardo	5,8%	6,7%	6%	6,3%	7,7%	2,4%
Scivolata	10,0%	10,7%	11,5%	13,3%	10,9%	7,6%
Malore	13,1%	53%	7,7%	9,4%	10,9%	5,2%
Incapacità/Incompetenza	7,3%	11,2%	14,7%	10,5%	9,2%	12,3%
Deceduti	31	27	29	29	21	11

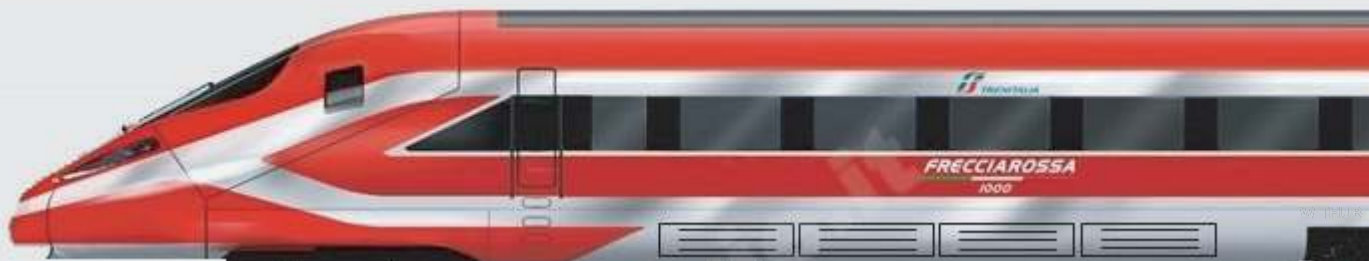
*Dati anno 2024 parziali dal 01/01/2024 al 22/07/2024

Fonte: Cnsas Fvg

WITHUB

SERGIO BURICELLI
È IL PRESIDENTE DEL SERVIZIO REGIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

«Dopo il Covid tanti si sono avvicinati alla montagna che è ambiente severo da studiare bene prima di affrontarlo»

Trasporti a Nord Est

Caos treni maxi ritardi

A causa dei lavori sulla linea, riprogrammate le Frecce per Milano e Roma

Marco Ballico

Arrivare a Milano via Bologna. Mettendoci da una quarantina di minuti a due ore in più, perfino due ore e mezza al ritorno, e con l'obbligo di cambiare il treno proprio nella città delle due torri. L'agenda d'agosto di Trenitalia sa di incubo anche per il viaggiatore del Friuli Venezia Giulia. Da ieri e fino a lunedì 26 agosto, come annunciato dalla società, i lavori di potenziamento infrastrutturale sulla linea imporranno cancellazioni, rallentamenti, modifiche non di poco conto sull'orario. La prima conseguenza, evidente a chi aveva programmato una trasferta direzione Ovest nel mese delle vacanze, anche solo per andare nelle località più belle del lago di Garda, è che sono stati eliminati i collegamenti diretti veloci da Trieste e Udine. Viaggi di quattro ore o poco più, in direzione Milano, graditi sia a chi si muove per lavoro, sia ai turisti.

L'OFFERTA FRECCE

Le Frecce, in una situazione normale, consentono di raggiungere Milano con cinque soluzioni senza dover scendere dal treno. Tre su Trieste: partenza alle 7.07, arrivo alle 11.15; partenza alle 9.39, arrivo alle 13.45; partenza alle 17.05, arrivo alle 21.15. E due su Udine: partenza alle 6.15, arrivo alle 10.15; partenza alle 11.25, arrivo alle 15.45. Collegamenti diretti prenotabili pure al ritorno.

I TAGLI SU TRIESTE

A leggere quello che accade da ieri, la situazione è letteralmente stravolta. Per chi volesse partire oggi o domani, e fino a quasi tutto agosto, ci sono due diretti verso Milano da Trieste: quello delle 8.43, ma con durata del viaggio fissata in 6 ore e 7 minuti, e quello delle 17.05, ma con durata 6 ore e 15 minuti. Il resto dell'offerta ha come miglior proposta quella delle 6.39: a Milano ci si arriva in 4 ore e 56 minuti, ma si è costretti a cambiare a Bologna. Comunque meglio di altre ipotesi da 5 o 6 ore in carrozza e in qualche caso pure con cambio sia a Venezia che a Bologna.

PARTENZA PRIMA DELL'ALBA DA UDINE

Non troppo diverso l'agosto di Trenitalia a Udine. Di Frecce dirette, vale a dire senza dover cambiare treno, se ne possono prenotare due. Ma la prima impone una partenza alle 4.24 con arrivo a Milano alle 10.20, quasi sei ore in carrozza. La seconda, 14.17-19.50, poco meno: 5 ore e 33 minuti. La migliore delle soluzioni è quella delle 6.47, con arrivo a Milano in 4 ore e 48 minuti, ma cambio a Bologna. Altrimenti, pure per l'utente friulano, ci si deve armare di pazienza per 5-6 ore e scendere una o due volte dal treno. Lo stesso al ritorno. Anzi, pure peggio, posto che la società parla di allungamenti orari fino alle due ore e mezza.

I LAVORI PROGRAMMATI

Tutto come da annuncio di fine luglio. Ad agosto i treni a lunga percorrenza di Trenitalia, si legge nel sito della compagnia, saranno interessati da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale, «che saranno propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio». Le linee maggiormente interessate saranno la Torino-Milano-Venezia, la linea AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Un quadro che determinerà «interruzioni dovute ai lavori anche sui valichi alpini».

LA RIMODULAZIONE

E così, «la programmazione dei treni, già da febbraio, è stata rimodulata: la maggior parte dei treni per cui è stata programmata la cancellazione durante i lavori non sono stati aperti alle vendite, così da non permettere l'acquisto dei biglietti per quei collegamenti, mentre per i treni confermati sono stati indicati i tempi effettivi di viaggio».

> Per raggiungere il capoluogo lombardo si passerà da Bologna: ci vorranno almeno 40 minuti in più rispetto al programma

> I disagi fino al 26 agosto per i viaggiatori fra Veneto e Friuli Venezia Giulia e per i turisti

> Dalla stazione di Udine una Freccia partirà addirittura alle 4.24 prima dell'alba con arrivo a Milano dopo sei ore e mezza

MILANO-VENEZIA

Nel dettaglio che interessa il cittadino del Nord Est, fa sapere ancora Trenitalia, «per lavori relativi alla realizzazione della linea AV/AC Milano-Venezia, si prevede un'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto, nonché rallentamenti prima e dopo la chiusura della linea fino al 26 agosto. Sono previste limitazioni, cancellazioni e deviazioni di percorso con un aumento di percorrenza per le Frecce (fino a circa 90 minuti da Venezia a Milano e 150 minuti nel senso opposto) e per i servizi transfrontalieri».

LA SOCIETÀ ITALO

I lavori sulla linea hanno ripercussioni anche sul servizio di Italo. In direzione Milano non viene mantenuto il collegamento diretto da Udine, ma, anziché 4 ore e 9 minuti (7.16-11.25), dalla stazione friulana ci si metterà oltre un'ora e mezza in più (7.40-13.30), mentre da Trieste, che non ha un diretto su Milano, siamo sempre sopra le 6 ore. Quanto a Roma, Trenitalia mantiene le Frecce senza cambi da Trieste (6.39-12) e da Udine (6.47-12.25), come pure Italo, che tuttavia ritarderà ad agosto di circa mezz'ora sia da Trieste (partenza 8.02-arrivo 14.27 anziché 14.05) che da Udine (partenza 7.27-arrivo 13.40 anziché 13.05). —

Autostrade Alto Adriatico Investimenti miliardari e pedaggi congelati 2 anni

I soldi saranno spesi nell'arco dell'intero periodo della concessione
Prioritario il tratto di terza corsia da 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro

1,895 mld euro
Investimenti del Piano economico finanziario (Pef)

30 anni
Periodo della concessione

14
Opere da realizzare

25 km di terza corsia San Donà-Portogruaro
Priorità

10
Cavalcavia da abbattere e ricostruire nel tratto

12 km di terza corsia Palmanova-Villesse
Nuovo svincolo

Lisert e Portogruaro
Ristrutturazione e ampliamento dei caselli

Alvisopoli
Nuovo casello

I pedaggi di autostrade Alto Adriatico non aumenteranno nei prossimi 2 anni (sono già bloccati dal 2018)

Alcuni esempi di pedaggio in vigore per automobili

4,10€ Udine Sud - Trieste Lisert

11,20€ Trieste Lisert - Venezia Est

4,00€ Udine Nord - Latisana

2,50€ Trieste Lisert - Palmanova

6,30€ Portogruaro - Trieste Lisert

3,30€ Gorizia Villesse - Udine Sud

WITHUB

Maurizio Cescon

Investimenti previsti per quasi un miliardo e 900 milioni di euro nell'arco dei 30 anni di concessione. E tutti i pedaggi, che sui tratti di competenza, resteranno immutati almeno per il prossimo biennio. Queste le decisioni più importanti che il Consiglio di amministrazione della società Autostrade Alto Adriatico ha preso nel corso della seduta, svoltasi mercoledì, riguardante l'aggiornamento del Piano economico finanziario (Pef).

Nei dettagli, il Piano della concessionaria prevede una spesa di 1 miliardo 895 milioni di euro per opere da eseguire nel periodo concessorio, principalmente relativa a interventi programmati nel tratto della A4 tra San Donà di Piave e Villesse. Il Pef tiene conto dell'incremento della spesa per investimenti, pari a circa 600 milioni di euro, a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzioni, fenomeno in atto dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'ultimo aggiornamento del Piano economico finanziario dell'accordo di cooperazione. A ciò si è aggiunta la necessità di prevedere – nell'arco dei prossimi 30 anni, quanto la durata della concessione – nuovi cantieri di manutenzione straordinaria per circa 370 milioni di euro per la ricostruzione dei manufatti più datati (cavalcavia e ponti) e per assicurare la condizione di sicurezza dell'intera rete.

> Le tariffe sono ferme già dal 2018 e non aumenteranno almeno fino al 2026: da Udine Sud a Trieste un'auto paga 4,10 euro

> Le opere previste sono ben 14 Fra le altre ci sono la ristrutturazione e l'ampliamento di quattro caselli

Quattordici le opere da realizzare. Tra queste i 25 chilometri di terza corsia tra San Donà e Portogruaro, che andrebbero a completare il tratto tra il nodo di Palmanova e Venezia, garantendo poi una percorrenza ad almeno 3 corsie fino a Milano. E ancora l'abbattimento e la ricostruzione di 10 cavalcavia nello stesso tratto e i 12 chilometri di terza corsia dal nodo di Palmanova a Villesse. Importante l'attenzione ai caselli: ci sono svincolo e casello a San Stino di Livenza, la ristrutturazione del Lisert, l'ampliamento di Portogruaro, la nuova uscita di Alvisopoli, oltre alla realizzazione delle aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud.

«Si tratta di un piano economico finanziario che ha l'ambizione di cambiare il volto al sistema trasportistico e della logistica nel Nord Est – spiega il presidente del Friuli Venezia Giulia e Commissario per l'emergenza dell'autostrada A4, Massimiliano Fedriga –. È frutto di una sinergia tra Regioni Fvg e Veneto, struttura commissariale e Autostrade Alto Adriatico e si pone come obiettivi primari la sicurezza dell'utenza e il traffico merci da e verso il Nord Est Europa e il Nord Italia. La Concessionaria si sta affermando come modello nel sistema italiano di gestione autostradale in virtù anche di un controllo diretto da parte delle due Regioni sulla società che ci ha consentito una pronta ricapitalizzazione che andrà a beneficio dell'utenza».

«L'obiettivo dell'equilibrio finanziario – afferma il presidente della società autostradale l'avvocato Marco Monaco – è stato raggiunto grazie all'aumento di capitale di 95 milioni di euro, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale con la legge di assestamento. Ringrazio quindi il presidente Fedriga e la Regione Friuli Venezia Giulia, socia di maggioranza della società per il 90,5 per cento del capitale, per essersi attivati in una fase delicata caratterizzata dall'aumento dei prezzi. Ciò ci consente di far fronte al nostro impegno di completare le opere per la terza corsia della A4, cercando di agevolare il più possibile i viaggiatori. Con l'aggiornamento del Pef la società ha recepito gli elementi introdotti dalla delibera dell'Autorità regolatoria trasporti (Art) numero 15/2024, sul fronte del sistema tariffario di pedaggio, e presenti anche nel recente disegno di legge Concorrenza». —

LA POLEMICA

Salvini convoca per oggi un vertice urgente Critica l'opposizione

Scoppia la polemica dopo l'annuncio a sorpresa di Fs di lavori di manutenzione sull'Alta velocità proprio nel periodo del grande esodo d'agosto. E il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, finisce nell'occhio del ciclone, con le opposizioni che gli chiedono di riferire in Aula al più presto. Intanto lo stesso ministro e vicepremier convoca per oggi al dicastero di Porta Pia un tavolo urgente sui lavori delle ferrovie e sui voli. Sempre dal Mit fanno sapere che Salvini «sta monitorando i cantieri, annunciati da mesi in accordo con gli enti locali, attivati grazie ai fondi Pnrr e finalizzati a migliorare la rete» e che lo stesso ministro «ha ribadito a Fs e alle società coinvolte che è necessario massimo impegno per offrire un servizio all'altezza».

Le opposizioni non ci stanno e vanno all'attacco. «Il governo è direttamente responsabile dei disservizi che gli italiani e i turisti che hanno scelto di viaggiare in Italia stanno subendo in questi giorni. Se oggi dopo un luglio terribile si apre un agosto nero il merito è prima di tutto del ministro» Salvini, afferma il Pd con il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Andrea Casu, sollecitando il governo a fornire tutte «le informazioni sul perché si è scelto di bloccare la rete in questo modo, proprio in queste settimane cruciali». Per il M5S si stanno vedendo «scene deliranti» in questi giorni. «I ritardi sistematici di 100 o 200 minuti non possono diventare una prassi consolidata in Italia: i disagi ormai sono cronici su tutto il servizio ferroviario, dall'alta velocità ai convogli locali per i pendolari», tuonano i parlamentari M5S delle commissioni Trasporti di Senato e Camera Di Girolamo, Sironi, Trevisi, Iaria, Cantone, Traversi e Fede.

Va giù dura anche Italia Viva. «Pensavo che dopo il luglio nero, le cose cambiassero. E invece è sempre la stessa musica. Ieri treno Roma Firenze: 40 minuti di ritardo. Oggi Firenze Roma: per ora 36 minuti di ritardo. Io non so se sia incapacità o sfortuna. So che nessun Governo ha fatto peggio di questo sui trasporti, nessuno. E nessun Ministro dei trasporti ha fatto peggio di Salvini», scrive sui social Matteo Renzi. Sarcastico il deputato di Avs e portavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli. «L'Italia è nel caos trasporti e il ministro competente, Salvini, si occupa di tutto tranne che dei trasporti, continuando a giocare con il plastico del ponte sullo Stretto», afferma. —

Medio Oriente in fiamme

L'ultimo saluto ad Haniyeh L'Iran si prepara ad attaccare

In una Teheran blindata i funerali del capo di Hamas ucciso
Anche Hezbollah giura vendetta. Lo Stato ebraico in allerta

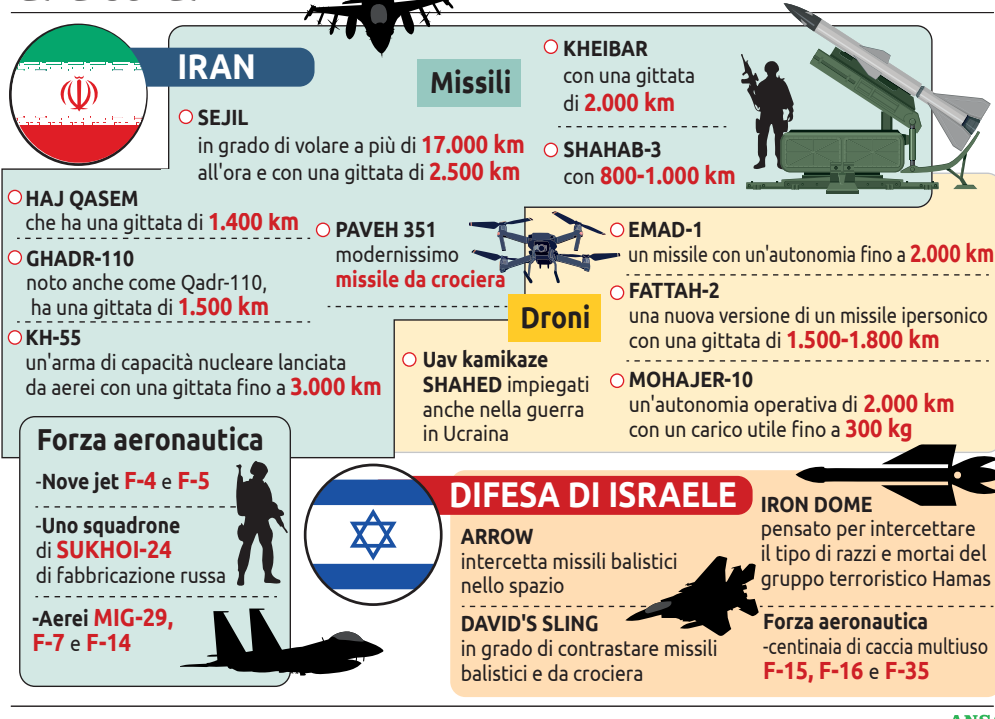
Luca Mirone / ROMA

Lo shock, la frustrazione, la sete di vendetta. Teheran, in un'atmosfera cupa, si è tinta di nero come le tuniche degli ayatollah per celebrare solennemente i funerali di Ismail Haniyeh, il leader politico di Hamas ucciso dagli israeliani in un blitz condotto nella capitale iraniana, forse addirittura con una bomba nascosta due mesi fa nella casa in cui era ospite. Il colpo è stato talmente plateale da costringere la Repubblica islamica ad annunciare una risposta adeguata, ed i preparativi per un attacco sono effettivamente scattati: il regime ha chiuso lo spazio aereo ed ha riunito le milizie alleate della regione per stabilire le modalità di rappresaglia contro lo Stato ebraico. Che nel frattempo si prepara ad ogni scenario, anche il peggiore, blindandosi. Le esequie di Haniyeh hanno richiamato migliaia di persone a Teheran. Nella sede dell'Università, la Guida suprema Ali Khamenei ha recitato la preghiera per i defunti davanti alle bare del leader ucciso e della sua guardia del corpo, ricoperte dalla bandiera palestinese. Alla presenza di tutto l'establishment iraniano, dal presidente Massoud Pezeshkian al capo dei Pasdaran, Hossein Salami. Poi è partita la processione con i due feretri trasportati per le strade della città su un camion per il saluto della popolazione, ed al termine della cerimonia la salma di Haniyeh è stata trasferita in Qatar, da dove dirigeva l'ufficio politico di Hamas. Il lutto ha rappresentato solo una parte della convulsa giornata in Iran. «Stiamo studiando il modo di vendicarci, succederà sicuramente», ha avvertito il capo dello Stato maggiore dell'esercito Mohammad Bagheri, all'indomani dell'ordine di Khamenei di colpire direttamente Israele, secondo quanto ha riportato il New York Times. Il primo passo è stato un confronto con gli alleati già attivi nel destabilizzare Israele sullo sfondo della guerra a Gaza. Un funzionario ha parlato di una riunione per fare

Khamenei ha recitato la preghiera islamica Presenti i massimi vertici del regime

una «valutazione approfondita sul modo migliore e più efficace per vendicarsi del regime sionista». Alla riunione hanno partecipato le milizie yemenite degli Houthi, quelle irachene, i palestinesi di Hamas e della Jihad. E naturalmente Hezbollah, appena scottato dall'assassinio a Beirut del comandante Shukr, ritenuto il braccio destro di Nasrallah. Proprio il leader del Partito di Dio, in un discorso trasmesso ai funerali del suo luogotenente, ha detto che la «risposta» a Israele sarà «inevitabile». Con il doppio attacco che ha violato le capitali di Libano e Iran, lo Stato ebraico «ha oltrepassato la linea rossa», ha accusato la guida libanese sciita, affermando che si è entrati «in una nuova fase» della sfida al nemico.

I DUE SCENARI

L'asse della resistenza, secondo diversi analisti e fonti interne, sta valutando due scenari: una risposta simultanea da parte dell'Iran e dei suoi alleati o azioni singole condotte da ogni fazione. Ad ulteriore conferma, il fatto che la stanza accanto - che peraltro ospitava un altro peso massimo, il leader della Jihad islamica palestinese Ziyad al-Nakhalah - è rimasta praticamente intatta. Addirittura, si racconta, quando è avvenuta l'esplosione «i membri del personale dell'edificio, spaventati, sono corsi all'interno dell'edificio alla ricerca della fonte del tremendo boato che avevano sentito», arrivando infine alla stanza di Haniyeh. Inutili i soccorsi dello staff medico, il leader di Hamas era morto sul colpo, mentre i tentativi di rianimare la sua guardia del corpo si sono rivelati presto inutili. Nel corso delle concitate ore successive, nelle quali è stato necessario tirare giù dal letto la Guida suprema del Paese Ali Khamenei, sarebbero state già date le direttive per un attacco di rappresaglia contro Israele. —

LA CONFERMA DEL SUCCESSO DEL RAID DI LUGLIO

Deif già eliminato in un blitz «Uno di meno nella lista nera»

Considerato uno dei capi militari di Hamas, l'Idf ha provato a eliminarlo da oltre due decenni «È un passo cruciale verso lo sradicamento militare»

TEL AVIV

Il capo militare di Hamas Mohammed Deif è ufficialmente morto dalla mattina del primo agosto, quando è arrivata la conferma dell'Idf, le forze di difesa israeliane. La sua eliminazione risale in realtà al 13 luglio scorso. L'intelligence lo inseguiva da due decenni e ancor più tenacemente dopo il massacro del 7 ottobre: insieme con il leader di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, ha pianificato e messo in pratica il peggior attacco agli ebrei dai tempi dell'Olocausto. Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha postato una foto su X in cui cancella con un pennarello dal grafico dell'organizzazione terroristica palestinese l'immagine del bin Laden di Gaza: «È un passo cruciale verso lo sradicamento di Hamas come organizzazione militare e politica e verso il raggiungimento degli obiettivi di guerra che ci siamo prefissati». Da quando è iniziata la guerra a Gaza, insieme con Sinwar, Deif ha gestito le attività militari nella Striscia. Secondo lo Shin Bet, era lui la vera «testa del serpente» del terrorismo di Hamas. È stato tra i fondatori delle brigate al-Qassam, il braccio militare di Hamas ed è lui che lo ha costruito negli anni come esercito regolare, da responsabile dell'addestramento, dell'armamento e della costruzione del sistema di sviluppo delle armi. E soprattutto, insieme a Mahmoud Sinwar, fratello di Yahya, è stato l'ideatore del progetto ingegneristico dei tunnel sotto Gaza. Uno strumento chiave per contrabbandare armi, nascondere terroristi, strumento strategico contro l'Idf o come ha dimostrato l'operazione «Spade di ferro». Il raid di tre settimane fa è stato l'ottavo tentativo di Israele di eliminare «il fantasma», sopravvissuto agli attentati per due decenni, tra il 2001 e il 2021. —

Gallant cancella Deif dal grafico con la struttura di Hamas

L'ayatollah Ali Khamenei guida la preghiera

DOPO L'ATTACCO DEL 7/10

La «rivincita» Barnea riesce a riscattarsi

Il sette ottobre il Mossad ha perso la faccia. Il servizio di intelligence tra i più stimati al mondo, pur non occupandosi direttamente della sicurezza interna di Israele, si è fatto cogliere di sorpresa da Hamas. Ora, negli ultimi due giorni, la sua onorabilità ha avuto un'impennata improvvisa in tutto il Medio Oriente: due attacchi nel giro di poche ore hanno portato all'eliminazione del numero due di Hezbollah Fuad Shukr a Beirut e a quella del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh, ospite della Repubblica islamica a Teheran. Due feroci nemici di Israele scovati all'estero. Dietro, senza tanti sforzi di immaginazione, c'è (molto) la mano di David Barnea, 59 anni e 30 di carriera, che nella sua vita ha reclutato agenti in tutto il mondo per due questioni di massima priorità: l'Iran e Hezbollah. Uno dei risultati più rilevanti messi a segno dal Mossad fu nel 2020 proprio in Iran, quando Barnea era vice del servizio. —

LA MOSSA

Gli Stati Uniti mobilitano dodici navi da guerra Blinken bacchetta Israele

Il segretario di Stato americano Antony Blinken

«Tutti mirino alla descalation» Spiega il segretario di Stato che ha trascorso le ultime ore nel cercare di salvare gli sforzi per un cessate il fuoco a Gaza

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Tutte le parti cessino ogni azione che può far salire la tensione». Il segretario di Stato americano Antony Blinken, in missione in Mongolia nell'ambito di un tour asiatico, lancia un altro appello contro l'escalation in Medio Oriente dopo i due raid consecutivi di Israele contro alti dirigenti di Hezbollah a Beirut e di Hamas a Teheran. Blinken non ha nominato lo Stato ebraico, né ha detto che Israele ha ucciso Ismail Haniyeh, il capo dell'ala politica di Hamas e principale negoziatore del cessate il fuoco a Gaza. Ma le sue parole sono sembrate un'evidente denuncia delle azioni israeliane. E alla domanda se gli Stati Uniti abbiano concesso all'alleato un «assegno in bianco» per condurre operazioni in Medio Oriente, il capo della diplomazia americana, solitamente ottimista sui suoi sforzi per fermare il conflitto, ha offerto una valutazione insolitamente cupa della situazione. «In questo momento, la strada che la regione sta percorrendo è

La deterrenza rimane un obiettivo strategico dal Pentagono

quella di più conflitti, più violenza, più sofferenza, più insicurezza, ed è fondamentale che spezziamo il ciclo. E questo inizia con un cessate il fuoco», ha detto Blinken rilanciando la priorità di un accordo a Gaza. «Per arrivarci, è necessario che tutte le parti smettano di intraprendere azioni di escalation. È anche necessario che trovino ragioni per giungere ad un accordo, non che cerchino ragioni per ritardare o dire di no all'accordo», ha sottolineato ancora Blinken, che ha trascorso le ultime ore al telefono con i leader mediorientali per cercare di salvare gli sforzi per il cessate il fuoco. Ma il suo appello rischia di rimanere inascoltato nel pericoloso vuoto di potere che si è creato negli ultimi tre mesi di campagna elettorale americana, con il ritiro dalla corsa di Joe Biden e un'Europa con i suoi problemi: Francia e Germania sono preoccupati per l'ascesa dei partiti populisti di destra, mentre il neo premier laburista britannico Keir Starmer sta prendendo le distanze dagli Usa su Israele. Un contesto in cui il premier israeliano, astuto osservatore della politica americana, potrebbe aver visto l'occasione per agire contro Hamas e il suo principale sponsor, l'Iran, in parte anche frustrato dall'inazione occidentale contro i progressi del programma nucleare di Teheran. Il vuoto di potere, secondo alcuni analisti, è confermato anche dalla prima reazione di Blinken al raid contro Haniyeh a Teheran («gli Usa non sono stati né coinvolti né informati»).

LA MOSSA

Il Pentagono non ha annunciato nuovi dispiegamenti ma ha messo in allerta le basi nella regione e ha concentrato almeno una dozzina di navi da guerra come deterrenza. La flotta comprende la portaerei Roosevelt e le sue navi al seguito, e il Wasp Amphibious Ready Group, una task force anfibia di tre navi che include più di 4.000 marines e marinai. Mercoledì la Roosevelt era nel Golfo Persico con sei cacciatorpedinieri. —

I CASCHI BLU SUL CONFINE LIBANESE

Il monito di Crosetto «Unifil rimane centrale»

ROMA

I 10mila caschi blu di Unifil - un decimo gli italiani - rischiano di essere coinvolti nel confronto militare che potrebbe esplodere il Libano. Sono quindi stati aggiornati i piani di evacuazione del personale italiano, con l'allertamento di navi e aerei da trasporto. Per adesso, però, «noi continueremo a operare, fin quando l'Onu riterrà di poter operare e sono convinto che la nostra presenza e quella di Unifil siano in questo momento l'unico elemento che può portare stabilità ed evitare ulteriori escalation». Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto che, nella sua informativa alla Camera sul vertice Nato di Washington, ha riferito anche sulla situazione di Medio Oriente dopo gli ultimi, pesanti, sviluppi. «La nostra unità di crisi - ha osservato da parte sua il ministro degli esteri, Antonio Tajani - è a disposizione di tutti i nostri connazionali in aree di crisi. Non è il caso in questo momento, ma in Libano siamo pronti all'evacuazione perché l'obiettivo è tutelare l'incolumità dei nostri connazionali in tutti i modi possibili». I civili italiani presenti stabilmente nel Paese sono circa 3mila. Nel Sud del Libano - lungo la Blue line al confine con Israele - ci sono oltre 1.000 italiani impiegati in Unifil (il contingente più numeroso dopo l'Indonesia), mentre altri 200 circa sono a Beirut nella missione bilaterale Mibil. Crosetto è tornato ad invocare il rispetto della risoluzione 1701 dell'Onu, che autorizza nell'area cuscinetto tra il Paese dei cedri ed Israele la sola presenza armata di Unifil e delle forze armate libanesi. Ma Hezbollah, ha aggiunto, «ha creato nel tempo una rete di avamposti, installazioni, depositi di armi e munizioni, forte del fatto che i militari Onu, costretti dal mandato a operare solo al seguito delle Forze armate libanesi, non sarebbero intervenuti». —

IL COMMENTO

IL CONTINGENTE TRA INCUDINE E MARTELLO

FRANCESCO MOROSINI

Le Forze armate italiane in Libano, come ovunque, operano al meglio. Ma il precipitare della situazione pone dubbi sul continuare la missione nel Paese dei Cedri. Comprensibile che il ministro della Difesa Crosetto, preoccupato della situazione, abbia ridotto a 48 ore il tempo di eventuale ritiro del contingente, lì presente in funzione d'interposizione tra Israele e Hezbollah.

Purtroppo sul caso Libano, da Roma al Palazzo di Vetro, si è preferita l'illusoria tecnica del rinvio. E ora, a crisi incombente, si deve scegliere tra il rinchiudersi nelle basi, più facile, e il ritiro. Una scelta, questa, complessa (con l'incubo, per *Analisi Difesa*, di una Kabul 2) e costosa per la residua credibilità dell'Onu.

È possibile che già da tempo Roma dovesse ridiscutere i termini della missione. L'Italia è lì presente dal 1982. Dal 2006 ne è protagonista per forze partecipanti. È una missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite (Unifil) in attuazione della risoluzione 1701 dell'11 agosto 2006 del Consiglio di Sicurezza. Il problema è che la risoluzione è rimasta sulla carta e ora i Caschi Blu italiani rischiano di essere sovraesposti. Al contrario, i loro compiti sono configurabili come di sicurezza internazionale; conseguentemente l'eventuale loro ricorso alla forza è delimitato dal mandato ricevuto per l'attuazione della risoluzione. Quindi i timori del ministro sono ben comprensibili. Resta che, per quasi due decadi, Palazzo di Vetro e Roma paiono aver sottovalutato il vulcano libanese.

Due sono gli aspetti della mancata applicazione della 1701. Il primo riguardava la creazione di un'area al confine israelo-libanese riservata ai Caschi Blu e alle Forze armate regolari libanesi. Il secondo affidava ai Caschi Blu il compito di evitare che da quest'area – sita tra il fiume Leonte (nome italiano) o Litani (nome arabo) e il suddetto confine – partissero atti ostili verso il Libano o Israele. Purtroppo nessuna delle due opzioni si è realizzata. D'altronde difficilmente i Caschi Blu avrebbero avuto copertura politica e forze per portare a termine la missione. Ora è difficile che dopo 18 anni l'Onu si dia una mossa. Soprattutto se i membri del Consiglio di Sicurezza si contrappongono in quella che Papa Francesco da anni chiama la "Terza Guerra Mondiale" a pezzi.

La questione tocca in particolare la Penisola dato il suo peso nella missione Unifil. In ragione di ciò, come detto, è ipotizzabile che già da tempo l'Italia avrebbe dovuto porre la questione, pur con tutte le accortezze diplomatiche. In fondo dall'agosto 2006 è passato tempo che avrebbe dovuto essere sufficiente per affrontare il deteriorarsi della situazione e la conseguente compromissione della missione assegnatale. D'altronde è politicamente difficile immaginare un intervento combattivo del nostro contingente come da risoluzione, qualora Hezbollah o Israele penetrassero nella zona.

Insomma, da anni avremmo dovuto condizionare la nostra permanenza in Libano a una ridefinizione dei compiti della missione. Ma il vero dramma politico è che la credibilità dell'Onu in Libano, come altrove, è a zero. Logico, perché l'Onu esiste se Washington, Mosca e Pechino suonano la stessa musica. Cosa oggi palesemente assente. —

IL PIÙ COMPLESSO «PRISONER SWAP» DALLA FINE DELLA GUERRA FREDDA

Russia-Occidente, maxi scambio di prigionieri

Tra i nomi spiccano il reporter del Wall Street Journal Gershkovich, l'ex marine Whelan e l'oppositore russo Kara-Murza

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Ci sono il reporter del Wall Street Journal Evan Gershkovich e l'ex marine Paul Whelan, ma anche oppositori e dissidenti russi come Vladimir Kara-Murza, Ilya Yashin ed Oleg Orlov tra i 24 prigionieri (oltre a due minorenni) dello scambio tra Usa, Russia e altri cinque Paesi. Washington aveva lavorato a un accordo «che avrebbe dovuto includere anche Alexei Navalny, ma sfortunatamente è morto», ha rivelato commosso in conferenza stampa il consigliere per sicurezza nazionale Jake Sullivan, escludendo poi che lo scambio abbia legami con guerra in Ucraina. Il Cremlino in cambio ha ottenuto una decina di detenuti, tra cui spicca Vadim Krasikov, il colonnello dell'Fsb condannato all'ergastolo in Germania per aver ucciso in pieno giorno in un parco a Berlino Zelimkhan Khangoshvili, un ex comandante ceceno indipendentista nemico di Putin.

IMPRESA DIPLOMATICA

Si tratta del più grande e complesso «prisoner swap» tra Washington e Mosca, e più in generale tra Ovest ed Est, dai tempi della guerra fredda. Un'operazione celebrata da Joe Biden, con i famigliari dei prigionieri liberati alla Casa Bianca, come «un'impresa diplomatica» e un «potente esempio» dell'amicizia degli alleati. Sollievo e plauso anche dall'Onu, da varie cancellerie europee, da Iulia Navalnaya («ogni prigioniero politico rilasciato è una grande vittoria e gioia») e in particolare dal Wsj.

Aerei sulla pista dell'aeroporto di Ankara ANSA/AFP

FIGURE PREMINENTI

I nomi eccellenti sono diversi: il più famoso forse è Gershkovich, primo giornalista americano arrestato per spionaggio dai tempi della guerra fredda e condannato a 16 anni di galera, dove stava da 490 giorni. Whelan era in cella invece dal 2018, anche lui condannato a 16 anni per spionaggio. Tra i prigionieri di Putin finiti in Usa Vladimir Kara-Murza, il più noto dissidente (con nazionalità russa e britannica) rimasto in carcere con una pena a 25 anni (insieme a Ilya Yashin, anche lui liberato), e la giornalista russo-americana di Radio Free Europe Alsu Kurmasheva (6 anni e mezzo per aver criticato la guerra in Ucraina). Rilasciato anche il veterano dei diritti umani e condirettore dell'ong Memorial Oleg Orlov. Lo scambio è avvenuto all'aeroporto di Ankara in Turchia, Paese Nato in buoni rapporti con Mosca. L'operazione segna una vittoria politica per Joe Biden e la sua vice e candidata presidenziale Kamala Harris (coinvolta nei negoziati), Al contrario è un brutto colpo per Trump, che denunciava la debolezza del commander in chief sul dossier prigionieri. —

PRESSIONI INTERNAZIONALI

Maduro, solo promesse sui dati degli scrutini Sale il sospetto di brogli

CARACAS

Si fa sempre più asfissiante la pressione internazionale su Nicolas Maduro: i risultati ufficiali degli scrutini non sono ancora saltati fuori, a quattro giorni dalle presidenziali in Venezuela, e il ritardo aumenta il sospetto di brogli cavalcato dall'opposizione che per voce della sua leader, l'ex deputata liberale Maria Corina Machado, chiama i cittadini alla «mobilitazione» per «far prevalere la verità».

Nicolas Maduro

Mentre il capo della diplomazia statunitense per l'America Latina, Brian Nichols, dichiara senza mezzi termini che il rivale di Maduro, Edmundo Gonzalez Urrutia, ha ottenuto una vittoria «irrefutabile». Una tesi, quest'ultima, considerata plausibile anche dallo storico venezuelano, Tomás Straka, secondo cui «negli ultimi anni si è registrato un movimento nei settori popolari per abbandonare il chavismo e seguire Machado». L'ex autista di bus, per apparire neutrale, ha chiesto l'intervento della Corte suprema e garantito di essere pronto a «pubblicare il 100% dei verbali» che proverebbero la sua regolare investitura. Ma sui documenti continua ad aleggiare il mistero. Ancor più dopo che il Consiglio nazionale elettorale, controllato dal partito al potere, ha sospeso l'annuncio di un secondo bollettino con i dettagli di quanto emerso dalle urne. —

SEMPRE PIÙ IN ANTICIPO

Risorse finite, è scattato l'Earth Overshoot Day

Il primo di agosto l'umanità ha consumato tutte le risorse che il pianeta è in grado di rigenerare in un anno, e comincia a consumare quelle che servirebbero per l'anno prossimo.

Benvenuti nell'Earth Overshoot Day, la giornata che celebra (in negativo) il sovrasfruttamento della Terra. L'Overshoot Day viene fissato ogni anno dal Global Footprint Network, una organizzazione internazionale di ricercatori ambientali. La data viene calcolata dividendo la quantità di risorse che la Terra è in grado di generare in quell'anno per l'impronta ecologica dell'umanità e moltiplicando tutto per 365, i giorni di un anno. L'Earth Overshoot Day nel 1971 cadeva il 25 dicembre. In questi 53 anni, la data è andata via via arretrando nell'anno, segno di un consumo delle risorse mondiali che diventava sempre più insostenibile. —

L'OFFESA DEL TYCOON: «ERA INDIANA, POI È DIVENTATA NERA»

La candidata presidenziale del partito democratico Kamala Harris ANSA

Kamala replica a Trump: «Uno spettacolo già visto» E presto avrà l'investitura

Le operazioni di voto virtuale dei delegati sono già in corso e si concluderanno entro lunedì Per quella data, Harris dovrebbe aver già sciolto il nodo del vice

Serena di Ronza / NEW YORK

Kamala Harris si prepara a essere incoronata ufficialmente candidata democratica alla presidenza.

Le operazioni di voto virtuale dei delegati sono infatti in corso e si chiuderanno entro lunedì, quando la vicepresidente potrebbe aver scoperto le carte su chi sarà il suo vice. In attesa della nomination, Harris continua la sua campagna senza sosta per affermarsi davanti agli elettori e respingere gli attacchi incessanti di Donald Trump. Senza entrare espressamente nel merito della dichiarazioni con cui Trump ha messo in dubbio la sua identità razziale, Harris con un grande sorriso e con molta eleganza si è limitata a replicare: da Trump «è sempre lo stesso vecchio spettacolo di divisione e mancanza di rispetto, gli americani meritano di meglio. Hanno bisogno di un leader che dice la verità, che non risponde con ostilità e rabbia ai fatti e che capisce che le differenze non ci dividono».

I democratici compatti hanno criticato le parole di Trump, secondo il quale Harris prima «era indiana, poi è diventata nera». «Vengono da un signore anziano spaventato e disperato», ha commentato seccamente il senatore dell'Arizona Mark Kelly, in corsa per la vicepresidenza insieme al ministro dei Trasporti Pete Buttigieg e al governatore della Pennsylvania Josh Shapiro.

Proprio su quest'ultimo si è abbattuta la frustrazione dei democratici progressisti e dei gruppi pro-palestinesi, secondo i quali un ebreo praticante come Shapiro potrebbe penalizzare la chance di vittoria di Harris in novembre. I repubblicani sono invece divisi sulle controverse dichiarazioni di Trump su Harris. Alcuni lo difendono a spada tratta lodandolo il suo «coraggio» nel salire sul palco ostile dell'associazione dei giornalisti afroamericani. «È stato coraggioso, Harris è invece una codarda», ha detto J.D. Vance difendendo il suo capo. Il vice di Trump ha poi rincarato la dose dal confine con il Messico: a causa della vicepresidente, alla quale Joe Biden ha affidato il dossier sull'immigrazione, è divenuto un «paradiso dei contrabbandieri», Harris - ha aggiunto - «non ha voluto fare il suo lavoro».

Con Vance i repubblicani cercano così di riportare l'attenzione sui contenuti della campagna, evitando temi spinosi come la razza e l'identità di genere, sui quali con Trump rischiano di perdere i consensi delle donne conservatrici e dei giovani. L'ex presidente però appare incurante delle critiche. In un post sul suo social Truth ha rincarato la dose su Harris, postando una foto della vicepresidente insieme alla madre e alla sua famiglia in abiti tradizionali indiani. «Grazie Kamala per la bella foto che hai mandato anni fa. Il tuo calore, la tua amicizia e il tuo amore per le tue origini indiane sono molto apprezzate», ha scritto sarcastico. —

DDL SICUREZZA

Limitazioni alla cannabis light Nuovo scontro in Parlamento

La seduta fiume in commissione è stata teatro di una battaglia tra schieramenti Opposizioni all'attacco. Slitta a settembre l'approdo del provvedimento in aula

Alessandra Chini / ROMA

Arriva la stretta sulla cannabis light con l'approvazione in commissione alla Camera di un emendamento del governo al ddl sicurezza che attende ora il via libera definitivo della commissione per approdare in aula a settembre.

MURO CONTRO MURO

Una misura rivendicata dalla maggioranza: «bene le norme per stroncarne il mercato», dice l'azzurro Maurizio Gasparri. Ma le opposizioni vanno all'attacco denunciando anche il pericolo per le aziende del settore. «Il governo Meloni - osserva Riccardo Magi, segretario di +Europa - in preda alla furia ideologica, cancella una filiera tutta italiana, 11mila posti di lavoro. E pensano anche di aver fatto la lotta alla droga» E i timori sulla norma sono anche quelli delle associazioni di categoria. Le misure vanno cambiate nel prosieguo dell'esame parlamentare chiede la Coldiretti perché «si mette a rischio la sopravvivenza di un intero comparto impegnato in una coltivazione dove sono stati fatti investimenti significativi». Il via libera alla misura contro la coltivazione e la vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli industriali consentiti, arriva nottetempo nel mezzo di una seduta fiume. Una non stop di 12 ore nella quale va in scena una battaglia a suon di regolamenti e accuse reciproche tra centrodestra e centrosinistra. E che finisce con l'esame di poco più della metà degli emendamenti mancanti per chiudere il provvedimento. Una scelta estremamente contestata dalle minoranze visto che il ddl non è in scadenza e tratta di temi concernenti anche le libertà individuali. «Si è superata la decenza», commenta da Iv Maria Elena Boschi. «Una dittatura della maggioranza», la definiscono i capigruppo Dem nelle commissioni Federico Gianassi e Simona Bonafè. La protesta dell'opposizione si è spostata in mattinata in Aula. Tutte le opposizioni stigmatizzano l'accaduto Arriva la mediazione di Fontana e la conferenza dei capigruppo trova un'intesa con il provvedimento che slitta a settembre con l'impegno, però, a chiudere l'esame nelle commissioni entro la pausa estiva. «Una vittoria delle opposizioni unite», dice la responsabile giustizia del Pd Debora Serracchiani. La maggioranza difende il provvedimento. Sono «misure indispensabili per il governo», sottolinea la relatrice, Augusta Montaruli (Fdi). La partita si riapre martedì quando le commissioni torneranno a riunirsi. Tra le norme passate, intanto, in commissione anche quella sulle bodycam per le forze di polizia. —

E' stata approvata anche la norma sulle bodycam per le forze di polizia

Il ddl sicurezza

BODYCAM
Stanziati 23,4 milioni per le bodycam sulle divise delle forze di polizia impegnate nel mantenimento dell'ordine pubblico

VIDEOCAMERE NEGLI INTERROGATORI
Norma a tutela da eventuali accuse di abuso d'ufficio

NORME ANTI-GANDHI
Carcere fino ad un mese per chi blocca una strada o una ferrovia
Da sei mesi a due anni se il reato viene commesso da più persone insieme
Nelle aggravanti, i reati commessi nelle stazioni o nelle loro vicinanze

DETENUTE MADRI
Facoltativo l'obbligo di rinvio della pena per le donne in gravidanza o per le madri con figli sotto l'anno

CANNABIS LIGHT
Stop alla coltivazione e vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli industriali consentiti.

MISURE PER I NO TAV E PONTE
Aggiunta dell'aggravante per punire violenza e minaccia ad un pubblico ufficiale per impedire la realizzazione di un'opera pubblica

OCCUPAZIONE DELLE CASE
Nuovo reato contro l'occupazione abusiva degli immobili

TUTELA DELLE FORZE DELL'ORDINE
Raddoppio delle spese legali, con un tetto fino a 10mila euro, per forze dell'ordine, forze armate o agenti indagati per fatti inerenti al servizio.

ACCATTONAGGIO CON MINORI
Sale da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'impiego di minori nell'accattonaggio

CASTRAZIONE CHIMICA
La norma non è passata ma ci sarà l'apertura di un tavolo su eventuali trattamenti temporanei e reversibili, anche farmacologici

ANSA

IN AULE E COMMISSIONI

Ingorgo estivo Mole di decreti da approvare

Prima della pausa estiva, per Aule e Commissioni non è ancora conclusa la maratona dei decreti da approvare. Erano dieci a inizio luglio, ne rimangono quattro da convertire obbligatoriamente prima della scadenza. La precedenza va ai dl, e restano imbottigliati provvedimenti importanti per la maggioranza, come il Premierato e il ddl Sicurezza. Si cerca anche di sbloccare anche la questione della nomina del nuovo cda Rai.

LE POLEMICHE

Via libera in Senato per il decreto carceri Il centrosinistra contro

ROMA

L'Aula del Senato approva, con 104 sì, 73 no e un astenuto, il decreto carceri che ora passa alla Camera. Il centrodestra esulta, mentre l'opposizione parla di misure «inutili» che non incidono minimamente sull'emergenza carceraria che registra 67 suicidi tra detenuti e agenti dall'inizio dell'anno. Le polemiche, insomma, non si fermano e il centrosinistra compatto, che in Commissione aveva abbandonato i lavori «per l'impossibilità di aprire un serio confronto» con governo e maggioranza, torna a contestare il provvedimento per il quale pone anche la questione pregiudiziale che però viene bocciata. Sottolineando, in ogni sede, «l'assenza del Guardasigilli Carlo Nordio». Il decreto, che dovrà essere approvato dalla Camera e quindi convertito in legge entro il 2 settembre, prevede, tra l'altro, l'assunzione di mille agenti nei prossimi 2 anni; misure a favore dei detenuti come la possibilità di fare più telefonate; l'introduzione del reato di «peculato per distrazione» che dovrebbe compensare in parte, secondo il centrodestra, l'abolizione dell'abuso d'ufficio. Per i tossicodipendenti detenuti, grazie ad un odg di FI trasformato in emendamento, c'è una maggiore possibilità di scontare la pena in comunità anziché in carcere. Il leader di FI Antonio Tajani dice che con questo testo «si migliorano le condizioni di vita in carcere» anche se riconosce che «ci sono 10mila detenuti di troppo». Parla di «intervento normativo coraggioso ed equilibrato» il relatore del dl Sergio Rastrelli (FdI). L'altra relatrice, presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno, osserva che si tratta di «un pacchetto di misure utili» anche se «certamente serviranno nuovi interventi» Punta il dito contro il sovraffollamento, anche per colpa delle leggi fatte da questo governo, il capogruppo Dem in Commissione Giustizia Bazoli che definisce il decreto «tardivo, scarno e inutile». —

INDAGINE A GENOVA

Giovanni Toti è libero «Si processa la politica» Il gip: «Condotte gravi»

GENOVA

Dopo 86 giorni Giovanni Toti torna a essere un uomo libero. Libero di poter affrontare un processo e una campagna elettorale che andranno avanti quasi contemporaneamente. Il giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni ha accolto la richiesta del legale Stefano Savi dopo avere avuto il parere positivo della procura. Anche se «permangono i gravi indizi di colpevolezza», scrive il giudice. A influire sulla decisione le dimissioni rassegnate una settimana fa. «Nonostante l'estrema gravità delle condotte criminose - continua - connessa anche alla particolare natura delle funzioni svolte, tenuto conto del comportamento serbato dall'indagato che ha rassegnato le dimissioni da presidente della Regione Liguria, possono considerarsi sensibilmente affievolite le esigenze cautelari». In pratica non può più reiterare il reato. Toti «ha accolto con grande soddisfazione la decisione del giudice. «Non ha alcun vincolo. Riprenderà la sua vita da uomo libero - dice il legale dell'ex governatore - e come tale potrà far tutto quello che fa un libero cittadino, anche politica». Ora «bisognerà organizzare il lavoro in vista del processo. Resta invece ai domiciliari l'imprenditore portuale Aldo Spinelli. È attesa la decisione della giudice sulla richiesta dei giudizio immediato per Toti, Spinelli e l'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. Toti appena riacquistata la piena libertà posta subito il suo pensiero sui social: «Sono mancato per un po', e soprattutto mi siete mancati tanto - scrive, ringraziando chi gli è stato vicino negli 86 giorni di domiciliari - Quello che è accaduto in questi tre mesi è un processo alla politica: ai finanziamenti, trasparenti e legali, agli atti, anch'essi legali e legittimi». Comunque «ci difenderemo da ogni accusa. Con la coscienza a posto di chi non ha mai intascato un centesimo dei liguri, ma lasciamo una Liguria più ricca: di lavoro, di opportunità, di speranze». —

Giovanni Toti ANSA

LA BATTAGLIA NEL M5S

Conte non mette paletti L'avvertimento a Grillo «Decide la Costituente»

ROMA

Giuseppe Conte tira dritto sull'assemblea costituente e manda un messaggio chiaro a Beppe Grillo, che segue il progetto con diffidenza e da lontano: «Abbiamo una visione diversa - ha avvertito il presidente M5s - ma, ovviamente, questo processo costituente non si fermerà». Il punto dei lavori è stato fatto da Conte dopo la riunione del consiglio nazionale del Movimento, che sta tirando le fila. Ci sono dei temi che aleggiano, come il ruolo del fondatore e garante, la possibilità di un nuovo simbolo, di un nuovo nome, la strategia sulle alleanze. O il limite del doppio mandato che Grillo ha difeso anche nello scambio epistolare di sabato con Conte: le regole che il Movimento si è dato fin dall'inizio, ha scritto il garante, «estendono gli spazi di democrazia diretta e favoriscono il ricambio della classe politica», ma oggi «incontrano resistenza da parte di chi è stato già eletto». Una sorta di richiamo. Ma Conte non sembra voler mettere limiti preventivi. «Saranno sollevate tutte le questioni che stanno a cuore ai nostri iscritti e pure ai simpatizzanti - ha detto - non ci sottrarremo al confronto. Potrà essere modificato anche lo statuto, potrà essere integrata anche la Carta dei principi e dei valori. Discuteremo su tutto». Insomma, si potrà mettere mano al Dna dei Cinque Stelle. Anche se pochi giorni fa, Grillo gli ha ricordato: «Sono il custode dei valori del Movimento». E nel loro ultimo faccia a faccia, si erano «ripromessi di programmare alcuni incontri con un gruppo ristretto dei nostri, per discutere dei temi su cui rilanciare il Movimento, che è afflitto da un'evidente crisi di consenso». Altro che «gruppo ristretto»: il progetto a cui il consiglio nazionale del Movimento sta lavorando con Conte è di dare «la parola a tutti gli iscritti e simpatizzanti» per «suggerire proposte e soluzioni» che «poi porteremo nell'assemblea finale». La platea coinvolta nel percorso di elaborazione risulterà quindi anche più ampia di quella poi chiamata a decidere, cioè la stessa dei click day o delle parlamentarie. «Grillo è fondatore e attualmente garante, nessuno gli toglie questo ruolo - ha detto Conte - Ma adesso non conta Grillo, non conta Conte, contano gli iscritti e i simpatizzanti che riossigeneranno il Movimento». —

I nodi della politica

Strategia astensione

Il comitato No Autonomia: «Le 500 mila firme sono solo l'inizio». E il centrodestra si prepara alla sfida
Conte (Lega): «Raggiungiamo una tregua». Tosi (Forza Italia): «Adesso bisogna puntare sul non voto»

Filippo Tosatto / VENEZIA

Da un lato il clima di euforia nell'ampio ventaglio referendario anti Autonomia di sinistra. «In una manciata di giorni abbiamo raggiunto la quota richiesta di mezzo milione di firme sul quesito per l'abolizione della legge sull'Autonomia differenziata», annuncia il comitato promotore. Dall'altro, interno alla maggioranza che governa il paese, la consapevolezza che è giunta l'ora di affinare la strategia. Con declinazioni che risultano differenti.

«Questo non è il traguardo conclusivo ma soltanto l'inizio» alza l'asticella il comitato che ha promosso il referendum «di una mobilitazione capillare che alla raccolta on line abbinerà i banchetti in città, piccoli comuni, luoghi di vacanza» nei mesi d'agosto e settembre. «Vista la risposta dei cittadini, non ci poniamo limiti», la conclusione «più sottoscrizioni ci saranno, più forza e credibilità avrà il nostro impegno che mira a tutelare il futuro economico e sociale del Paese». «Un risultato politico importante e non scontato», rincara la segretaria dem Elly Schlein che nell'opposizione alla riforma Calderoli intravede una chance di rivincita sul Governo. «L'alternativa a questa destra è possibile», assicura «e noi la stiamo costruendo, insieme».

Sul versante opposto, come detto, il centrodestra evidenzia una diversità di accenti salvo convergere nella difesa del federalismo possibile che in Veneto ha il tenore di una linea del Piave. Così l'europarlamentare Flavio Tosi, a capo di un partito indiziato di cedimento alla pressioni provenienti dal Mezzogiorno, esclude passi indietro e invita al realismo: «Forza Italia ha votato compatta, sia alla Camera che al Senato evitando di presentare emendamenti. Il Sud? Il presidente della Sicilia si è dichiarato favorevole, quello della Calabria ha, legittimamente, chiesto attenzione. Il rischio che i cittadini meridionali prestino fede alla campagna ingannevole della sinistra, è reale. Perciò, se la consultazione avrà luogo, la maggioranza dovrà valutare con molta attenzione la linea più efficace. Il non voto, al riguardo, si salderebbe all'astensione fisiologica, come avvenuto più volte in passato, rendendo improbabile il raggiungimento del 50% di quorum».

Da sinistra in senso orario Luca De Carlo (FdI), Flavio Tosi (FI), Mario Conte (Lega) e il ministro Roberto Calderoli

Chi non ha dubbi, è Luca De Carlo, il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: «Mezzo milione di firme? Non sono sorpreso, è l'esito di una campagna martellante che ha mischiato fake news e faziosità. Ora spetta noi smontare una per una le falsità diffuse dalla sinistra attraverso un'operazione verità». La frecciata: «So che per qualcuno è difficile andare oltre gli slogan e le bandierine ma dobbiamo spiegare agli italiani la bontà di questa scelta e possiamo farlo solo con preparazione, studio, attenzione ai particolari e non con la banale propaganda». «L'autonomia è uno dei punti del programma di coalizione», incalza il senatore «ed è il governo a guida Giorgia Meloni che ha tradotto in una legge anni di chiacchiere. Chiacchiere che, invece, faceva qualcun altro sette anni fa: non saprei altrimenti spiegarmi l'inversione a U del Pd».

E la Lega? «Le firme raccolte su scala nazionale meritano rispetto», è il commento di Mario Conte, il sindaco di Treviso e presidente regionale dell'Anci «ma la volontà del Veneto è netta e inequivocabile: nel 2017 due milioni e 300 mila elettori, ben oltre la maggioranza assoluta degli aventi diritto, si è recata ai seggi e al 98% ha detto sì alla maggiore autonomia prevista dalla Costituzione. Ignorare, o peggio, calpestare la loro volontà, equivarrebbe a negare la democrazia».

Al netto del giudizio di ammissibilità del referendum, sarà allora muro contro muro? «Spero proprio di no. Propongo un percorso condiviso di sperimentazione della legge, proviamo ad applicarla insieme e valutiamone gli effetti con spirito pragmatico. Cancellare una riforma prima ancora dell'entrata in vigore sarebbe un gesto irresponsabile».

E sul cambio di rotta di Pd e M5S aggiunge: «Sette anni fa, l'attivismo di Luca Zaia catalizzò il sentiment popolare nel segno dell'identità e

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Consultazione arma a doppio taglio Rischio boomerang per l'opposizione

Sfida complessa per l'esecutivo, ma il fallimento rafforzerebbe Meloni

Ebbene sì, malgrado sembri un bastone in grado di far male solo al governo e alla premier, in realtà è un'arma a doppio taglio il referendum contro l'Autonomia differenziata che le opposizioni stanno cavalcando. Non è solo la maggioranza infatti a rischiare un pericoloso scossone.

È vero che una sfilza di colpi alla cintola (come un'eventuale sconfitta autunnale in tre regioni, Liguria, Emilia Romagna e Umbria, una finanziaria debole priva di risorse e un brusco trattamento dell'Europa sui conti pubblici) potrebbe piegare la fin qui inossidabile Giorgia Meloni. E il suo esecutivo potrebbe vacillare se in primavera prendesse anche una scoppola da un voto referendario contro l'Autonomia.

Ma è altrettanto vero che un flop di questo referendum potrebbe trasformarsi in un'assicurazione sulla vita della premier e del governo di centrodestra. Se le opposizioni fallissero la sfida, il responso delle urne andrebbe infatti interpretato come una rinnovata fiducia degli italiani alla premier. Anche in caso di una diserzione in massa dalla chiamata al voto del centrosinistra.

E ci sono diverse ragioni tecniche per cui la pistola del referendum potrebbe rivelarsi scarica. Elly Schlein, Giuseppe Conte e Matteo Renzi, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni sanno bene infatti quello che paventano alcuni giuristi, ovvero che il quesito che ha raccolto in dieci giorni mezzo milione di firme rischia di non essere ammesso dalla Corte Costituzionale. Ma ci provano lo stesso, con sprezzo del pericolo. Come ha fatto notare sulle pagine di questo giornale il costituzionalista Mario Bertolissi, che guida la delegazione per trattare la devoluzione delle competenze alla regione, «la Carta esclude dai referendum le leggi tributarie e di bilancio, intese dalla Corte in modo estensivo, includendo cioè ogni atto che si rifletta sulla finanza pubblica».

Inoltre, la disciplina delle procedure per ottenere la gestione di alcune materie tra cui sanità e scuola, va considerata una "norma cornice": «Significa che attua un principio della Carta, ovvero le ulteriori forme e condizioni particolari di autono-

Manifestazione contro la legge Calderoli. A destra Elly Schlein

Il presidente della Regione Luca Zaia stringe la mano alla premier Giorgia Meloni

dell'autodeterminazione. In molti allora provarono a cavalcare l'onda veneta, compresi Pd e grillini, ma la loro adesione, evidentemente, era strumentale. Ora si allineano ai centralisti per calcolo politico ma così tradiscono il mandato popolare».

Uno sguardo alle prossime tappe. A ottobre, le firme raccolte (rafforzative rispetto alla richiesta referendaria di cinque consigli regionali) saranno verificate dalla Cassazione. Quindi il quesito sarà vagliato dalla Corte Costituzionale: in caso di via libera, spetterà al, presidente della Repubblica fissare la data della consultazione, prevista in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 2025.

mia contemplate nell'articolo 116 del Titolo V» approvato nel 2001 e mai attuato. Tradotto, la legge quadro sull'Autonomia regionale non sarebbe abrogabile, in quanto «legge a contenuto costituzionalmente obbligatorio». Un pasticcio di cui si occuperà la Corte insomma.

L'altro fattore di rischio è il raggiungimento del quorum, perché se è vero che, come dicono i governatori di Forza Italia, nelle regioni del sud i No all'Autonomia possono ottenere una maggioranza schiacciante, nelle regioni del nord gran parte dei cittadini sono favorevoli. E, come dice Carlo Calenda, non sarà facile portare alle urne 26 milioni di italiani, oltre il 50 per cento degli elettori si può rivelarsi ostico per molti. Ecco il secondo fattore di pericolo per i leader progressisti, quello della partecipazione in tempi di grande astensione dalle urne.

Infine, c'è un altro tassello non secondario, anche se prospetta una variabile poco realistica: in caso di scioglimento delle Camere, i referendum non possono svolgersi e dunque se a ridosso del voto referendario i sondaggi fotografassero uno scenario negativo (quorum sicuro e No all'Autonomia vincente), la premier avrebbe l'antidoto di una crisi di governo che porti ad un voto anticipato, per chiamare gli italiani alle urne e tentare un plebiscito, da non escludere in base ai sondaggi odierni. Un voto meno scivoloso del referendum sull'autonomia, perché più diretto sulla propria leadership. In conclusione, in questo torneo referendario, maggioranza e opposizione si giocano molto. Una sorta di *all in* pokeristico al tavolo della politica. —

L'ANALISI

Famiglie e governo alle prese con l'inverno del potere d'acquisto

L'Italia registra una crescita economica superiore a quella della Germania Ma il dato positivo non basta a mascherare le criticità strutturali del Paese

MARCO ZATTERIN

Va bene, cresciamo più della Germania e allora? La buona notizia è solo che cresciamo, anche se l'andamento è lento. Ma che l'espansione di Berlino sia sottozero non è una ragione per un brindisi, visto che sono i nostri principali partner commerciali e nel 2023 hanno comprato 73 miliardi di euro in beni e servizi "made in Italy", regalandoci quattro punti di Pil. Senza contare che una solida regola è che quanto succede all'economia tedesca oggi, si riflette da noi nel giro di sei mesi.

L'orgoglio nazionale è magari remunerato e fa titolo per la politica da social network. I problemi da risolvere alla radice restano però immutati. A partire dalla questione più grave, ovvero le pessime novelle che giungono ancora dal fronte del potere di acquisto.

I dati diffusi ieri dall'Ufficio parlamentare di Bilancio tracciano un ben noto quadro di luci e ombre, dove fra le prime svetta la stima di un Pil in salita dell'1 per cento a fine anno (è la migliore previsione non governativa) e fra le seconde colpisce la «contenuta dinamica» congiunturale, con l'incertezza che rimane «elevata per imprese e famiglie».

A dare brio al paziente Italia, si nota, sono soprattutto i servizi e, in particolare, il turismo e il commercio, mentre arretra la manifattura che «contribuisce negativamente alla crescita». In altre parole, si affermano i settori che hanno più margini di manovra su prezzi e contribuzione fiscale, mentre faticano quelli dove la produzione più concreta (con la maggioranza dei lavoratori in groppa) non permette rilevante flessibilità su imposte e listini.

Va bene l'occupazione, assicura l'Istat, con i numeri in progressione e il dubbio dei sindacati su qualità e remunerazioni. Bene pure il dato ufficiale dell'inflazione, che l'Upb attende stabilmente poco sopra l'1 per cento; tuttavia, la vera entità degli aumenti più significativi – quelli del settore alimentare – sfugge frequentemente alle statistiche, come conferma anche l'Ocse. Il costo della vita si mantiene in tensione per i generi primari e colpisce direttamente i lavoratori, per lo più dipendenti.

Resta il nodo del potere d'acquisto. Sotto Giancarlo Giorgetti

Essi patiscono la grande difficoltà del momento, proprio il fattore che – se non corretto – finirà più di tutti per modificare l'umore dei cittadini e degli elettori: il potere di acquisto che si restringe in funzione degli stipendi che non aumentano, e non solo perché la produttività a essi legata ha il fiato corto.

Scrive l'Upb che la dinamica dei salari contrattuali (cioè tipizzati) si è «rafforzata moderatamente» nella prima metà del 2024. Ma nel confronto con tre anni fa, «la perdita in termini reali è ancora ampia: - 5 per cento». Vuol dire che i lavoratori si sono impoveriti, nel settore privato e in misura più significativa in quello pubblico, dove l'intervento per il recupero dell'inflazione richiederebbe un esborso di 22 miliardi, impossibile purtroppo, causa troppo debito. Il dato è in linea con le rilevazioni dell'Ocse, per la quale in 10 anni «le retribuzioni lorde reali hanno perso il 4,5% del potere d'acquisto» ed si è allargato l'esercito delle «persone che pur lavorando rientrano nella povertà assoluta». In sintesi, l'Italia è il Paese che a causa dell'inflazione ha registrato «il maggior calo dei salari reali tra le principali economie».

La sanità, l'insicurezza, l'istruzione, il lavoro sono le incertezze che intrappolano i consumi, nonché la crescita, al piano terra. Eppure, una considerevole fetta di economisti è persuasa che a far scattare la molla della reazione costruttiva, o in alternativa della rabbia, sarà la soluzione o meno del potere di acquisto ischeletrito, l'azione sulla capacità di rispondere alle aspettative che il nostro sistema sociale tende a mantenere altissime. Si rischia uno choc. Perché sono i consumatori gli arbitri della crescita, lo fanno scegliendo quale bene/servizio acquistare e in che misura. Il punto "cruciale" della ripresa è favorire il graduale recupero delle retribuzioni e delle imprese che le pagano. Naturalmente nel rispetto degli impegni e dei vincoli di bilancio.

Crescere più della Germania importa poco al 40 per cento dei lavoratori poveri, operai e impiegati, per i quali la paga reale si è ridotta nel decennio. Loro hanno bisogno di espansione sana ed equa, ben consapevoli di quanto sottolineato dall'Ocse a proposito degli autonomi che se la stanno cavando meglio dei dipendenti. Un governo che vuole essere forte e stabile non potrà che partire da qui, dalla priorità di chi ha bisogno, da lavoro e imprese, con sanità e istruzione piantonate a stretto giro. Tutto il resto rischia di essere ridondante e inutile: perché l'economia tedesca, prima o poi, riprenderà a marciare spedita e nel 2025 non potremmo sbandierare neanche la nostra piccola e superflua supremazia congiunturale che non crea lavoro e reddito, ma rischia solo di distruggerne. —

LE LISTE DI SINISTRA CON CGIL E UIL

Opposizioni e sindacati a Trieste dicono no alla legge Calderoli

No alla legge Calderoli sull'Autonomia differenziata. Opposizioni e sindacati dell'area triestina hanno ribadito ieri il proprio «no» e l'auspicio di arrivare a un referendum abrogativo. A spiegare la loro contrarietà le organizzazioni confederali Cgil e Uil, le liste di sinistra e alcune realtà associative del territorio. Secondo i presenti questa legge avrà riflessi negativi su istruzione, sanità e ambiente. «Mi auguro che oltre ai semplici cittadini come noi anche gli imprenditori prendano una posizione contro questa riforma – questa l'opinione di Paolo Menis (M5S) – perché anche fare impresa diventerà difficile con 20 burocrazie differenti. Oltre al fatto che si creeranno dei micro-ordinamenti che ci riporteranno a un feudalesimo avanzato su moltissime materie invece di avere un Paese unito».

L. D.

SISMA DI MAGNITUDO 5

Terremoto in Calabria avvertito in altre tre regioni

COSENZA

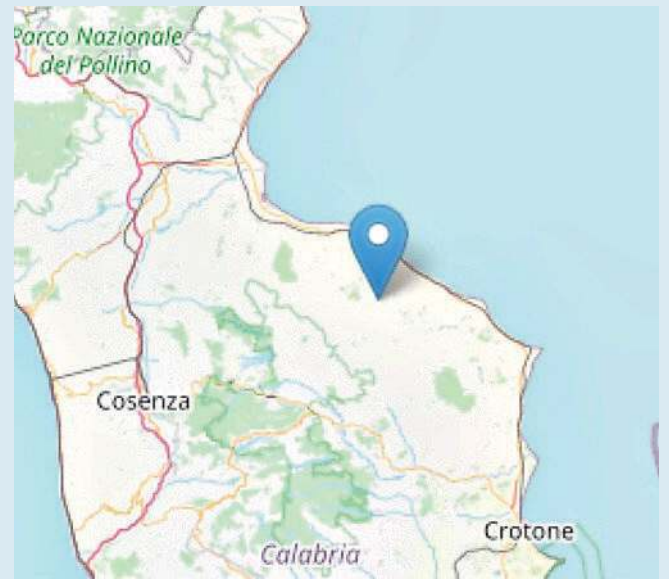
È stata avvertita in quasi tutta la Calabria, con l'esclusione della provincia di Reggio, la scossa di terremoto di magnitudo 5 verificatasi questa sera alle 21.43 di ieri con epicentro Pietrapaola, nel Cosentino.

Sono in corso verifiche da parte dei vigili del fuoco che hanno inviato squadre a scopo precauzionale nell'area dell'epicentro, ma, al momento non si registrano danni. Le operazioni sono coordinate dalla direzione regionale di Catanzaro. Numerose le telefonate giunte ai centralini dei pompieri.

La forte scossa verificatasi in provincia di Cosenza è stata avvertita nettamente in tutta la Calabria, ad eccezione di Reggio ma anche in parte della Puglia e in diverse zone della Basilicata.

Squadre di tecnici e vigili del fuoco si sono messi al lavoro e hanno proseguito fino alla tarda serata di ieri per verificare l'eventuale presenza di danni. Le telefonate, ai centralini del 115, sono pervenute numerose e la gente è scesa in strada. I timori di molti erano di trovarsi di fronte a un possibile sciame sismico, come in un numerose occasioni accaduto in circostanze come questa.

Il fatto, poi, che la prima forte scossa sia avvenuta poco prima delle 22, con una lunga notte da affrontare all'insegna di una comprensibile incertezza, ha lasciato molte persone nel dubbio se fare subito rientro nelle proprie abitazioni o non fidarsi trovando sistemazioni alternative, magari in auto.

I primi sopralluoghi non avrebbero rivelato danni rilevanti visibili. —

L'epicentro della scossa di magnitudo 5.0 registrata ieri in Calabria

L'ASSASSINIO A TERNO D'ISOLA

Uccisa con quattro coltellate Sharon non si difese dal killer

Gli esiti dell'autopsia sul corpo della 33enne barista morta tra lunedì e martedì Non risolti al momento il mistero del movente e dell'identità dell'omicida

Giuseppe Salvi / TERNO D'ISOLA

Quattro coltellate, di cui tre mortali e inferte con una lama di grosse dimensioni. È quanto emerge dall'autopsia sul corpo di Sharon Verzeni, eseguita ieri nel primo pomeriggio dal medico legale incaricato dalla Procura di Bergamo, il dottor Matteo Marchesi, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Dall'esame è anche emerso che l'ex estetista, e da un anno barista a Brembate, non si è difesa dall'aggressione del suo assassino, che l'ha colpita la notte tra lunedì e martedì mentre lei camminava a Terno d'Isola.

LE COLTELLATE

Le tre coltellate mortali sono state molto profonde: una è stata inferta al petto, due alla schiena, così come la quarta, non mortale. Proprio le coltellate alla schiena le hanno leso l'arteria polmonare, causando alla trentatreenne una emorragia che l'ha portata alla morte, sopraggiunta martedì mattina al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Non è chiaro se la prima coltellata sia stata quella al petto oppure una di quelle alla schiena e dunque non è stato possibile stabilire se Sharon sia stata aggredita frontalmente e poi si sia girata, oppure se sia avvenuto il contrario. Di certo non avrebbe avuto il tempo o la forza di difendersi: non risultano infatti sulle braccia i classici segni da difesa. Alcuni segni su un braccio potrebbero essere ecchimosi di chi l'ha afferrata con violenza, ma anche gli effetti delle operazioni di soccorso. I vestiti di Sharon e i campioni di materiale biologico repertati durante l'autopsia saranno ora inviati ai carabinieri del Ris per cercare eventuali tracce genetiche di Dna differenti da quello della vittima.

L'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Si indaga sulle risultanze di telecamere e celle telefoniche

I FAMILIARI

Poco dopo l'autopsia sono arrivati i familiari di Sharon, che non hanno ritenuto necessario incaricare un proprio perito di parte: il sostituto procuratore titolare del caso, Emanuele Marchisio, ha concesso il nulla osta alla restituzione della salma ai familiari per i funerali. I genitori, papà Bruno Verzeni e mamma Maria Teresa Previtali, e il compagno Sergio Ruocco, assieme a una zia e a una cugina di Sharon, hanno poi potuto vedere per l'ultima volta il corpo della trentatreenne. All'uscita, il papà si è limitato a dire ai cronisti presenti: «Possiamo soltanto ringraziare le forze dell'ordine». Poi lui e la moglie si sono allontanati sull'auto con il compagno della figlia (zia e nipote erano invece su un'altra vettura). Nelle scorse ore anche tutti i familiari sono stati sentiti dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Bergamo e della compagnia di Zogno per cercare qualche elemento utile che possa indirizzare chi indaga sulla pista giusta: al momento nulla è escluso e non ci sono indagati, anche se appare chiaro che chi ha ucciso Sharon ha pianificato bene il delitto, probabilmente stando anche attento a scegliere un punto non coperto dalle telecamere della videosorveglianza comunale. Ma perché Sharon è stata uccisa in maniera così violenta e mentre faceva una delle sue abitudinarie passeggiate serali in giro per Terno d'Isola? Chi poteva avercela così tanto con lei? C'è qualche aspetto della sua vita che non è ancora emerso? Le indagini proseguono anche sul fronte tecnico: da un lato con l'analisi dei filmati delle telecamere della zona, dall'altro con quella delle celle telefoniche. Nel tratto in cui è stata accoltellata, davanti a una villetta al civico 32, non ci sono telecamere: i carabinieri stanno pertanto acquisendo ed estrapolando le riprese di quelle comunali e dei privati della zona. —

ABUSI SESSUALI NEL NAPOLETANO

Rapinatori in azione per coprire le prove Arrestati due frati

NAPOLI

Per far sparire le prove delle condotte sessuali sue e di un altro frate, si è messo in contatto con un imprenditore il quale, sfruttando le sue conoscenze negli ambienti criminali, ha organizzato per lui una rapina ai danni di due collaboratori dei prelati, peraltro vittime di abusi, sui cui cellulari c'erano video e foto «compromettenti». L'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, ha sospeso uno dei due frati, che ricopre la funzione di parroco. Secondo i carabinieri e la Procura di Napoli Nord sono «granitiche» le prove messe a disposizione del gip che ha disposto l'arresto di due frati e di altre quattro persone. Questi quattro, insieme con uno dei religiosi, sono ritenuti coinvolti in una rapina in abitazione (con tanto di porta sfondata e inquilini presi a colpi di mazze da baseball) avvenuta lo scorso 26 aprile ad Afragola, in provincia Napoli. Secondo quanto accertato dai militari, le due vittime della rapina erano due collaboratori dei frati, tra cui un migrante, che sarebbero stati costretti «a subire atti sessuali»; una costrizione che gli indagati avrebbero esercitato «abusando delle condizioni di qualità di ministri del culto cattolico». Durante la rapina, ed è questo che ha innescato dubbi sul movente, sono stati presi di mira solo i cellulari, uno dei quali sottratto e l'altro rimasto nelle mani del proprietario, che ha opposto resistenza. Il carcere è stato disposto per il parroco della Basilica Pontificia di Sant'Antonio da Padova di Afragola (Napoli), padre Domenico Silvestro, accusato di violenza sessuale, e per padre Nicola Gildi, 55 anni, all'epoca dei fatti ad Afragola, raggiunto dai carabinieri nel convento di Santa Maria Occorrevole di Piedimonte Matese, in provincia di Caserta. A lui si contesta la rapina aggravata in concorso e anche la violenza sessuale. Poi ci sono i due autori materiali del raid: Danilo Bottino, 20 anni, e Biagio Cirillo, 19, il primo con precedenti, l'altro incensurato. Antonio Di Maso, imprenditore 43enne, è invece accusato di avere fatto da intermediario tra il frate mandante e l'organizzatore della rapina che sarebbe Giuseppe Castaldo, 52 anni, come Di Maso imprenditore di Afragola, ma, secondo gli inquirenti, in contatto con la criminalità organizzata di Marigliano. Per le indagini dei militari sono state determinanti le intercettazioni: agli atti figurano i messaggi che il frate-mandante della rapina e l'organizzatore si sono scambiati il giorno dopo il loro incontro del 7 aprile. —

L'INCIDENTE NEL COMASCO

Era caduto in piscina Morto il piccolo Amin

«Nel mio bambino ormai non c'è più vita». Le straziate parole del papà, due giorni fa, lasciavano purtroppo presagire il tragico epilogo, confermato nella tarda serata di mercoledì. Non ce l'ha fatta Amin, il bimbo di quattro anni che domenica mattina era caduto nella piscina del centro Acqvasport di Cermenate, nel Comasco, senza più riemergere. Una ulteriore vittima in una estate dove le morti di ragazzi in piscina sfiorano la decina. La morte di Amin è stata simile a quella di Fatou, deceduta a 11 anni in ospedale dopo che era stata soccorsa in una piscina del parco Aquaneva di Inzago, nel Milanese. E a quella di Arkea, morta a 5 anni nella piscina di un hotel a Imola, nel Bolognese, solo alcuni giorni fa. E ancora Elisa, deceduta a 13 anni dopo otto giorni di agonia in ospedale, dopo che era stata soccorsa nella piscina di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia; e Jasmine, morta affogata in piscina a Sesto Godano, in provincia di La Spezia, dove si trovava con il centro estivo del Comune di Sestri Levante. —

La polemica alle Olimpiadi

Angela si ritira contro la pugile intersex

L'azzurra Carini si ferma dopo 46 secondi davanti all'algerina iper-androgina. Meloni: non era una gara ad armi pari

Alessandra Rotili
/ INVIATA A PARIGI

Solo un pugno, appena 46 secondi, il tempo di togliersi il casco e gridare «basta, io non combatto più». Dice che non è una resa e lo fa tra le lacrime Angela Carini, stordita un po' da quel jab che le ha rifilato in avvio di match Imane Khelif, molto dalle polemiche soprattutto politiche che hanno accompagnato questo esordio dell'azzurra del pugilato a cui il sorteggio aveva assegnato la contestatissima avversaria algerina. Idolo in patria, ambasciatrice Unicef, ma avversata dalla federazione internazionale di boxe (e per questo esclusa dallo scorso mondiale organizzato dall'Iba appunto) perché dai test effettuati risultava iper-androgina, insomma con testosterone da uomo, ma donna all'anagrafe e non solo per il Cio. E quindi regolarmente tra gli atleti della famiglia olimpica in questi Giochi parigini.

«Mi ha fatto malissimo, ho sentito troppo dolore» ha detto però l'azzurra piangendo, per chiarire il motivo di quell'apparizione-lampo. Smentiscono ci sia stata premeditazione nell'abbandono e quella manciata di secondi è nata lì, nel turbinio di dolore ed emozione. E così nel palazzetto di Villepinte, in una Parigi che non è Parigi, zona industriale, decisamente meno Lumiere del cuore della città, il tanto atteso confronto è finito ancora prima di cominciare: sulle note di uno scontato "Volare" versione gipsy le due sono salite sul quadrato, tribune affollatissime, tante bandiere dell'Algeria. Ma al primo sfiorarsi, un destro che finisce sul naso, l'azzurra si avvicina alle corde, dal suo coach Emanuele Renzini, si toglie il casco, una goccia di sangue rimbalza sull'elastico dei pantaloncini: lei è scossa, fa cenno anche con le braccia. Stop non vado avanti. Passa qualche altro istante e poi l'arbitro guatemalteco proclama la vittoria di Khelif per abbandono dell'avversaria. La curva esulta, Carini in lacrime si inginocchia al centro del ring. «Non mi sono arresa, ne esco a testa alta sono e resto una guerriera – le parole della venticinquenne napoletana – volevo esserci, ho pensato a mio padre e a Dio. Hanno voluto così». Il papà scomparso tre anni fa, faro nella vita fuori e dentro il quadrato. Lei pensava solo di dover tirare i pugni come fa da dieci anni, per oltre cento incontri: e invece si è trovata in mezzo a una "bomba mediatica" con gli esponenti di governo che hanno gridato allo scandalo, infuriati per quella che ritenevano una sfida impari. Una donna contro un uomo, Davide contro Golia, affaire che ha scatenato perfino il dibattito che divide conservatori e progressisti. E se Matteo Salvini, il primo a scagliarsi contro «il trans» Khelif, ora appunta la medaglia sul petto della pugile azzurra («Brava Angela e vergogna a chi ha dato l'ok al match»), la premier Giorgia Meloni, sbarcata a Parigi a tifare gli azzurri ha ribadito le sue convinzioni, espresse «già tre anni fa»: «Le tesi estreme incidono su diritti donne. Non è discriminazione, ma equa competizione». «È un fatto ha aggiunto – che con i livelli di testosterone presenti nel sangue dell'atleta algerina, la gara in partenza non sembra equa e penso che bisogna fare attenzione nel tentativo di non discriminare a discriminare» Poi, in serata, l'incontro con Carini in una saletta riservata del Cio.

«Io non giudico nessuno – ha detto piangendo Angela – io non sono nessuno per farlo, so solo che sono arrivata qui con tanti sacrifici, che volevo giocarmi la mia medaglia, non volevo che andasse così. Ma tornerò sul ring che è la mia vita». Khelif ha replicato: «Ringrazio tutto il popolo algerino, ora voglio l'oro» ha detto la ragazza nata a Tiaret, 25 anni, maglia rossa e trecce nei capelli. Con Angela un saluto accennato dopo il match lampo. Nel palazzetto nello spicchio più a nord i Parigi si sono spente le luci, ma il clamore no. —

Un corpo a corpo tra l'azzurra Angela Carini e l'algerina Imane Khelif. A lato i primi piani delle due atlete dopo il match durato 46 secondi

«Mi ha fatto malissimo, ho sentito troppo dolore» ha detto la napoletana

LE REAZIONI

Da Elon Musk a JK Rowling: tutti stanno con l'italiana

«La volontà dell'atleta è principe, va sempre rispettata – ha commentato il presidente della Federboxe, Flavio D'Ambrosi –. Mi preme evidenziare che in futuro, nei prossimi Giochi olimpici, sarà necessario che il movimento pugilistico internazionale ritrovi una Federazione, riconosciuta dal Cio, che si occupi di attuare e far rispettare le regole tecniche della competizione agonistica del pugilato». «Nessuna pressione politica – aggiunge il direttore tecnico Emanuele Renzini –. Lei ha provato ancora dieci secondi, poi ha detto basta, si è girata verso di me, voleva smettere. Forse ha preso un pugno, quando senti un impatto diverso dal solito lì si innescano meccanismi di autodifesa. Credo sia una decisione presa di impulso».

Il caso Khelif-Carini diventa oggetto di dibattito sui social. Per la pugile azzurra arriva anche il sostegno della scrittrice JK Rowling, famosa per la saga di Harry Potter, e del magnate Elon Musk, proprietario di X, l'ex Twitter. «A una giovane pugile è stato appena portato via tutto ciò per cui aveva lavorato e si era allenata perché avete permesso a un maschio di salire sul ring con lei – attacca la scrittrice –. Siete una vergogna, la vostra "salvaguardia" è una barzelletta e Parigi 2024 sarà offuscata per sempre dalla brutale ingiustizia fatta a Carini». Musk ha invece commentato con un «assolutamente» un altro post che recita: «Gli uomini non appartengono agli sport femminili. Sto con Angela Carini».

Non si contano le reazioni politiche. Oltre a Meloni e Salvini, si è espresso il presidente del Senato Ignazio La Russa: «Il pianto inconsolabile di Angela ci colpisce ma il suo ritiro le fa onore. L'aspetto in Senato per abbracciarla». «Ho immediatamente presentato un'interrogazione alla Commissione europea» afferma l'eurodeputata veneta di FdI Elena Donazzan, prima firmataria dell'interrogazione sottoscritta dalle colleghe della delegazione Fdi. È una «vera e propria discriminazione contro la donna atleta» e «un atto che reputo di pura violenza contro la donna nello sport». —

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

UNA SQUALLIDA BOXE PARALLELA

Tra tutte queste persone che disquisiscono sulla presunta ingiustizia subita da una boxeur azzurra, c'è un'importante quota alla quale la vicenda umana di Angela Carini e Imane Khelif, in realtà, non interessa minimamente. Chi se ne frega delle due atlete, conta solo l'acqua da portare al mulino. Questa quota di persone si è mobilitata solo per puntellare una posizione politica, che è il vero ring dove darsele. I giudici di questo pugilato parallelo dovremmo essere noi; solo che siamo molto incompetenti, quindi falliamo. Quanti sanno definire quale sia la condizione di Khelif? Non è un uomo, non si sente tale, non è un alieno; e, no, non è una transgender. È una intersessuale. Vale a dire una persona "che presenta variazioni delle caratteristiche del sesso (cromosomiche, gonadiche, anatomiche)". Lo spiega l'Istituto Superiore della Sanità. E quante persone intersessuali esistono al mondo? L'1,7% secondo l'Alto Commissariato Onu per i diritti umani. Ci sono più intersessuali che epilettici più dei balbuzienti, più o meno quanto chi ha i capelli rossi, più degli schizofrenici e di chi soffre di artrite reumatoide. Ma i diritti di queste persone, che vivono un disagio sociale, sono solo eventuali. Esposti a ogni maledetta raffica di vento.

La quota di chi si approfitta dell'ennesimo caso olimpico domina il dibattito. Sono i professionisti della dialettica strumentale, sport odioso. Ogni cosa si spacca in due con un colpo da chef di sushi, senza approfondire, fino al prossimo sondaggio. In quei 46 secondi a Parigi scorrevano anni di battaglie, sacrifici, drammi e purtroppo anche tragedie personali, per entrambe; ma vuoi mettere fare le arringhe sui social? La quota degli strumentali imperversa. E mica è una nicchia; è azionariato di maggioranza. Descrivono la Carini come eroica, e perché mai? Dopo il ritiro, ha pure dato le spalle all'avversaria rifiutandosi di salutarla, come se l'altra fosse un'intrusa. Ma non era un'intrusa: era stata ammessa a competere, dopo valutazioni accurate. È avvantaggiata? È probabile, come una persona molto più forte di un'altra. O molto più alta. Victor Wembanyama in Francia-Giappone di basket ha duellato con Yuki Togashi; il primo è alto 224 cm, il secondo 167. Non c'è differenza competitiva? E diritti delle persone basse, chi li difenderà contro quel mostro che gioca da guardia-ala con 57 centimetri in più? Non è giusto, si presenti un'interrogazione parlamentare! Khelif era stata esaminata e l'avevano fatta gareggiare. Dov'è era, in quel momento, l'Italia? Non s'era desta, evidentemente. La federboxe aveva presentato reclamo? No.

Serve empatia anche prima di giudicare Angela Carini. Il padre, poliziotto, era stato vittima di un infortunio finendo sulla sedia a rotelle; è morto 3 anni fa e lei ai Giochi ci è andata nel suo ricordo. Alla fine ha detto: io non sono nessuno per giudicare e non ho nulla contro la mia avversaria. Nei toni dei politici scandalizzati, questa frase si è dissolta. Non è funzionale.

Ai mondiali di Istanbul, nel 2022, Imane Khelif era andata in finale. Ma lì aveva trovato una rocciosa irlandese di Dundalk, Amy Broadhurst, che l'aveva presa a sberle. Il tema del gap competitivo, guarda caso, non era emerso. Si inalberano solo se Imane vince. Se invece perde, non disturba.

Le sfumature, trascinate come polvere sotto il tappeto della coscienza comune. I dettagli da non sviluppare, le ombre ignorate, le complicazioni. Le microfratture delle nostre emozioni. Che ti possono fare male, se non te ne prendi cura. —

Regione

Mozione del Consiglio sul fine vita L'opposizione sollecita una legge

Pd e Patto utilizzano il Voto alle Camere, firmato da 17 colleghi: se approvato passerà al Parlamento

Valeria Pace

L'ultimo atto della battaglia delle opposizioni per «un fine vita dignitoso» è stato presentato in una conferenza stampa in Consiglio regionale. I consiglieri Enrico Bullian (Patto) e Roberto Cosolini (Pd) hanno illustrato il Voto alle Camere e al governo della Repubblica sottoscritto da 17 consiglieri delle opposizioni appartenenti al Pd, Patto, Avs, M5s e Open sinistra Fvg.

Lo strumento è peculiare e legato alla specialità della Regione. Si tratta di una sorta di mozione che, se approvata da un voto in Consiglio regionale, porterebbe la richiesta direttamente sul tavolo della premier Giorgia Meloni e del ministro competente, ossia quello della Salute, Orazio Schillaci, o dei presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

«Chiediamo che le Camere legiferino quanto prima sul tema del fine vita, ma a partire dalla sentenza della Corte costituzionale numero 242 del 2019, e non in maniera regressiva come alcune proposte di legge attualmente in discussione in Parlamento», ha affermato Bullian. Per lui, «la società civile è più avanti della politica su questo tema» e ha ricordato che «la Slovenia ha di recente approvato un referendum consultivo, dove i cittadini richiedono un intervento legislativo sul fine vita». «È inaccettabile in un Paese civile che sia la magistratura a dover decidere, nell'assenza totale di strumenti legislativi», ha puntualizzato l'esponente del Patto.

Enrico Bullian e Roberto Cosolini presentano il Voto alle Camere in conferenza stampa

Cosolini ha anticipato alcune obiezioni che potrebbero essere avanzate in Aula, dove per lui sono state esposte «posizioni paradossali, come: si comincia così, poi si arriva alla legalizzazione del suicidio». «Non è di questo che stiamo parlando, ma solo dei casi già identificati nella sentenza della suprema corte: persone che soffrono in maniera intollerabile e con patologie irreversibili, che non solo non possono guarire ma non hanno nemmeno la possibilità di migliorare». Inoltre, ha aggiunto l'esponente dem, «non ci si dica che le cure palliative sono la soluzione, che pure sono uno strumento importantissimo del sistema sanitario, ma non sono risolutivi in certi casi estremi».

> Bullian e Cosolini: chiediamo una norma che quanto prima affronti la questione

«Siamo consapevoli che il Voto alle Camere del Fvg da solo non porterebbe a molto, ma se la pressione arrivasse da tutte e 20 le Regioni, qualcosa potrebbe muoversi», ha affermato Bullian, che ha inoltre annunciato che presenterà un'interrogazione «per sapere se ci sono altri casi in Fvg oltre ai quattro seguiti dall'Associazione Coscioni e resi pubblici e a quanto ammontano le spese legali di Asugi».

Il Voto alle Camere deve essere sottoscritto da almeno cinque consiglieri. Inoltre non può riguardare materie appartenenti alla competenza della Regione. La discussione e il voto della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Coscioni che in Fvg aveva raccolto 8 mila voti era stata fermata da una pregiudiziale di costituzionalità, proprio perché la maggioranza argomentava fosse materia su cui è competente lo Stato, anche sulla base di un parere dell'Avvocatura di Stato. «Ora ci aspettiamo un'altra accoglienza da parte della maggioranza», ha sottolineato Bullian. Sull'ammissibilità del Voto alle Camere si deve esprimere «inappellabilmente» il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin. L'auspicio di Bullian e Cosolini è che si arrivi a discutere in Aula il testo in autunno. —

IL GRUPPO FEDRIGA PRESIDENTE

Sicurezza di fiumi e strade I progetti nella manovra estiva

Riccardo De Toma

La conta delle poste supera i 18 milioni, esclusi i 10 dell'emendamento sulla messa in sicurezza del tratto sud della Tresemane, fatto proprio dalla giunta regionale. A tanto ammontano gli interventi movimentati dal gruppo Fedriga Presidente in occasione della manovra di assestamento al bilancio, approvata la scorsa settimana dal Consiglio regionale. A illustrarli, ieri a Udine, la squadra guidata dal capogruppo Mauro Di Bert, che ha sottolineato in particolare le poste investite sulla messa in sicurezza idraulica del Torre, del Cormor, delle Rogge di Udine e di Palma e per un progetto di ravvenamento delle falde freatiche, con 5,6 milioni complessivi da destinare al Consorzio di Bonifica. Nello stesso capitolo si inseriscono 584mila euro per il fondo Protezione civile e soprattutto la già citata posta da 10 milioni, stanziata dall'esecutivo su sollecitazione del gruppo, per la sistemazione del tratto di Tresemane compreso tra la rotonda Là di Moret e l'incrocio con la tangenziale. «Un intervento che più volte abbiamo sollecitato alla Regione, da amministratori locali prima e da consiglieri regionali poi», hanno spiegato Moreno Lirutti ed Edy Morandini. «Un migliaio di partite Iva e circa 5 mila addetti – hanno aggiunto – attendono da tempo la riqualificazione di quel tratto di un'arteria che rappresenta il principale polo di servizi della regione».

I consiglieri regionali del gruppo Fedriga Presidente ieri a Udine

Attenzione anche al mondo culturale, sportivo e all'associazionismo, con 1,7 milioni per lo scorrimento delle graduatorie, 605 mila euro per festival e spettacoli dal vivo, 1,6 milioni per gli impianti sportivi (di cui un milione per il Tognon di Fontanafredda e 90mila euro per i seggiolini del Pala Bigot di Gorizia), 795 mila euro per gli automezzi delle associazioni sportive, un milione per le manutenzioni ordinarie dei comuni e altrettanto per i fondi sanità e sociale.

Nella selva di poste puntuali, da rimarcare i 140mila euro per la sistemazione del Comando dei vigili del fuoco di Trieste (Diego Bernardis), i 550mila euro per estendere all'intera regione la sperimentazione di Well-Fare Pordenone sul microcredito (Carlo Bolzonello), 340mila euro per le manutenzioni degli edifici di culto (Di Bert), 450mila euro per l'abbattimento delle rette dei nidi e per le gestanti in difficoltà (Carlo Grilli), 500mila euro per i ristori alle attività danneggiate dalla chiusura di Monte Croce carnico (Stefano Mazzolini), 385mila euro per i restauri degli affreschi su edifici, 200mila euro per le ristrutturazioni delle sedi Ana (Morandini), 1,25 milioni per cinque strutture di ricovero per animali domestici (Simone Polesello) di Udine, Pordenone, Trieste, Aiello e San Daniele. —

IL VERTICE CON I SINDACI

Riassetto dei compiti sui servizi ai disabili: i nodi personale e fondi

«L'applicazione della norma regionale del 2022 sul riassetto delle competenze sui servizi alle disabilità tra Ambiti socio-sanitari dei Comuni e Aziende sanitarie territoriali sta già dando buoni risultati e molto lavoro è stato fatto. Restano però ancora da definire due questioni fondamentali sulle quali permane qualche diversità di gestione sui territori della regione». Sono state le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri ha incontrato tutti i sindaci a capo degli Ambiti sociosanitari e i direttori socio-sanitari delle Aziende sanitarie regionali, per fare il punto sull'attuazione della legge regionale 16 del 2022.

«Le due questioni – ha sottolineato Riccardi – sulle quali è necessario trovare una definizione riguardano il personale che si occupa di questi servizi e che deve essere tutelato e garantito in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. Mentre il secondo tema riguarda i flussi di finanziamento di queste attività che, stando la condizione di servizi legati al Livello essenziale di assistenza, derivano dalle risorse dirette della Regione alle Aziende sanitarie e dalle risorse degli enti locali: è necessario chiarire, secondo un principio di equità, in che maniera i Comuni debbano compartecipare al sostegno delle attività dentro il nuovo assetto previsto dalla norma. Sono due aspetti – ha concluso l'assessore – che devono essere definiti nell'ambito del compimento di una norma di cui la Regione è orgogliosa». —

Le idee

FARE I CONTI CON IL PASSATO PER APRIRCI AL FUTURO

PIER ALDO ROVATTI

Passato, presente, futuro. Nessuna di queste tre parole e dei loro riferimenti alle nostre vite può essere cancellata né dimenticata. Ma è sempre opportuno chiedersi come di volta in volta ci collochiamo nelle prospettive che aprono, a partire ovviamente da quella che storicamente ci appartiene e consideriamo nostra: il presente.

Continuamente ci sforziamo di comprendere e di raccontare le caratteristiche del nostro presente che, al tempo stesso, sembrano chiare e sfuggenti, ma subito incontriamo una domanda sul senso da dare al nostro passato e su come pensare a quel futuro che sta arrivando.

Questo futuro è un inquietante interrogativo, ci preoccupa perché sembra che stiamo andando verso una deriva antropologica e una crisi ambientale. Perciò, spesso, lo mettiamo da parte occupandoci soprattutto del presente: un presente complicato da pensare, attraversato da tante incertezze e altrettanti punti interrogativi.

Mussolini in piazza Unità annuncia la promulgazione delle leggi razziali: era il 18 settembre 1938

Ci chiediamo soprattutto dove stiamo andando. La mia risposta – che i lettori di questa rubrica conoscono bene – consiste nell'osservare come, ogni giorno che passa, stiamo diventando più individualisti nonostante le continue dichiarazioni del contrario. La ripetuta laudatio della socialità dà l'impressione di una messa in scena accomodante, di un velo opportunistico al nostro egoismo individualistico.

Se fosse tale il quadro che raffigura il presente, nell'incertezza di un futuro ormai planetariamente svuotato, sarebbe molto importante chiedersi che cosa ne vogliamo fare del passato, di ciò che chiamiamo anche "storia" e che la scuola ha il compito di attraversare dalle elementari all'università.

È forse utile, per entrare in una questione così delicata, partire da un atteggiamento molto recente che riguarda la parola "fascismo": si propone di allontanarla, cioè di riportarla al suo contenitore storico senza proiettarla nell'attuale presente. Come dire: il passato è passato e adesso abbiamo a che fare con tutt'altro, dunque smettiamola di parlare di nostalgie e cerchiamo piuttosto di comprendere quanto sta capitando attorno a noi (e magari in noi stessi), senza prendere a prestito comportamenti e idee che non ci appartengono più.

Addio, dunque, a Umberto Eco e a tutti coloro che hanno teorizzato che il fascismo non fosse un semplice episodio. Occorre trovare altre parole e altri modi di pensare se vogliamo lasciarci alle spalle il passato, capire così il presente e aprirci al futuro.

> **Cerchiamo di capire quale ponte congiunge l'epoca fascista con la realtà in cui viviamo oggi**

Sì, ma. Infatti, se è vero che dobbiamo andare avanti, è altrettanto necessario che cerchiamo di capire quale ponte congiunge gli anni del fascismo con la realtà in cui viviamo oggi, cosa che ci trasporta in un problema non così banale.

Ci porta necessariamente a pensare che non è vero che il passato passa e arrivederci, ma che non è neanche assumibile il punto di vista di chi crede che le cose restino così: se nel passato vi è qualcosa che non passa e resta, come riusciamo ad afferrare questo elemento che sembra una permanenza ma è al tempo stesso qualcosa di diverso, magari di decisamente altro?

È solo un esempio per sottolineare che non possiamo mai girare pagina e credere che il passato diventi inerte e non produca più nulla, ma anche per mostrare che con il passato dobbiamo sempre fare i conti, senza retorica, guardando ogni volta anche dentro di noi.

Se non ci riuscissimo dovremmo rassegnarci a pensare che per qualcuno il passato non passa mai e per qualcun altro il passato è già passato e dunque non fa più problema.

Proviamo a metterci nei panni di chi ha il pesante compito di insegnare nelle scuole storia contemporanea. Un tempo non lontano, i manuali si fermavano molto prima degli eventi attuali e lasciavano un vuoto. Oggi non più, ma riempire questo vuoto non è mai facile e investe di grande responsabilità chi insegna. Sembra tutto più semplice quando il passato è ormai lontano o lontanissimo, però in realtà non lo è mai del tutto perché le ipotesi di interpretazione di ogni passato restano problematiche e andrebbero discusse, mentre ciò che di solito accade a scuola è una riproposizione allontanante degli eventi storici del passato, come se ormai appartenessero a un tempo oggettivabile in schemi fissi che lo studente può apprendere per semplice ripetizione. —

DOPO 60 ANNI L'ENCICLICA DI PAPA MONTINI È ANCORA ATTUALE

MONS. ETTORE MALNATI

Il 6 agosto sono sessant'anni dalla promulgazione della prima enciclica di Paolo VI, Ecclesiam Suam - per quali vie la Chiesa Cattolica debba oggi adempire il suo mandato. Quel documento, a un anno dalla elezione a Vescovo di Roma di G.B. Montini dopo la ripresa del Concilio Vaticano II, fu una indicazione rispettosa ma di qualità sul mistero della Chiesa e sullo stile per un' evangelizzazione coerente ed incisiva. Il contesto in cui è scaturita l'enciclica sta nelle attese di Montini che chiese già nel periodo preparatorio del Concilio che questo si concentrasse sulla Chiesa e sulla missione nel mondo moderno. Divenuto Papa e aperta la seconda Sessione nel 1963 i dibattiti e gli interventi dei Padri sottolineavano un'esigenza di aggiornamento sul modo di recepire la Chiesa e il suo apostolato. L'enciclica nel prologo e nei tre capitoli fa sentire tutta la preoccupazione di Paolo VI che la Chiesa "approfondisca la coscienza di se stessa… sopra la propria origine, la propria natura, la propria missione, la propria sorte finale". Da questo approfondimento – dice – deve emergere "un bisogno generoso di rinnovamento e di emendamento dei difetti… che quella coscienza denuncia e rigetta" e individuare modo e strumenti perché la Chiesa sappia stabilire "relazioni col mondo che la circonda e in cui essa vive e lavora".

L'enciclica esorta a sviluppare la teologia del Corpo mistico riconoscendo nella Chiesa lo stesso Cristo. In tal senso riporta il pensiero di S.Agostino: "Noi [con il battesimo] siamo divenuti Cristo. Poiché se Egli è il capo, noi siamo le membra: l'uomo totale, Lui e noi". Questo poi il Concilio recepirà nella Lumen Gentium che sarà votata e promulgata nell'autunno del 1964. Ma il punto di spessore di questa enciclica oltre al Rinnovamento al cap. II, dove chiede la costante perfettibilità dei cristiani, è nel capitolo sul Dialogo come stile della Chiesa quale scelta per "la missione che la Chiesa deve compiere con la diffusione dell'annuncio". Paolo VI afferma con chiarezza "la Chiesa deve venire a dialogo con il mondo in cui si trova a vivere" pur non essendo del mondo. Qui vengono poste le basi della comunione inter-ecclesiale nella chiarezza e nella mitezza. Di questo saranno testimoni Benedetto XVI e Papa Francesco, ciascuno focalizzando uno di questi aspetti. Chiede Paolo VI di non abbassare la guardia "nell'avvicinare i fratelli nell'interesse della verità". Delinea poi, con i famosi tre cerchi, con chi dialogare: con tutto ciò che è umano, anche con chi nega Dio e coloro che hanno responsabilità delle nazioni per costruire sentieri di pace; con tutti i credenti in Dio, principalmente con quelli che seguono la religione ebraica e i musulmani, cioè le grandi religioni monoteiste, e poi con ogni religione: qui ci sono le basi per quella attenzione interreligiosa che sarà poi una delle scelte del Concilio e di Giovanni Paolo II; con tutti i cristiani dagli ortodossi ai protestanti.

> **"Ecclesiam Suam" diede impulso con coraggio al nuovo stile dell'evangelizzazione**

Questi sentimenti e convinzioni di cui è foriera l'enciclica furono già espressi da Montini quali suggerimenti fatti giungere alla Segreteria di Stato nella fase preparatoria del Concilio. A queste attenzioni Paolo VI fu fedele per tutto il suo ministero e oggi la Chiesa beneficia con Papa Francesco del coraggioso impulso dato da questo "povero cristiano" – per dirla con Ignazio Silone – quale stile per la nuova evangelizzazione. —

ECONOMIA

IL GRUPPO CONTROLLA IN REGIONE L'EX FRIULADRIA

Crédit Agricole, balzo dei profitti in Italia (+9.6%)

I finanziamenti alle imprese sono in aumento del 38%, mutui in crescita del 22%
Tra le iniziative dell'istituto transalpino a Nord Est c'è Le Village by CA Triveneto

Nicola Brillo / PORDENONE

Nel primo semestre dell'anno Crédit Agricole Italia, guidato dall'ad Giampiero Maioli, ha realizzato un utile netto di 444 milioni, in aumento del 9,6% rispetto al 2023. Il risultato netto aggregato nei primi sei mesi dell'anno è stato invece pari a 818 milioni (+11%sul 2023). Nello stesso periodo l'istituto transalpino in Italia ha visto crescere di 100 mila unità i nuovi clienti (+18% su base annuale).

Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato domestico, con circa 16.100 collaboratori e circa 6 milioni di clienti grazie ad un gruppo composito. Il gruppo francese era sbarcato in Italia nel 2007 a seguito dell'acquisizione di alcuni istituti, tra cui FriulAdria, che a Nordest ha portato in dote circa 200 filiali. Tra gennaio e giugno i ricavi di Crédit Agricole Italia registrano un incremento del 2,7% anno su anno, superando 1,5 miliardi. Una crescita sostenuta dalla performance delle commissioni (+5,2%) e da una riduzione dei costi operativi (-1,1%). I prodotti di Wealth Management superano i 7 miliardi, con un balzo del 76% rispetto al primo semestre 2023, mentre i finanziamenti alle imprese sono in aumento del 38%. Per le erogazioni di mutui residenziali l'incremento è invece del 22%. Nonostante un contesto di mercato in contrazione, Crédit Agricole Italia segnala una crescita degli impieghi netti (+1,4% su base annua) con la raccolta diretta e il risparmio gestito, che riportano un incremento rispettivamente dell'1,4% e del 2,6% nei confronti del dicembre 2023. Migliora, inoltre, la qualità del credito con l'incidenza dei crediti deteriorati lordi che scende al 3% dal 3,3% di dicembre 2023. Parallelamente il livello di copertura raggiunge il 52,2% rispetto al 50,8% di dicembre. Infine, sul fronte della solidità patrimoniale, l'istituto presenta un Cet1 ratio del 13,3%. Erogazioni mutui residenziali in crescita del +22% rispetto ad un anno fa, con importante accelerazione nella digitalizzazione del processo di sottoscrizione, volta alla semplificazione dell'operatività per clienti e dipendenti. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi si riduce al 3%, con il livello di copertura che aumenta al 52,2%.

La sede del Credit Agricole a Pordenone e a destra l'ad Giampiero Maioli

Il nostro Paese è il secondo mercato dopo la Francia con 6 milioni di clienti

Tra le iniziative intraprese a Nordest dall'istituto transalpino c'è "Le Village by CA Triveneto", inaugurato nel 2022 a Padova e partecipato da Crédit Agricole Italia, Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, Assindustria Veneto Centro e Unismart. Ospita 18 aziende partner e 46 startup. I suoi assi strategici si basano su 6 degli obiettivi di sostenibilità e sviluppo dell'Agenda 2030. Il gruppo Credit Agricole chiude il primo semestre con l'utile netto a 4,4 miliardi, in crescita del 6,3% del pari periodo dello scorso anno. I ricavi sono stati pari a 19 miliardi, in aumento del 3% rispetto al primo semestre 2023. Nel secondo trimestre dell'anno in corso l'utile netto del gruppo ammonta a 2 miliardi, con un calo del 18% rispetto al secondo trimestre 2023. «Ottimi risultati trimestrali e semestrali, che confermano il target 2024 di utile netto per azione raggiungendo con un anno di anticipo le ambizioni del 2025», sottolinea il ceo del gruppo bancario Philippe Brassac. —

GRANDE DISTRIBUZIONE A NORD EST

Alì, fatturato a +9% «La governance resta in famiglia»

PADOVA

Cresce il fatturato del gruppo padovano Alì che nel 2023 sfiora il miliardo e quattrocento milioni in crescita del 9%. E questo nonostante uno scenario caratterizzato da un contesto economico incerto dovuto soprattutto alle tensioni geopolitiche e all'inflazione ancora persistente nelle principali economie. Un risultato in linea con quello degli anni precedenti ad esclusione del 2022, anno in cui l'azienda ha sacrificato i margini a tutela del potere d'acquisto delle famiglie. «È un risultato importante per il nostro gruppo», spiega il presidente Gianni Canella, «che conferma la volontà di mantenere solida la governance nelle mani della famiglia, investendo sui nostri collaboratori, sul territorio e sul futuro, con i valori di sempre».

La quota di mercato di Alì si attesta al 18.3% in Veneto (sono 117 i punti vendita compresa l'Emilia Romagna), che ne fanno il marchio leader della Distribuzione moderna organizzata in area Nord Est. «È la fotografia», sottolinea una nota del gruppo padovano, «di un'azienda che continua a crescere in modo sostenibile, restituendo al territorio oltre il 92% del suo fatturato attraverso il sostegno dell'occupazione, lo sviluppo dell'indotto, le azioni di responsabilità sociale e ambientale, la contribuzione e le imposte». G.B.

Gianni Canella

TECNOLOGIE PER LA CLIMATIZZAZIONE

Carel, ricavi semestrali per 291,5 milioni

PADOVA

Carel chiude il primo semestre del 2024 con ricavi consolidati a 291,5 milioni. Sopra al 5% dei ricavi la spesa in R&d del gruppo attivo nel settore delle soluzioni tecnologiche per la climatizzazione. «I risultati del Gruppo al 30 giugno - si legge in una nota della società - riflettono in parte gli scenari relativi alla crescita a doppia cifra nel Nord America già registrata nel primo trimestre dell'anno. In relazione alla seconda parte del 2024 la società rende noto che «le attese sono per un progressivo miglioramento dello scenario legato ad una serie di fenomeni, tra cui una graduale ripresa del ciclo degli investimenti nel settore della refrigerazione (i cui primi lievi segnali sono già presenti) e lo smaltimento delle scorte accumulate nella supply chain».

L'AZIENDA DI PORDENONE

Una vetrina digitale per i mobili Ar-Tre

PORDENONE

Ar-Tre, azienda pordenonese nel settore delle cucine punta sull'interattività via web «per promuovere l'esperienza e l'artigianalità italiana». Il nuovo sito realizzato dall'agenzia di digital marketing Spider 4 Web ha registrato tra gennaio a maggio 2024 un aumento del 33% delle visualizzazioni tra i risultati di ricerca, un +51% di utenti e un +44% delle sessioni di visita al sito rispetto allo stesso periodo del 2023. Il tutto strizzando l'occhio al mercato straniero, che ama il made in Italy.

Questo sviluppo virtuale-informa una nota- va nell'ottica di rafforzare la presenza online di Ar-Tre e di fornire strumenti digitali innovativi sia ai clienti finali che ai rivenditori: sul sito è possibile fare una visita virtuale nelle cucine in esposizione e scaricare i cataloghi.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione riparte a giugno In un anno 337 mila posti in più

Su base mensile aumento di 25 mila unità, calano gli inattivi sul 2023: -103 mila L'Upb ha rilevato che l'attività economica italiana continuerà «a ritmi moderati»

Stefano Secondino / ROMA

Torna a crescere l'occupazione dopo la stasi di maggio che sembrava aver fermato una lunga rincorsa. In un anno, dal giugno 2023 al giugno 2024, gli occupati in Italia sono aumentati di 337mila unità, l'1,4% in più. In un mese ci sono 25mila occupati in più. Ma soprattutto calano oramai in maniera costante gli inattivi: quelli che non hanno un lavoro e non lo cercano nemmeno a giugno, in un solo mese, erano 41mila in meno rispetto al mese precedente anche se, in compenso, sale impercettibilmente la disoccupazione che torna ad un tasso del 7%. Il quadro che disegna l'Istat traccia un'Italia ancora positiva sul fronte del lavoro. «Le nostre misure stanno funzionando», afferma la ministra del Lavoro Marina Calderone. «Ma la vera novità - aggiunge - è la costante diminuzione degli inattivi, che dimostra la rinnovata fiducia nell'andamento del mercato del lavoro e nella possibilità di trovare un impiego». Intanto l'Upb fa il punto sulla congiuntura di agosto spiegando che, nella seconda metà dell'anno, l'attività economica italiana continuerà «a ritmi moderati». L'ufficio stima che il prodotto interno lordo aumenterà dell'1% sia nel 2024 sia nel 2025.

Operai in un cantiere ANSA

La disoccupazione cresce dello 0,1% rispetto a maggio arrivando così al 7%

I NUMERI IN DETTAGLIO

Ma ecco i dati. Gli occupati in Italia a giugno 2024 erano 23 milioni e 949mila, 337mila in più rispetto al giugno del 2023. La crescita è stata dovuta all'aumento di 465mila dipendenti permanenti (arrivati a 16 milioni e 37mila) e di 121mila autonomi (5 milioni e 144mila), e alla diminuzione di 249mila dipendenti a termine (scesi a 2 milioni e 768mila). L'aumento degli occupati, dell'1,4%, coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età. Insomma, dopo un anno in Italia si lavora di più, e in modo più stabile. Sempre a giugno, il tasso di occupazione è salito al 62,2%, uno 0,1% in più rispetto a maggio, con 25mila lavoratori in più, e uno 0,7% sopra il giugno dell'anno scorso. La disoccupazione è salita pure lei dello 0,1% su base mensile, arrivando al 7%. Quella giovanile a giugno era al 20,5%, lo 0,1% in più rispetto a maggio. Il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato dell'1,3%, di 23mila unità. Il dato che colpisce è la diminuzione degli inattivi, gli italiani fra i 15 e i 64 anni che non lavorano e non cercano lavoro: a giugno 2024, rispetto ad un anno prima, sono 103mila in meno, un calo dello 0,8%. Il tasso di inattività scende al 33%. Un dato che fa il paio con la diminuzione delle persone in cerca di lavoro, il 6,4% in meno in un anno, ovvero 122mila unità. Visto che gli inattivi sono calati, si presume che questi 122mila un lavoro l'abbiano trovato. Per Confcommercio «il mercato del lavoro è vitale oltre le attese». —

I dati sull'occupazione

Giugno 2024

Tasso di occupazione
62,2%
+0,1
Rispetto al mese precedente

su giugno 2023
+337mila unità
+1,4%

Persone in cerca di lavoro
+1,3%
+23mila unità rispetto al mese precedente
-122mila unità rispetto a giugno 2023

Tasso di disoccupazione
7,0%
+0,1 punti

Tasso di disoccupazione giovanile
20,5% (+0,1 punti)

ANSA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,193	-4,37	3,3	3,3	-43,43	-
3M	115,66	-	117,52	118,26	20,41	-
A						
A2A	1,931	-1,33	1,9245	1,963	5,22	6.138,90
Abbvie	176,32	-	174,74	174,74	20,48	-
Abitare in	4,38	-1,35	4,35	4,43	-11,19	117,55
Acea	16,11	0,50	15,95	16,24	16,92	3.440,88
Acinque	1,995	-0,25	1,965	1,995	-3,63	393,95
Adidas	225,7	-1,61	225,6	226,6	26,94	-
Adobe	508	-	508	515,5	-7,45	-
Advanced Micro Devic	127,6	-5,17	126,8	136,2	2,88	-
Aedes	0,22	-0,90	0,21	0,22	0,00	6,93
Aeffe	0,66	-8,08	0,66	0,722	-22,67	76,50
Aeroporto di Bologna	7,86	-1,26	7,84	7,94	-4,69	284,57
Air France-Klm	7,894	-4,55	7,874	8,044	-38,94	-
Airbnb	125,32	-	129,6	130,4	3,12	-
Airbus Group	140,18	-	134,82	139,36	-0,21	-
Alcoa	29,5	-3,02	30,055	30,055	5,14	-
Alerion Cleanpwr	15,34	-2,29	15,12	15,8	-41,61	849,35
Alkemy	12,05	0,42	12,05	12,1	30,59	68,23
Allianz	253,8	-2,61	253,5	258,7	8,43	-
Alphabet Classe A	158,6	-	157,72	160,8	25,50	-
Alphabet Classe C	160,34	0,10	159,4	162,3	25,15	-
Altria Group	46,14	3,51	45,255	45,29	26,15	-
Amadeus It Group	58,3	-	58,56	58,7	-5,93	-
Amazon	172,78	-0,07	172,72	177,5	23,29	-
Amc Entertainment	4,9745	-	4,8495	4,8495	10,31	-
American Airlines Group	9,572	-	9,892	9,903	-20,32	-
American Express	230,8	-2,10	235,6	235,7	38,34	-
American Tower Reit	209,7	-	205,1	205,1	4,12	-
American Water Works Company	134,5	-	134,5	134,6	10,90	-
Amgen	311,75	-	308,05	337,65	19,11	-
Amplifon	28,46	-3,20	28,22	29,18	-7,17	6.587,66
Anheuser-Busch	56,24	2,22	55,38	56,84	-6,44	-
Anima Holding	4,81	-1,07	4,794	4,91	21,47	1.560,55
Antares Vision	3,15	-0,94	3,085	3,2	73,15	224,25
Apple	206,1	-	204,3	208,55	16,82	-
Applied Materials	184,62	-4,21	184,82	184,82	27,19	-
Aquafil	2,815	-1,40	2,8	2,86	-17,42	122,72
Ariston Holding	3,76	0,05	3,674	3,854	-39,67	475,22
Ascopiave	2,5	0,60	2,48	2,515	10,53	584,43
Asml	854,4	0,47	828,6	866	25,34	-
Automatic Data Processing	241	-2,84	249,65	249,65	14,69	-
Autostrade M.	2,69	0,56	2,675	2,72	-69,16	11,83
Avio	12,66	-2,76	12,62	12,94	53,99	342,15
Axa	32,58	-	31,66	32,22	11,29	-
Azimut H.	22,72	-1,90	22,71	23,35	-2,14	3.320,79
B						
B&C Speakers	15,4	0,33	15,1	15,5	-18,34	167,45
B. Cucinelli	85,15	-1,39	84,7	86,3	-2,57	5.880,80
B. Desio	4,74	-5,58	4,73	5,08	37,19	668,48
B. Generali	39,72	-1,19	39,56	40,38	20,08	4.727,08
B. Ifis	20,86	-3,87	20,82	21,84	38,68	1.175,87
B. Profilo	0,21	-0,94	0,209	0,212	4,74	144,06
B.Co Santander	4,2665	-4,42	4,269	0	18,69	72.540,40
B.F.	4,14	-	4,08	4,15	4,21	1.081,40
B.P. Sondrio	6,73	-4,40	6,73	7,04	20,81	3.211,91
Banca Mediolanum	10,29	-5,68	10,29	10,9	28,02	8.147,32
Banca Sistema	1,516	-4,05	1,482	1,56	29,45	126,14
Banco BPM	6,096	-4,75	6,096	6,374	34,19	9.717,09
Banco De Sabadell	1,842	-5,42	1,8745	1,891	79,56	-
Bank Of America	36,65	-3,26	36,65	37,275	23,69	-
Basf	43,005	-	40,2	42,855	-11,85	-
BasicNet	3,33	1,52	3,17	3,33	-28,77	177,18
Bastogi	0,399	-3,62	0,399	0,411	-19,01	51,18
Bayer	27,735	0,34	27,135	27,5	-17,77	-
Bbva	9,768	-	9,4	9,48	19,95	31.496,59
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,234	-0,85	0,231	0,236	-14,92	46,81
Beiersdorf	131,8	-	133,35	133,35	3,35	-
Berkshire Hathaway	402,85	-0,75	402	407,7	26,18	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	1,24
Beyond Meat	5,674	-2,74	5,69	5,918	-27,00	-
BFF Bank	10,11	-3,25	10,06	10,44	0,91	1.959,85
Bialetti	0,209	-1,42	0,209	0,212	-18,00	32,98
Biesse	9,305	-2,21	9,2	9,56	-25,03	261,85
Bioera	0,071	-	0,071	0,071	30,10	1,46
Biogen	194,1	-	191,25	201,5	-13,04	-
Bitcoin Group	57,4	-1,88	54,7	57,4	133,33	-
Blackrock	802,1	-0,93	805	814,1	10,19	-
Bmw	85,8	-	81,6	84,16	-14,66	-
Bnp Paribas	64,7	2,03	61,29	64,7	1,89	-
Boeing	166,58	-5,38	167	177,54	-24,53	-
Borgosesia	0,66	-0,30	0,66	0,672	-4,47	31,64
Bper Banca	5,124	-5,15	5,12	5,396	78,90	7.676,27
Brembo	10,052	-3,03	10,052	10,34	-6,83	3.460,27
Brioschi	0,051	1,19	0,0492	0,0518	-16,71	40,28
Broadcom	142,76	-2,73	142,28	150,5	39,03	-
Buzzi	34,94	-3,64	34,94	36,34	31,56	6.997,72
C						
Cairo Comm.	2,285	-3,18	2,28	2,375	29,85	318,81
Caleffi	0,87	1,40	0,852	0,87	-15,39	13,41
Caltagirone	5,66	1,43	5,6	5,66	29,49	665,45
Caltagirone Ed.	1,26	-0,79	1,26	1,26	28,53	157,32
Campari	8,15	-2,28	8,128	8,344	-17,50	10.386,80
Carel Industries	16,32	-4,34	16,14	17,16	-31,45	1.909,65
Carl Zeiss Meditec	63,35	-	63,05	63,05	-36,95	-
Cellularline	2,57	-0,39	2,55	2,61	10,60	56,54
Cembre	36	-0,14	36	36,5	-2,62	613,79
Cementir Hldg.	9,91	-4,89	9,82	10,36	9,81	1.667,07
Chevron	143,64	-3,30	147,32	147,88	9,87	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,57	-3,23	0,57	0,596	36,41	618,29
Cisco Systems	44,325	-0,69	44,18	45	-2,16	-
Civitanavi Systems	5,92	-1,33	5,92	6	53,64	185,00
Class	0,0832	-1,19	0,083	0,0832	40,53	23,39
Cnh Industrial	9,476	-1,74	9,456	9,7	-12,83	13.053,00
Coeur Mining	5,688	-	5,962	6,1	194,82	-
Coinbase Global	200,5	-6,51	199,96	212,7	30,29	-
Colgate-Palmolive	92,34	-	92,1	92,1	27,82	-
Comer Industries	33,8	0,90	33,3	33,8	17,42	974,23
Commerzbank	14,33	-	14,72	14,86	40,52	-
Conafi	0,23	-	0,216	0,235	-9,83	8,76
Continental	55,14	-	55,18	56,32	-25,48	-
Costco Wholesale	755,9	-0,77	758,6	758,6	23,91	-
Credem	9,72	-3,95	9,7	10,12	26,21	3.459,25
Credit Agricole	13,935	-0,85	13,945	14,345	8,95	-
Csp Int.	0,324	2,21	0,318	0,324	-0,08	12,66
Cvs Health	55,54	-	55,47	55,47	-18,98	-
Cy4Gate	6,2	0,65	6,15	6,29	-23,48	148,02
D						
Daimler Truck Hd	33,74	-	33,59	33,59	-1,93	-
Daimlerchrysler	61,08	-	58,92	60,26	-2,18	-
D'Amico	6,95	-0,57	6,71	7,11	22,80	865,17
Danieli	34,9	-3,06	34,9	36,05	22,21	1.472,60
Danieli r nc	25,85	-3,00	25,8	26,7	22,64	1.081,05
Datalogic	5,42	-1,81	5,36	5,51	-18,56	322,87
De' Longhi	27,22	-6,59	27,18	29,28	-4,22	4.446,61
Delivery Hero	21,11	1,93	21,26	21,26	-29,69	-
Deutsche Bank	14,006	-2,80	14,026	14,396	21,16	-
Deutsche Lufthansa	5,61	-3,11	5,584	5,782	-27,23	-
Deutsche Post	39,1	-5,05	38,7	41,85	-8,36	-
Deutsche Telekom	24,04	-0,25	24,02	24,02	10,39	-
Diasorin	100,95	-0,05	100,5	101,4	7,71	5.628,04
Digital Bros	8,64	0,82	8,59	8,78	-21,39	121,64
Digital Value	54,3	-1,27	54,3	56,4	-10,55	552,46
doValue	1,875	-2,90	1,875	1,953	-43,40	155,65
E						
E.P.H.	0,0128	-20,00	0,0126	0,014	-99,97	0,15
Edison r nc	1,555	-2,20	1,565	1,585	2,50	173,68
Eems	0,193	3,76	0,1862	0,1949	-53,78	1,37
El.En	9,54	-1,75	9,5	9,73	-0,92	779,84
Electronic Arts	137,76	-	140,68	140,68	9,24	-
Eli Lilly & Company	768,7	3,61	741,7	780	40,59	-
Elica	1,8	-1,10	1,79	1,835	-20,07	115,60
Emak	1,022	0,79	1,014	1,03	-6,29	166,75
Enagas	13,85	-	13,66	13,66	-10,62	-
Enav	3,876	-1,97	3,876	3,946	14,93	2.142,03
Enel	6,518	-1,15	6,491	6,581	-2,02	67.109,75
Eni	14,55	-1,68	14,478	14,882	-3,76	50.023,94
Equita Group	3,87	-	3,81	3,9	6,03	204,01
Erg	24,7	0,82	24,22	24,7	-14,90	3.705,09
Esprinet	4,8	-2,24	4,8	4,916	-10,58	248,01
Essilorluxottica	211,1	-0,57	210,3	213	17,20	-
Estee Lauder Companies	90	-2,17	89,8	93,8	-31,26	-
Eurocommecial Prop.	23,2	0,22	23,2	23,2	3,44	1.251,24
EuroGroup Laminations	3,414	-1,16	3,364	3,524	-11,67	323,54
Eurotech	1,118	-1,58	1,106	1,136	-53,97	40,57
Evonik Industries	18,815	-	19,185	19,25	2,21	-
Evotec	8,505	-	8,555	8,555	-59,33	-
Exxon Mobil	108,7	-	108,82	110,6	19,00	-
F						
Facebook	437,7	-	464,55	487,7	34,63	-
Faurecia	10,32	-4,44	10,3	10,73	-47,43	-
Ferrari	389,9	2,50	373,7	403	23,98	73.651,71
Ferretti	2,76	-1,25	2,77	2,81	-3,55	946,87
Fidia	0,314	-3,98	0,3	0,339	-64,30	10,17
Fiera Milano	3,725	-1,06	3,68	3,77	36,77	273,84
Fila	8,75	-1,91	8,71	8,96	7,94	384,33
Fincantieri	5,088	-1,17	5,074	5,224	17,40	1.646,46
Fine Foods & Ph.Ntm	8,62	-2,05	8,54	8,74	-1,12	189,58
FinecoBank	15,155	-3,47	15,095	15,715	15,97	9.631,62
FNM	0,445	-0,89	0,441	0,446	-1,94	194,18
Fresenius	31,82	-3,78	32	32,77	11,97	-
Fuelcell Energy	0,4906	5,19	0,455	0,4734	-70,28	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,498	-1,97	0,486	0,51	-34,92	30,48
Gamestop Corp	20,395	-3,91	20,165	21,1	5,34	-
Garofalo Health Care	5,2	-1,52	5,2	5,28	13,67	471,44
Gasplus	2,42	-0,82	2,41	2,48	-2,01	109,60
Gaz De France	14,005	-3,55	14,005	14,9	-8,72	-
Gefran	8,34	-1,65	8,16	8,42	-3,07	121,00
General Electric	159	-	156	156	36,91	-
Generalfinance	11	-0,90	10,75	11,1	18,69	139,54
Generali	23,44	-2,05	23,31	23,88	25,52	37.676,31
Geox	0,562	-5,39	0,562	0,597	-18,79	153,63
Giglio Group	0,62	-3,13	0,602	0,672	37,72	17,61
Gilead Sciences	71,67	-	70,15	70,15	-2,32	-
Goldman Sachs Group	462,75	-	471,7	471,7	30,24	-
GPI	12,06	-1,95	11,92	12,2	24,32	355,19
Grandi Viaggi	0,87	-2,03	0,866	0,93	11,72	42,58
GVS	6,26	-1,88	6,25	6,37	12,52	1.120,55
H						
Hapag-Lloyd	160,4	-	166	166	17,08	-
Heidelberg Cement	96,68	-	93,84	95,02	17,11	-
Hellofresh	5,66	-	5,65	5,65	-59,76	-
Henkel	71	-	71,75	71,75	10,12	-
Hera	3,296	-2,49	3,284	3,398	14,29	5.065,49
Hewlett Packard Enterprise	17,962	-1,86	18,01	18,01	18,41	-
Hugo Boss	38,67	3,95	37,6	38,95	-36,97	-
Huntington Bancshares	13,394	-	14,252	14,252	21,40	-
I						
Iberdrola	12,135	-	12,07	12,2	2,34	-
Igd - Siiq	1,966	-2,67	1,928	2,035	-11,87	225,36
Illimity bank	4,628	-2,12	4,616	4,786	-13,03	400,06
Immsi	0,565	-0,70	0,556	0,572	-1,27	192,30
Indel B	21,4	0,94	20,2	21,8	-11,53	122,39
Industrie De Nora	10,22	-4,49	10,22	10,68	-30,98	556,03
Infineon Technologie	32,055	-	31,4	31,9	-13,44	-
Ing Groep	15,986	-4,54	15,99	16,568	23,91	-
Intel	27,755	-2,06	27,725	28,735	-37,77	-
Intercos	16,18	-1,94	16,18	16,66	15,69	1.593,27
International Consolidated Air	1,9	-	1,921	1,924	11,32	-
Interpump	38,7	-3,49	38,7	39,84	-14,21	4.378,45
Intesa Sanpaolo	3,6035	-3,92	3,5825	3,73	42,56	68.978,81
Intuit	597,4	-1,11	598,1	598,1	12,37	-
Intuitive Surgical	417,35	1,72	415,55	416,5	32,26	-
Investor Ab Class B	25,86	-	26,225	26,235	33,67	-
Inwit	10,25	-0,29	10,1	10,38	-10,45	9.857,67
Irce	2,15	0,94	2,11	2,16	10,16	61,10
Iren	1,823	-3,03	1,823	1,883	-4,32	2.453,83
It Way	1,336	-	1,316	1,34	-22,94	14,05
Italgas	4,87	-1,38	4,86	4,936	-4,45	4.019,99
Italian Exhibition Gr.	6,42	-1,83	6,3	6,78	105,99	197,28
Italmobiliare	28,7	-4,17	28,65	30	14,90	1.268,88
Iveco Group	9,118	-4,02	9,118	9,534	16,11	2.577,62
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,14	30,83	646,50
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	193,26	-2,61	193,32	197,72	31,21	-
Johnson & Johnson	146,98	-	145,7	146,98	3,04	-
Juventus FC	2,333	-1,97	2,333	2,3965	8,49	606,01
K						
Kellanova	55,98	4,21	54,6	54,6	9,23	-
Kering	281,25	-1,14	274,65	284,1	-28,42	-
Kion Group	34,48	-	34,58	35,6	6,23	-
Kla-Tencor	725,2	-	745,8	745,9	49,28	-
KME Group	0,91	-0,33	0,911	0,911	0,04	246,41
Koenig & Bauer	11,28	-	11,34	12,22	12,56	-
L						
Lam Research	790,2	-	794,7	794,7	14,44	-
Landi Renzo	0,257	-0,77	0,257	0,262	-41,67	58,37
Lazio	0,746	-	0,736	0,746	-6,08	49,97
Leonardo	21,6	-1,86	21,6	22,42	47,07	12.741,84
Lockheed Martin	504,8	0,96	502,1	503	18,97	-
Lottomatica Group	11,47	1,59	11,29	11,6	16,30	2.867,46
Lumen Technologies	3,302	44,38	2,7905	3,85	58,89	-
LU-VE	25,55	-0,39	25,15	26	12,57	573,04
Lvmh	641,2	-1,61	639,6	648	-10,79	-
M						
Maire	7,165	-2,38	7,06	7,405	48,46	2.417,29
Marathon Oil	25,51	-	25,72	25,72	13,35	-
Marr	11,16	-3,13	11,16	11,48	0,32	763,51
Mastercard	427,75	0,42	429,25	431,6	9,35	-
Mattel	17,865	-	17,5	17,77	-5,53	-
Mcdonald's	245,8	-0,08	245,5	246,5	-7,37	-
Mediobanca	14,37	-4,17	14,34	15,37	33,58	12.470,47
Merck & Co.	104,6	-0,95	104	105,6	8,74	-
Mfe A	3,08	-2,10	3,08	3,194	34,72	1.057,90
Mfe B	4,188	-2,33	4,17	4,35	32,54	1.027,12
Microchip Technology	80,27	-	81,7	81,7	-0,51	-
Micron Technology	95,91	-5,84	95,75	103	28,72	-
Microsoft Corp	386,2	-	387	395,4	12,65	-
Moderna	112,26	-	88	112,4	23,38	-
Moltiply Group	36,4	-0,55	36	36,85	15,00	1.462,75
Moncler	53,92	-2,11	53,56	54,76	-1,16	15.163,56
Mondadori	2,54	-2,87	2,54	2,68	23,47	690,72
Mondo TV	0,1766	-0,79	0,1744	0,178	-40,92	11,58
Monrif	0,0418	-0,95	0,0408	0,0422	-19,21	8,64
Monte Paschi Si	4,7	-6,75	4,7	5,02	64,48	6.327,21
N						
Neodecortech	3,24	-0,61	3,24	3,24	-2,14	45,90
Neste	18,18	-2,81	18,65	18,65	-42,65	-
Netflix	588,3	0,94	580,2	593,4	31,28	-
Netweek	0,031	-4,91	0,031	0,031	-75,94	0,61
Newlat Food	12,1	-	12,08	12,42	53,85	531,45
Nexi	5,734	1,02	5,602	5,856	-23,29	7.328,21
Nike	68,55	-1,08	68,62	69,62	-30,07	-
Nikola Corp	8,433	-4,17	8,15	8,8	2.560,05	-
Nokia Corporation	3,687	1,86	0	3,72	17,62	-
Nordex	13,52	-	13,96	13,96	30,17	-
Northrop Grumman	450,3	-0,16	450,2	450,2	8,60	-
Nvidia Corp	105,62	-1,55	104,9	112,16	130,68	-
O						
Occidental Petroleum	55,46	-	56,26	58,43	3,20	-
Olidata	0,527	-1,31	0,522	0,537	-2,55	60,69
Orange	10,28	0,39	10,235	10,25	-1,03	-
Orsero	12,32	-0,81	12,3	12,48	-26,45	221,17
OVS	2,59	-0,92	2,562	2,616	16,23	628,99
P						
Palantir Technologies	24,69	-1,97	24,69	25,38	57,09	-
Paypal	61,3	0,36	60,5	62,12	8,02	-
Pepsico	161,08	0,02	159,7	160,04	1,37	-
Pfizer	28,345	-0,75	27,8	28,4	10,00	-
Pharmanutra	46,4	-2,11	46,2	47,65	-15,85	459,66
Philips	25,83	-1,00	25,79	26,06	25,02	-
Philogen	21	-	20,6	21	15,12	612,20
Piaggio	2,548	0,08	2,532	2,588	-14,53	905,68
Pininfarina	0,756	-0,26	0,756	0,77	-3,13	59,85
Piovan	13,6	-0,37	13,6	13,65	28,72	730,32
Piquadro	2,3	-0,86	2,25	2,35	4,26	114,55
Pirelli & C.	5,56	-3,91	5,56	5,814	17,36	5.794,98
PLC	1,54	-	1,54	1,54	-8,10	40,48
Plug Power	2,2435	-2,24	2,229	2,3495	-47,40	-
Porsche Pref	68,66	-	68,76	70,08	-25,33	-
Poste Italiane	12,13	-3,08	12,13	12,48	22,24	16.415,49
Procter & Gamble	151,34	1,67	149,96	149,96	13,92	-
Prysmian	58,1	-8,56	57,68	61,9	54,07	18.082,44
Q						
Qiagen	41,335	-0,04	41,59	42,795	0,05	-
Qualcomm	154,24	-4,83	154,4	166,8	21,92	-
R						
Rai Way	4,945	-0,70	4,915	5	-3,08	1.356,09
Ratti	2,04	2,51	1,96	2,04	-24,86	55,08
RCS Mediagroup	0,766	-1,79	0,766	0,782	5,37	408,25
Recordati	50,75	0,79	50	50,8	2,93	10.517,28
Regeneron Pharmaceuticals	1018,5	-	986,8	1011,5	22,79	-
Renault	43,4	-2,86	43,24	0	19,77	-
Reply	129	-1,68	128,7	131,4	9,87	4.916,22
Repsol	13,075	-0,83	13	13,245	-1,15	-
Revo Insurance	9,04	-1,53	9	9,18	10,17	225,68
Rheinmetall	497,2	-1,47	497,2	508	75,36	-
Risanamento	0,0239	-4,78	0,0222	0,0254	-30,58	46,23
Rwe	34,18	-0,64	34,36	34,36	-15,62	-
S						
S. Ferragamo	7,9	-1,99	7,9	8,075	-34,06	1.362,44
Sabaf	17,7	-	17,7	18	3,68	226,36
Safilo Group	1,034	-0,96	1,018	1,048	14,72	463,22
Saipem	2,179	-0,82	2,174	2,212	49,21	4.404,10
Salcef Group	25,55	-	25,55	25,65	4,66	1.597,81
Salesforce	237,5	-0,86	237,5	241,05	-1,17	-
Sanlorenzo	37,35	-0,80	36,7	38,25	-11,52	1.319,18
Sanofi	94,57	-0,87	94,43	95,01	6,41	-
Sap	195,1	-	192,22	194,56	38,54	-
Saras	1,6	-	1,598	1,602	-1,26	1.521,80
Seco	2,59	0,19	2,525	2,62	-25,53	342,67
Seri Industrial	3,9	-2,50	3,9	4,035	16,70	218,03
Servicenow	761,4	-	760,2	771,4	20,87	-
Servizi Italia	1,875	-	1,86	1,875	11,30	59,43
Sesa	99,15	-2,32	98,85	101,6	-17,57	1.589,13
Siemens	169,48	-	164	168,9	1,64	-
Siemens Energy	26,23	-1,80	26,1	27	124,65	-
Siemens Healthineers	49,26	-0,97	49,5	49,5	-6,28	-
SIT	1,445	1,76	1,445	1,47	-56,30	37,08
Skyworks Solutions	102,44	-	104,16	104,16	20,96	-
Sma Solar Technology	24,74	-1,20	24,62	24,62	-56,54	-
Snam	4,36	-1,29	4,317	4,402	-5,15	14.848,14
Snap - Classe A	12,328	0,75	12,492	13,124	-22,93	-
Snowflake	115,24	-5,40	115	0	-34,79	-
Societe Generale	23,955	-	21,8	22,645	-0,55	-
Softlab	1,24	-	1,18	1,24	-15,58	6,22
Sogefi	2	-	1,94	2,015	38,00	238,46
Sol	34,55	-	34,25	34,85	23,33	3.136,43
Sole 24 Ore	0,714	-0,56	0,702	0,72	5,26	40,27
Somec	17,55	-1,40	17,1	17,9	-38,21	121,47
Spotify Technology	314,85	0,95	318,7	326	79,20	-
Starbucks Corp	68,99	-5,87	72,33	72,4	-16,21	-
Stellantis	15,19	-1,39	15,144	15,496	-27,16	46.666,42
STMicroelectr.	29,57	-3,37	29,575	31,165	-32,12	28.069,21
Stryker	305,4	1,60	304,6	304,6	14,08	-
SYS-DAT	4,115	-0,12	4,08	4,2	21,37	129,10
T						
Tamburi Inv.	9,14	-1,93	9,12	9,31	0,13	1.716,49
Teamviewer	13,1	-	13	13	-30,65	-
Technogym	8,995	-0,77	8,95	9,14	0,15	1.830,73
Technoprobe	8,4	-0,12	8,3	8,48	-2,90	5.513,06
Telecom It. r nc	0,255	1,96	0,2466	0,259	-17,89	1.510,44
Telecom Italia	0,2287	0,88	0,2242	0,234	-22,70	3.496,50
Telefonica	4,179	-	4,136	4,136	18,66	-
Tenaris	13,365	-8,71	13,28	14,65	-7,09	17.331,14
Terna	7,516	-2,26	7,462	7,69	2,00	15.484,34
Tesla	208,45	-2,34	207,6	216	-6,98	-
Tesmec	0,0862	-0,92	0,0855	0,0867	-26,64	52,37
Tessellis	0,511	-1,16	0,509	0,533	-22,63	122,51
The Coca-Cola Company	62,26	0,65	61,9	62,2	16,34	-
The Italian Sea Group	8,94	-1,87	8,91	9,25	11,55	485,03
The Kraft Heinz	32,465	-0,79	32,7	32,7	-1,09	-
The Walt Disney	86,35	-1,22	86,26	86,8	6,44	-
Thermo Fisher Scientific	573,8	-	566,7	567,1	14,32	-
Thyssenkrupp	3,416	-3,39	3,41	3,523	-43,14	-
Tinexta	14,83	-2,05	14,83	15,31	-25,42	716,89
Tjx Companies Inc	104,46	-	104,7	104,7	21,61	-
Toscana Aeroporti	12,65	-0,39	12,5	13	11,09	240,77
Trevi	0,329	-2,81	0,3285	0,342	6,12	106,30
Triboo	0,7	-	0,7	0,7	-7,99	20,27
Tripadvisor	15,965	-	16,22	16,31	-15,59	-
Tui	5,96	-	5,92	5,99	-13,80	-
Txt e-solutions	25,4	-3,42	25,4	26,45	32,95	339,94
U						
Uber Technologies	58,08	-3,41	60,09	60,24	5,22	-
Unicredit	35,79	-5,70	35,79	37,835	55,31	62.429,03
Unidata	3,54	0,57	3,51	3,55	-11,65	107,70
Unieuro	11,34	-1,05	11,32	11,46	10,36	237,52
Unipol	9,525	-4,37	9,525	9,935	92,48	7.138,29
Unitedhealth Group	526,9	-0,36	530,5	536,7	8,85	-
Us Bancorp	40,6	-	42,315	42,315	7,13	-
V						
V.F.	15,194	-1,68	15,814	15,814	-18,49	-
Valsoia	9,88	1,23	9,76	9,88	5,26	105,67
Varta	2,058	-0,29	1,98	2,03	-90,09	-
Verizon Communications	37,72	-	37,52	37,52	8,61	-
Vertex Pharmaceuticals	468,8	-	459,5	459,5	24,74	-
Vianini	-	-	-	-	-	-
Visa - Classe A	245,85	0,22	246,35	246,35	3,07	-
Volkswagen	97,96	-4,62	97,24	102,2	-7,88	-
Volvo Car	23,07	-8,09	23,85	23,87	33,07	-
Vonovia	29,06	-	29,24	29,82	3,70	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,792	-4,19	11,086	11,124	-52,99	-
Walmart	64,17	-	63,72	63,72	35,03	-
Webuild	2,33	-3,72	2,312	2,424	32,97	2.485,76
Webuild r nc	10,1	-	10,1	10,4	86,56	16,58
Western Digital	55,13	-9,56	55,67	59	41,71	-
WIIT	22,05	-2,00	21,9	22,6	14,74	628,82
Z						
Zalando	24,35	2,57	24,42	24,7	13,99	-
Zest	0,178	-2,47	0,174	0,1825	-32,04	29,96
Zignago Vetro	11,06	-2,47	11,06	11,4	-20,52	1.018,17
Zoom Video Communications	55,42	-	55,78	56,01	-15,64	-
Zucchi	2,07	-0,48	2,07	2,18	-6,83	8,38

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	907.14	-1.46
Cac 40	7370.45	-2.14
Dax (Xetra)	18086.75	-2.28
FTSE 100	8283.36	-1.01
Ibex 35	10854.30	-1.90
Indice Gen	58276.49	-0.72
Nikkei 500	3265.47	-2.80
Swiss Market In.	12317.44	0.29

EURIBOR 31-7-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,642	3,693
1 Mese	3,606	3,656
3 Mesi	3,638	3,689
6 Mesi	3,563	3,612
1 Anno	3,349	3,396

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/8/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.65	72.6
Argento (per kg.)	803.09	860.62
Platino p.m.	972.00	0.0000
Palladio p.m.	923.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0789	-0,36	-2,36
Giappone	162,66	-0,06	4,05
G. Bretagna	0,84328	-0,06	-2,97
Svizzera	0,9467	-0,69	2,24
Australia	1,6501	-0,81	1,46
Brasile	6,112	0,40	13,99
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4912	-0,43	1,84
Danimarca	7,4613	-0,01	0,11
Filippine	62,912	-0,48	2,66
Hong Kong	8,432	-0,32	-2,31
India	90,3485	-0,31	-1,69
Indonesia	17549,06	-0,48	2,75
Islanda	149,9	0,00	-0,40
Israele	4,0855	0,08	2,16
Malaysia	4,9295	-0,91	-2,91
Messico	19,9936	-1,66	6,79
N. Zelanda	1,814	-0,82	3,63
Norvegia	11,7465	-0,60	4,50
Polonia	4,2958	0,12	-1,01
Rep. Ceca	25,454	-0,01	2,95
Rep.Pop.Cina	7,8203	0,01	-0,39
Romania	4,9756	0,01	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4437	-0,37	-1,06
Sud Corea	1474,13	-0,80	2,82
Sudafrica	19,6134	-0,64	-3,61
Svezia	11,522	-0,78	3,84
Thailandia	38,409	-0,57	1,15
Turchia	35,7061	-0,56	9,35
Ungheria	395,55	-0,06	3,33

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.08.24	2037	99,91	0,00
13.09.24	3472	99,64	2,87
30.09.24	8097	99,47	3,01
14.10.24	6389	99,36	2,88
14.11.24	12681	99,09	2,83
29.11.24	14607	99,13	2,30
13.12.24	7943	98,80	2,96
14.01.25	7854	98,54	2,91
31.01.25	12358	98,32	3,03
14.02.25	2378	98,27	2,88
14.03.25	3436	98,05	2,84
14.04.25	746	97,83	2,77
14.05.25	1555	97,56	2,78
13.06.25	3314	97,30	2,79
14.07.25	25908	97,04	2,80

MONETE AUREE

QUOTE AL 1/8/2024	Domanda	Offerta
Marengo	415,66	441,11
Sterlina	524,14	556,23
4 Ducati	985,84	1.046,2
20 $ Liberty	2.176,76	2.308,68
Krugerrand	2.227,09	2.363,44
50 Pesos	2.685,14	2.849,54

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.08.24	99,914	99,886	0,00
13.09.24	99,644	99,622	2,87
30.09.24	99,469	99,465	3,01
14.10.24	99,358	99,368	2,88
14.11.24	99,093	99,06	2,83
29.11.24	99,13	98,885	2,30
13.12.24	98,803	98,77	2,96
14.01.25	98,54	98,485	2,91
31.01.25	98,322	98,392	3,03
14.02.25	98,27	98,249	2,88
14.03.25	98,049	98,021	2,84
14.04.25	97,826	97,777	2,77
14.05.25	97,559	97,528	2,78
13.06.25	97,3	97,244	2,79
14.07.25	97,04	96,989	2,80
BTP			
01.08.2024	99,901	99,876	0,00
01.09.2024	100,004	100,03	0,00
15.11.2024	99,452	99,432	3,22
01.12.2024	99,735	99,743	2,97
15.12.2024	98,808	98,791	3,31
01.02.2025	98,535	98,509	3,29
01.03.2025	100,9	100,92	2,77
28.03.2025	100,03	100,02	2,92
15.05.2025	98,66	98,65	3,04
01.06.2025	98,6	98,584	3,05
01.07.2025	98,81	98,782	2,97
15.08.2025	98,03	98,02	3,00
29.09.2025	100,53	100,5	2,68
15.11.2025	99,38	99,36	2,68
01.12.2025	98,74	98,7	2,74
15.01.2026	100,64	100,62	2,61
28.01.2026	100,28	100,18	2,59
01.02.2026	96,39	96,35	2,93
01.03.2026	102,34	102,31	2,43
01.04.2026	95,31	95,24	2,93
15.04.2026	101,33	101,33	2,53
01.06.2026	97,67	97,64	2,74
15.07.2026	98,47	98,47	2,67
01.08.2026	94,46	94,39	2,90
28.08.2026	100,29	100,26	2,58
15.09.2026	101,89	101,84	2,46
01.11.2026	109,42	109,4	2,02
01.12.2026	96,43	96,31	2,71
15.01.2027	95,27	94,93	2,77
15.02.2027	100,11	100,05	2,54
01.04.2027	95,49	95,4	2,75
01.06.2027	98,24	98,16	2,58
15.07.2027	101,52	101,36	2,50
01.08.2027	97,65	97,55	2,62
15.09.2027	94,33	94,22	2,76
01.11.2027	111,14	111,1	2,12
01.12.2027	99,22	99,15	2,57
01.02.2028	96,88	96,93	2,70
15.03.2028	90,97	90,85	2,88
01.04.2028	101,57	101,5	2,52
15.07.2028	91,04	90,9	2,85
01.08.2028	103,11	103	2,51
01.09.2028	106,74	106,7	2,42
01.12.2028	99,36	99,27	2,62
01.09.2029	104,43	104,35	2,52
15.02.2029	89,29	89,11	2,94
15.06.2029	98,8	98,69	2,73
01.07.2029	101,19	101,12	2,68
01.08.2029	99,72	99,7	2,70
01.11.2029	110,61	110,47	2,44
15.12.2029	103,53	103,44	2,67
01.03.2030	101,99	101,89	2,69
01.04.2030	90,84	90,72	2,97
15.06.2030	102,69	102,6	2,73
01.08.2030	87,89	87,77	3,08
15.11.2030	104,31	104,2	2,75
01.12.2030	91,05	90,89	3,02
15.02.2031	101,34	101,26	2,85
01.04.2031	86,04	85,89	3,15
01.05.2031	116,66	116,59	2,56
15.07.2031	100,82	100,78	2,90
01.08.2031	83,44	83,38	3,21
01.12.2031	84,82	84,7	3,19
01.03.2032	88,99	88,85	3,11
01.06.2032	83,65	83,52	3,23
01.12.2032	93,54	93,26	3,07
01.02.2033	116,67	116,59	2,83
01.05.2033	107,04	106,93	2,95
01.09.2033	92,08	92,01	3,17
01.11.2033	106,39	106,29	3,03
01.03.2034	105,16	104,95	3,07
01.07.2034	101,98	101,92	3,15
01.08.2034	111,75	111,7	3,02
01.02.2035	101,68	101,35	3,20
01.03.2035	97,43	97,29	3,24
01.03.2036	78,85	78,8	3,53
01.09.2036	85,62	85,55	3,46
01.02.2037	102,62	102,62	3,27
01.03.2037	72,09	71,93	3,64
01.03.2038	93,56	93,45	3,47
01.09.2038	90,11	89,95	3,50
01.08.2039	111,72	111,56	3,40
01.10.2039	101,97	101,95	3,49
01.03.2040	90,17	90,05	3,57
01.09.2040	111,78	111,5	3,44
01.03.2041	73,83	73,56	3,73
01.09.2043	104,64	104,48	3,58
01.09.2044	108,99	108,87	3,55
01.09.2046	88,24	88,15	3,65
01.03.2047	80,09	79,98	3,70
01.03.2048	90,4	90,17	3,66
01.09.2049	95,4	95,43	3,68
01.09.2050	73,87	73,74	3,75
01.09.2051	62,2	62,13	3,74

DI TENDENZA › COLORARE IL SOFFITTO CON UNA TINTA A CONTRASTO DONA UNICITÀ ALL'AMBIENTE

Relax in camera da letto: scegliere la palette giusta

La camera da letto è lo spazio più intimo e confortevole di tutta la casa, per questo dovrebbe essere arredata con il giusto criterio, mettendo al primo posto il comfort. Ciò però non dovrebbe limitare la voglia di essere creativi nella scelta degli arredi e delle decorazioni, soprattutto se si intende arredare secondo le tendenze del momento e usare i colori più in voga.

I COLORI PIÙ AMATI

Il design sta puntando sempre più su palette neutre, pensate per rendere più luminosa e visivamente ordinata la stanza. Dai mobili ai tessili passando,

Il grigio viene scelto sia per il mobilio che per gli elementi tessili per via della sua eleganza

perché no, anche dal colore delle pareti, oggi in molti scelgono colori come il grigio, una nuance elegante e raffinata che si abbina perfettamente a diversi stili d'arredamento.
Un'altra idea per personalizzare la camera da letto può essere quella di posizionare una carta da parati nella parete dietro la testata del letto. Attualmente quelle che vanno per la maggiore sono le carte che garantiscono un effetto del disegno tridimensionale. Per quanto riguarda i colori da usare per dettagli e accessori, come cuscini, coperte, ma anche tende o tappeti, tra i colori più apprezzati ci sono il verde salvia e il pesca, perfetti perché rilassanti e delicati, adatti ad essere abbinati con arredi di diversi materiali e colori.
Un consiglio in più, infine, è quello di colorare anche il soffitto, magari con una tinta a contrasto per donare unicità all'ambiente. L'importante è mantenere sempre la giusta armonia tra elementi d'arredo e colori, in modo da poter riposare sempre in un ambiente ordinato.

IL GRIGIO È UNA TINTA ELEGANTE ADATTA A UN'INFINITÀ DI STILI D'ARREDO

IL CONSIGLIO

Il topper migliora il riposo

Tra le funzioni della camera da letto c'è in primo luogo quella di garantire un buon riposo. In questo senso, il protagonista indiscusso è senza dubbio il materasso. Chi desidera però ancor più relax e comfort durante la notte può scegliere di aggiungere al letto anche un topper, un materassino imbottito con uno spessore che varia dai 3 ai 7 centimetri pensato per aumentare le performance del materasso, correggendone alcuni difetti e migliorando la qualità del sonno.
Non solo, il topper può essere utile anche quando in un letto matrimoniale sono presenti due materassi singoli affiancati invece che uno unico, per eliminare la sensazione di separazione. Se di qualità, il topper risulta essere un'ulteriore protezione per il materasso sottostante, evitando che vi penetri umidità oppure che quest'ultimo si macchi. Lavare il topper, infatti, risulta di gran lunga più semplice rispetto a igienizzare il materasso, più ingombrante.
Un ultimo consiglio può essere, infine, di scegliere un topper con doppio lato, uno in lana per l'inverno e uno in un tessuto traspirante per i mesi più caldi. Una soluzione pratica per migliorare la qualità del sonno e riposare al meglio.

› OLFATTO

Usare gli oli essenziali per un totale relax

Il riposo in camera da letto deve avere la priorità. Oltre alla scelta dei colori e del materasso, anche il senso dell'olfatto vuole la sua parte. Per rilassarsi in un'atmosfera calmante, il consiglio è quello di usare oli essenziali di lavanda, mandarino o neroli da vaporizzare nell'aria.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.38
La Luna Sorge alle 3.02 e tramonta alle 19.14
Santo Santa Maria degli Angeli
Il Proverbio
Ogni ore che e passe par simpri nus lasse.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

SETTE ANNI FA L'OMICIDIO DELLA VENTUNENNE DI VIDULIS DI DIGNANO

Il padre di Nadia Orlando: «Inasprire le pene»

Una fiaccolata in memoria di Nadia Orlando

«Nadia doveva essere il nostro futuro. Come può un uomo decidere di togliere la vita a un'altra persona che ha tutto il diritto di vivere e realizzare i propri sogni?».

Questa domanda rimbomba senza trovare riposte nella mente di Andrea Orlando, lil padre di Nadia Orlando, la ventunenne di Vidulis di Dignano uccisa il 31 luglio 2017 dal suo fidanzato, Francesco Mazzega, 37 anni, di Muzzana del Turgnano, residente a Spilimbergo all'epoca dei fatti. A casa Orlando la vita va avanti segnata da un dolore insopportabile dal quale Antonella e Andrea Orlando cercano di sfuggire allontanandosi, di tanto in tanto, dai luoghi in cui rivedono Nadia bambina, adolescente e poi donna innamorata, felice fino a quando Mazzega non ha interrotto per sempre il suo respiro. «Sono passati già sette anni – si sfoga il papà di Nadia – ma il nostro dolore è forte come il primo giorno. Tutti gli anni viviamo le stesse sensazioni. La nostra Nadia è stata uccisa al termine della sagra paesana. Evidentemente chi le ha tolto la vita non sopportava di vederla sorridere con i suoi amici in occasione della sagra. Nadia era benvoluta da tutti, era una donna splendida e aveva anche una particolare sensibilità per le persone fragili».

Andrea Orlando invita le donne vittime di violenza a denunciare. «Devono farsi rispettare e gli uomini devono imparare ad accettare i no ricevuti – ha detto –. Quello che io e la mamma di Nadia ci auguriamo è che il Signore ci dia la salute per andare avanti. Finché non si deciderà di inasprire le pene e cambiare le leggi continueremo a commentare questi fatti di cronaca e a raccontare il dolore di tante famiglie, che, come noi, hanno perso una figlia». —

LA STATISTICA DELLA POLIZIA DI STATO

Violenza sulle donne Aumento dei casi: da gennaio a giugno 33 ammonimenti

L'ultimo episodio a Lignano: moglie aggredita sulla spiaggia Sabato l'accoltellamento di una 48enne a Udine da parte dell'ex

Maura Delle Case

Nuovo caso di violenza ai danni di una donna. Si è verificato mercoledì in spiaggia a Lignano, dove un turista straniero ha dato nell'occhio per il suo comportamento aggressivo nei confronti della moglie. La condotta dell'uomo è stata notata da alcuni bagnanti che, in apprensione per la donna, hanno subito allertato la sala operativa del posto stagionale della polizia di Stato di Lignano Sabbiadoro. Le forze dell'ordine sono immediatamente intervenute, ricostruendo l'accaduto con l'aiuto di alcuni testimoni, che hanno confermato il comportamento violento tenuto dall'uomo nei confronti della donna – e a seguire degli operatori di polizia –, appurando come detto che si trattava della moglie.

Ferme restando le iniziative di natura giudiziaria che seguiranno il loro corso, ieri mattina il questore di Udine ha emesso un provvedimento di ammonimento nei confronti dell'uomo, cittadino straniero in villeggiatura a Lignano.

L'episodio segue a breve distanza l'aggressione subita sabato scorso da una 48enne residente a Udine a opera del suo ex, un cittadino di nazionalità marocchina di 49 anni che, dopo averle sferrato dei fendenti alla schiena e all'addome, è stato fermato e messo in fuga dal cane di razza pitbull di proprietà della 48enne. L'uomo è accusato di tentato omicidio.

Si allunga dunque la lista dei casi di violenze e maltrattamenti ai danni delle donne, casi in aumento significativo come del resto dimostrano i dati statistici in possesso della Questura di Udine che certificano come in sei mesi, quest'anno, il numero degli ammonimenti sia balzato a doppia cifra, rispetto alle "poche" unità registrate nel corso dell'intero 2023.

Gli ammonimenti emessi l'anno scorso sono stati infatti, sul totale dei 12 mesi, sette in tutto: quattro per atti persecutori, due per maltrattamenti in famiglia, uno per cyberbullismo.

Nel 2024, in soli sei mesi, da gennaio a giugno, gli ammonimenti complessivi sono balzati a trentatré: dicei per atti persecutori e ventitré per maltrattamenti in famiglia.

Contestualmente è aumentato però, e questo è un segnale significativo, il numero delle donne che hanno denunciato gli atti persecutori e di violenza di genere subiti: nel 2023 a farlo era stato solo il 20%, nei primi sei mesi di quest'anno la percentuale è passata al 30.

Restando alla corposa attività di prevenzione realizzata, in questo caso nei primi sette mesi del 2024, dalla divisione Anticrimine della questura di Udine, si contano anche trentaquattro Daspo, quarantanove fogli di via obbligatorio, ventuno avvisi orali, dieci divieti di avvicinamento a esercizi pubblici e cinque Dacur – divieto di accesso a determinate aree urbane del territorio. —

IL QUADRO IN PROVINCIA

Ammonimenti **totali 2023**: **7 di cui 4 per atti persecutori, 2 per maltrattamenti** in famiglia, **1 per cyberbullismo**

Ammonimenti **primo semestre 2024**: **33 di cui 10** per atti persecutori e **23 per maltrattamenti** in famiglia.

Nel **2023** il **20%** delle donne ha denunciato atti persecutori e violenza di genere

Nei primi 6 mesi del 2024 a sporgere denuncia è stato il **30%** delle donne

Dall'inizio dell'anno la divisione anticrimine ha ricevuto circa **200 segnalazioni** da parte delle volanti e dei carabinieri di interventi per liti/dissidi in famiglia

Fonte: Questura di Udine — WITHUB

LA NOVITÀ

Indagini anche in assenza di denuncia

Dall'inizio dell'anno la divisione Anticrimine della Questura di Udine ha ricevuto circa 200 segnalazioni da parte delle volanti e dei carabinieri di interventi per liti/dissidi in famiglia. Un numero importante, che in 33 casi si è tradotto in altrettanti ammonimenti, e che trova ragione in una novità legislativa.

Novità introdotta dalla legge 24 novembre 2023, n.168, recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica", pubblicata a dicembre 2023 e i cui effetti si sono iniziati a misurare a partire da quest'anno. Con il risultato, come detto, di 200 segnalazioni.

Il provvedimento, che si compone di 18 articoli, interviene su numerosi aspetti della normativa relativa alla violenza di genere e domestica, attraverso disposizioni che incidono sia sul rafforzamento della tutela delle vittime, sia sul contrasto al fenomeno. In particolare, prevede che ogni tipo di maltrattamento in famiglia venga sempre segnalato all'autorità giudiziaria, in caso di intervento delle forze dell'ordine, per le valutazioni del caso. Anche senza querela della parte offesa. Tale novità consente l'emissione di misure di prevenzione e a volte anche cautelari d'ufficio anche senza denuncia. —

M.D.C.

LA RICHIESTA AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Caso Tominaga, due indagati: «Revocate i domiciliari»

È stata discussa ieri in tribunale a Trieste la richiesta di riesame della misura cautelare disposta per il 19enne Daniele Wedam e per il 21enne Abd Allah Djouamaa, residenti a Conegliano, finiti agli arresti domiciliari con l'accusa – modificata dal pm rispetto a quella originaria di rissa – di concorso in omicidio preterintenzionale. L'omicidio è quello di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese residente a Udine colpito in via Pellicceria la notte del 22 giugno con un pugno al volto e dopo pochi giorni deceduto in ospedale. La persona che sferrò il pugno e che per questo si trova in custodia cautelare in carcere (è il solo ad avere rinunciato al Riesame) è il 19enne Samuele Battistella, di Mareno di Piave. L'avvocato Guido Galletti, del foro di Treviso, difensore di Djouamaa Abd Allah, ha presentato ricorso al Riesame per chiedere l'annullamento della misura cautelare, ritenendo, diversamente dalla Procura di Udine, di escludere il concorso morale del suo assistito nel reato contestato. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'avvocato di Wedam, Tino Maccarrone, il quale ha avanzato la medesima richiesta di revoca degli arresti domiciliari non sussistendone, a suo parere, le esigenze cautelari. L'istanza discussa nell'udienza di ieri mattina ed è passata poi al vaglio del collegio giudicante. La decisione dovrebbe essere comunicata oggi.

A indurre il pm alla modifica del capo d'imputazione nei confronti di Djouamaa e Wedam sono state le circostanze in cui è avvenuta l'aggressione a Tominaga. Il gip ha osservato che quando Battistella ha sferrato il pugno, «era cosciente della presenza degli amici, pronti a spalleggiarlo ed intervenire a suo sostegno, sicché il proposito criminoso ne è stato rafforzato. E infatti, immediatamente dopo il pugno inferto a Tominaga, i tre compagni colpivano assieme, ripetutamente» uno degli amici del giapponese che era intervenuto in suo sostegno. Il giudice ha evidenziato «la complessiva condotta di Battistella, Wedam e Djouamaa che pervicacemente e con estrema violenza si sono accaniti nei confronti dei plurimi soggetti aggrediti, continuando l'azione a più riprese e perseverando nella condotta nonostante l'intervento di soggetti terzi e nonostante Tominaga giacesse a terra inerte e privo di coscienza». —

M.D.C.

Shimpei Tominaga

Secondo i difensori non posso rispondere di concorso con chi sferrò il pugno

Proteste e fumo dal carcere «Sovraffollamento ingestibile»

In via Spalato occupazione quasi al 200 per cento. Il garante dei detenuti: serve un'azione politica forte

Simone Narduzzi

Le grida, il trambusto. L'afa e la protesta, circoscritta. Non violenta, sfociata mercoledì sera nella casa circondariale di via Spalato. Una manifestazione. Motivata, in primis, dall'annosa, mai così attuale emergenza sovraffollamento, problematica che riguarda la maggioranza degli istituti penitenziari italiani. La contestazione mossa quindi da alcuni detenuti, il fumo, in zona celle, a richieder l'evacuazione, a titolo precauzionale, nel cortile esterno del carcere. Da qui l'arrivo dell'ambulanza con auto medica, l'intervento del personale sanitario su un uomo vittima di un malore a causa del fumo respirato. Per lui non si è reso necessario il trasporto in ospedale.

La casa circondariale di via Spalato dove nella serata di mercoledì sono intervenuti operatori sanitari e forze dell'ordine

Dalla cronaca, dunque, alla cronica situazione in cui versano le carceri della Penisola. Questa resa ancor più complessa dal caldo esploso nelle ultime settimane. «A livello climatico questo è un periodo complicato – spiega dunque l'avvocato Andrea Sandra, garante dei diritti dei detenuti di Udine –: l'acqua calda nei rubinetti, per esempio, rappresenta un problema. Anche se il problema, quello vero, è legato al sovraffollamento, rispetto al quale non si vedono prospettive di cambiamento all'orizzonte». Eppure, finora, gli appelli non sono mancati. Su molteplici fronti. «I detenuti – prosegua Sandra – sono a conoscenza del fatto che in tanti stanno chiedendo dei provvedimenti. Il fatto è che, da questo punto di vista, si riscontra una risposta politica piuttosto sorda». Il che, inevitabilmente, conduce all'accumulo di tensione.

«Devo dire, però – così ancora Sandra –, che il personale del carcere di Udine, a partire dalla direttrice, riescono a tenere in mano la situazione: le esigenze dei detenuti vengono ascoltate e, nei limiti delle possibilità, soddisfatte». Le celle, in tal senso, sono state dotate di ventilatore. Ci si sta attrezzando per la raccolta di fondi con cui poter garantire un frigorifero per ciascuna cella. Tutto per rendere le condizioni dei detenuti più dignitose. «La situazione non è drammatica, ma di certo va tenuta sotto controllo».

Dopotutto, la struttura è al limite: la quota di riempimento si avvicina al 200 per cento. «Di fronte a queste condizioni, il problema può essere risolto solo mediante un'azione politica forte, decisa. Di fronte ad alcuni reati, piccole cose, basterebbe trovare delle misure alternative. Questi riguardano un terzo dei detenuti. Risolto il sovraffollamento, poi, si può risolvere tutto il resto».

Le proteste, contenute, di Udine, seguono quelle consumatesi, nel mese appena trascorso, a Gorizia e a Trieste. «La prossima settimana mi recherò a Udine e a Tolmezzo per valutare la situazione – ci rivela quindi l'avvocato Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana –: questa, però, si sta facendo preoccupante. Dispiace che al governo non ci sia nessunissima intenzione di intervenire con mezzi che potrebbero dare una mano, anzi».

Il riferimento alla proposta di legge sulla liberazione anticipata speciale, promossa da Rita Bernardini (Nessuno tocchi Caino) e Roberto Giachetti (Italia viva). Proposta ancora in attesa di approvazione. «Viene continuamente posposta – continua Conte –. Intanto, in sette mesi, ci sono stati 61 suicidi. Parliamo di quasi dieci suicidi al mese. Non era mai successo, siamo agli stessi numeri dell'intero anno scorso. Non so che cosa si aspetti. Sembra ci sia la volontà di non intervenire per aiutare i detenuti in questa drammatica situazione in cui si trovano. Sembra si voglia inasprire una situazione già rovente». —

LA POLEMICA

La Uil smonta l'attacco della Cgil «Garanzie da Sereni Orizzonti»

Le inadempienze recentemente contestate dalla Cgil a Sereni Orizzonti «non corrispondono alla realtà fattuale». Ad affermarlo e dissociarsi così dal duro attacco dei colleghi sindacalisti è la Uil Fpl, con una nota in cui si evidenzia invece il rispetto degli impegni da parte del gruppo che, in Friuli e non solo, gestisce case di riposo ed Rsa.

Sul banco della difesa, in primis, le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), rispettate, appunto, in base a quanto previsto dal decreto legislativo 81/08 (Testo unico sulla sicurezza). Sul tema investimenti, poi: «Come Uil Fpl – precisano Stefano Bressan, segretario generale, e Paolo Bernardis, responsabile Terzo settore – abbiamo avuto garanzie in relazione agli investimenti annunciati da Sereni Orizzonti, che tale piano sia necessario a permettere nuove aperture e acquisizioni di Rsa, e di conseguenza la creazione di nuovi posti di lavoro sicuri e posti letto per anziani in strutture domotiche ed ecosostenibili».

Il pensiero torna anche all'emergenza Covid. «Sereni Orizzonti è sempre stata in prima linea nella lotta al Coronavirus – scrivono –, attenta nella prevenzione, nella protezione e severa nell'applicazione dei protocolli sulla salute e la sicurezza di ospiti e lavoratori». Sul fronte contrattuale, «l'azienda sta applicando il Ccnl Aiop Rsa rinnovato, tramite un accordo ponte sottoscritto da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl nell'ottobre 2023». Diversi gli incontri svolti con le sigle sindacali per uniformare le migliorie stabilite sui diversi territori regionali portandole a un livello nazionale. Infine, la contro-accusa: «Da quanto esposto si evince che la Cgil o non è ben informata sul reale stato dell'arte, oppure – la conclusione – cerca di fare terrorismo mediatico tra i lavoratori con il solo fine di fare proselitismo ma non certamente di tutelare chi ogni giorno si sacrifica e si prende cura di una delle parti più fragili della nostra popolazione». —

AL TERMINAL STUDENTI

Automobile in fiamme

Un'automobile, per cause ancora da accertare, probabilmente un guasto elettrico, è stata avvolta dalle fiamme. È successo nella zona del Terminal studenti. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del comando provinciale e gli agenti della polizia locale. Nessuno è rimasto ferito.

Il soccorso

SUL MONTE JÔF FUÂRT, NEL TARVISIANO

Salva una donna dal precipizio Il gesto eroico di un carabiniere

Un'escursionista rotola per un decina di metri e si ferma poco prima dello strapiombo
Il sindacato Unarma: «Azione coraggiosa ed esemplare, merita un riconoscimento»

Anna Rosso

Un carabiniere salva una donna sull'orlo di un precipizio. E l'associazione sindacale "Unarma", in una nota, definisce il gesto «coraggioso ed esemplare». È successo tutto nella mattinata di sabato scorso, sul Jôf Fuârt, una delle più affascinanti e panoramiche cime delle Alpi Giulie Occidentali, nel Tarvisiano.

Il vicebrigadiere Michele G., 45 anni, in servizio al Radiomobile di Tolmezzo, in quel momento era libero dal servizio e stava facendo un'escursione con la compagna. È proprio lei a raccontare che cosa è successo: «Stavamo salendo il sentiero "Anita Goitan" – riferisce la 41enne Fulvia Del Linz –, eravamo partiti dal rifugio Corsi, avevamo quasi raggiunto la vetta, quando abbiamo sentito un urlo. Abbiamo alzato gli occhi e abbiamo visto una persona cadere nel vuoto per circa una decina di metri. Poi Michele, il mio compagno che ha prestato servizio a lungo per il Soccorso alpino dei carabinieri, è "corso" su velocemente per raggiungerla, era pochi metri sopra di noi, appunto. Era una signora austriaca di circa 65 anni, si era fermata tra due massi. Lui, con l'aiuto degli escursionisti che erano con la donna ferita – il marito e un'altra coppia – l'ha messa in sicurezza, in un posizione meno pericolosa e l'ha liberata dalle rocce che le erano cadute addosso. Era ancora in bilico però, tanto che se il mio compagno e il marito non l'avessero sostenuta, sarebbe precipitata ancora. Nel frattempo, non senza difficoltà, perché i cellulari non prendevano, è poi partita la chiamata al 112 ed è stato inviato l'elisoccorso. Nell'attesa degli aiuti – sono ancora le parole di Del Linz –, per scongiurare il pericolo di caduta massi, visto che stavano arrivando altre persone, io mi sono sostituita al mio compagno nel sostenere l'escursionista ferita e lui è salito ancora, per andare a bloccare chi stava sopraggiungendo. Poi sono arrivati dottori e infermieri e la donna, che era cosciente anche se comprensibilmente provata, è stata sistemata sulla barella e accompagnata in ospedale. Da quello che so, è ancora ricoverata, in particolare per traumi alla spalla, ma è fuori pericolo. È andata bene, perché lungo quel sentiero ci sono molti dirupi. Infine, voglio dire che sono orgogliosa del mio compagno perché è intervenuto senza alcun indugio e in modo efficace, garantendo un primo soccorso alla signora».

Il carabiniere durante la salita e, a destra, l'arrivo dell'elicottero

Pino Debellis, segretario generale regionale di "Unarma" commenta così l'accaduto: «Il gesto amorevole ed encomiabile di Michele va oltre il dovere, incarna lo spirito di sacrificio dei carabinieri che non cessa mai, anche quando non sono in servizio. Talvolta è più facile criticare l'errore che esaltare i gesti esemplari e coraggiosi che ogni giorno si compiono nel silenzio talvolta assordante. Noi del sindacato Unarma vorremmo che si uscisse da questa solitudine, come se ogni cosa fosse scontata. Per questo è essenziale che la nostra amministrazione (ma direi anche l'opinione pubblica), dia un riconoscimento con un gesto o con una parola, perché il riconoscimento delle azioni meritorie va oltre il semplice dovere lavorativo (o sociale), in quanto rappresenta una valorizzazione dell'animo umano e del coraggio dimostrato».

IL PROGETTO

Comunità e montagna alleate sulla sicurezza Altri defibrillatori e corsi

Lucia Aviani

Obiettivo continuità. Il progetto "Comunità e montagna in sicurezza", varato nel 2015 da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, determinata a potenziare la rete del primo soccorso nelle aree più marginali del territorio regionale, prosegue, con la finalità di rafforzare ulteriormente il numero di defibrillatori al servizio di luoghi strategici e soprattutto «di formare al loro utilizzo quante più persone possibile», perché in assenza di tale requisito la presenza dei Dae rischia di rivelarsi vana.

L'impegno dell'istituto bancario, che nel triennio 2021/23 ha donato al Friuli 28 defibrillatori e proposto 13 corsi di formazione, per un totale di 2.190 ore, è stato comunicato ieri in una conferenza stampa cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti in quella che l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi ha definito «una best practice che attesta un'alleanza di comunità», dunque un'esperienza da «far conoscere, portare ad esempio e mutuare».

Nell'arco dei prossimi tre anni PrimaCassa distribuirà altri 12 strumenti per il pronto intervento in caso di emergenza, composti da Dae, kit per le emorragie e dotazione di adrenalina in fiale. Parallelamente, erogherà, a titolo gratuito, 36 corsi di formazione, aperti a 24 persone a ciclo. Fra i luoghi individuati per il rinforzo della rete di supporto sanitario già esistente rientrano – in ordine di posizionamento della strumentazione – Malga Lavareit, a Paluzza, il rifugio Rododendro di Sappada, Staipo da Canobio, a Forni Avoltri, il Comune di Coseano e la stazione della Polfer di Gemona. Quanto ai corsi, il calendario completo sarà consultabile sul sito di PrimaCassa, dal quale ci si potrà iscrivere.

Da sinistra, Buricelli, Riccardi, Graffi Brunoro e Agrusti (FOTO PETRUSSI)

Il tutto si svolge in stretta sinergia, come accennato, con varie realtà, a cominciare dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Sergio Buricelli, e dal Comitato regionale della Federazione medici sportivi, affidato alla guida di Fernando Agrusti. «Ai 106 mila euro precedentemente investiti – ha detto il presidente di PrimaCassa, Giuseppe Graffi Brunoro – se ne aggiungeranno quasi 80 mila». Unanime il plauso al progetto, da Buricelli ad Agrusti, fino a tre medici intervenuti, i dottori Amato De Monte, Luigi Blarasin e Carlo Fachin. —

Le reazioni in Friuli

DOPO IL VIA LIBERA ALL'EMENDAMENTO

Michele Cecchetto all'interno del City jungle di via Longarone che da 18 anni opera nel settore (FOTO PETRUSSI)

Stretta sulla cannabis light «A rischio aziende e lavoratori»

I soci della Green ladybug di Sutrio pensano di trasferire l'attività all'estero
Cecchetto del City jungle: è come vietare la birra analcolica per contrastare l'alcol

Cristian Rigo

La produzione e la commercializzazione di cannabis light diventeranno fuorilegge quando il Senato confermerà il voto della Camera al Ddl sicurezza. Con un colpo di spugna c'è il rischio di cancellare 3 mila azienda in Italia e migliaia di posti di lavoro. L'approvazione nelle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, dell'emendamento che prevede di equiparare la cannabis light, priva di principio attivo, a quella non light di fatto impedirebbe la raccolta, l'utilizzo e l'essiccamento dell'infiorescenza della pianta di canapa.

«Un danno enorme per gli imprenditori di un intero settore produttivo che hanno investito in questa coltivazione - dice Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia - e un danno per il nostro Paese che si troverebbe con un deficit competitivo rispetto a molti Paesi europei dove questa attività è garantita e incentivata».

Tra le aziende che rischiano di sparire c'è anche la Green ladybug di Sutrio, una realtà nata nel 2018 che produce principalmente oli con l'estratto dei fiori: «Collaboriamo con molti medici e veterinari che mandano da noi i loro pazienti - spiega Nicola Tassotto che ha da poco compiuto 51 anni e insieme a 4 soci guida la società - tra i quali ci sono anche molti anziani e bambini. Gli oli hanno varie proprietà riconosciute e nessun legame con le droghe, criminalizzare la canapa di cui tra l'altro in Italia c'è una grande trazione è assurdo. L'Oms ha stabilito che la cannabis light non ha alcun effetto negativo sulla salute tanto che nel 2020 era stata inserita tra le piante officinali. La situazione che stiamo vivendo oggi è, anche per questo, a dir poco paradossale. La coltivazione della canapa è sempre esistita anche in ambito tessile, vietarla è proprio un non senso. Per far sentire la nostra voce stiamo realizzando un video con 30 testimonianze di nostri clienti. Persone che magari non riuscivano a dormire, ma anche malati oncologici, o persone alle prese con l'epilessia e con malattia neurodegenerative: a loro nessuno pensa?».

Accanto agli oli la Green ladybug ha anche una linea beauty ma, aggiunge Tassotto, «restare qui non avrebbe senso per cui cercheremo di trasferire l'azienda all'estero anche se non sarà facile anche perché in Carnia ci sono le condizioni ideali per la coltivazione, noi abbiamo mezzo ettaro coltivato a canapa alle pendici dello Zoncolan, avremmo voluto assumere personale, ma in questo contesto chiaramente non sarà possibile».

Meno preoccupato Michele Cecchetto che gestisce il City jungle in via Longarone e Udine: «Sono nel settore da 18 anni e fatico a credere che una legge del genere possa essere approvata e in quel caso confido nei ricorsi perché si tratterebbe di una decisione priva di qualsiasi base scientifica, sarebbe come vietare una tisana. Sono convinti di dare uno schiaffo alla droga ma evidentemente non sanno di cosa parlano, sarebbe come vietare la birra analcolica per contrastare il consumo di alcol. Sono convinto che l'Europa non consentirà una simile discriminazione. La maggior parte dei Paesi sta andando nella direzione opposta, in Germania stanno valutando di legalizzare la cannabis normale perché le sperimentazioni hanno dimostrato che ci sarebbe enormi vantaggi sul fronte della sicurezza e anche su quello fiscale per non parlare del fatto che oggi le carceri sono piene anche per le norme assurde che penalizzano il consumo. Tra i miei clienti - conclude -, per quanto riguarda la cannabis light, ho pochissimi giovani, chi sceglie quei prodotti vuole rilassarsi o sopportare meglio il dolore non certo sballare». —

WELFARE AZIENDALE

Despar e UnipolSai firmano l'accordo

È stata sottoscritta in questi giorni la convenzione che lega Despar Nord (Aspiag Service srl), concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia, alla compagnia assicurativa UnipolSai alle sue società collegate, che stabilisce diverse condizioni agevolative e migliorative per l'utilizzo di prodotti assicurativi e di servizi collegati che andranno a vantaggio dei 9.447 dipendenti di Despar Nord, dei loro coniugi, famigliari e conviventi.

Un'iniziativa che si inserisce all'interno del nuovo piano di sostegno e incremento alle misure di welfare aziendale che Despar Nord sta adottando per il biennio 2024/2025 e che mirano a incentivare ulteriormente l'equilibrio fra lavoro e vita privata dei propri collaboratori, promuovendo benefit, condizioni e tariffe agevolate e l'accesso facilitato a diversi servizi di utilità personale, accrescendo così il potere di spesa, la salute e il benessere, estesi anche all'intero nucleo famigliare.

Un progetto, quello con UnipolSai e l'agenzia "Dpiù Consulenze e Servizi", che offrirà ai collaboratori di Despar Nord (e delle società collegate e/o partecipate) sconti tariffari sulle polizze assicurative legate a mobilità, infortuni e casa, condizioni agevolate e migliorative per i prodotti del ramo vita, vantaggi per il pagamento dei pedaggi autostradali attraverso il servizio di telepedaggio, scontistica per locazioni di veicoli a lungo termine e un ventaglio di ulteriori promozioni per servizi alberghieri e ricettivi.

Disgelo Udine-Regione, il Pd cauto «Bene il dialogo, aspettiamo i fatti»

Venanzi: «Abbiamo sempre cercato il confronto, ma non possiamo certo accettare imposizioni»

Cristian Rigo

Ben venga il dialogo, ancorché tardivo, soprattutto se alla parole e alle strette di mani seguiranno i fatti e cioè lo stanziamento dei famosi 22 milioni di euro chiesti dal Comune per la riqualificazione di Borgo stazione e non concessi dalla Regione in occasione della manovra di assestamento.

Il vicesindaco del Pd, Alessandro Venanzi, che non aveva esitato a criticare duramente la Regione e sosteneva una linea meno conciliante rispetto a quella del sindaco Alberto Felice De Toni, dopo l'incontro tra il primo cittadino e il governatore e l'apertura di quest'ultimo, resta prudente. Perché a parole l'ex rettore aveva già incassato l'appoggio al progetto da parte di alcuni consiglieri regionali di FdI e poi le cose sono andate come sono andate, cioè male per Udine come ha ricordato più volte proprio Venanzi, «considerato che Trieste ha portato a casa 160 milioni per il Porto vecchio, Gorizia 170 per Go! 2025 e Pordenone ha cantieri aperti per 250 milioni». Dalla manovra record, che complessivamente valeva poco meno di 1,4 miliardi, a Udine sono arrivati solo i 20 milioni per il Carnera 4.0. Troppo poco per i dem che a più voci hanno attaccato la Regione colpevole, a loro giudizio, di voler penalizzare Udine solo perché amministrata dal centrosinistra e quindi non allineata alla maggioranza regionale.

Una critica che Fedriga ha respinto al mittente sottolineando che il diniego si è invece basato su problemi di metodo, «con la richiesta arrivata su Whatsapp» a pochi giorni dal voto in aula e anche di merito. Dal centrodestra sono infatti emerse parecchie perplessità sul progetto elaborato dal Politecnico di Torino in particolare per quanto riguarda i campetti di basket con il rischio paventato da diversi consiglieri che «si trasformino in luoghi di spaccio», e il parcheggio sotterraneo che invece, sempre secondo i sostenitori di Fedriga, presenterebbe delle criticità proprio sul fronte della sicurezza. L'idea di dover andare a recuperare l'auto nei piani interrati in un quartiere come Borgo stazione non convince per esempio l'ex vicesindaco e attuale capogruppo di Identità civica, Loris Michelini che si è detto contrario all'eliminazione dei parcheggi in superficie.

Via Roma come è stata immaginata dal Politecnico di Torino

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO DEL PD, È STATO IL PIÙ VOTATO DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Rispetto agli altri comuni capoluogo Udine è stata penalizzata»

Ecco, ferma restando la disponibilità al dialogo, per Venanzi devono essere gli amministratori eletti dai cittadini ad avere la responsabilità delle scelte. E la scelta è stata quella di affidare l'incarico al Politecnico di Torino anche in virtù dei precedenti interventi già realizzati a cominciare dal quartiere Aurora di Torino, considerato "difficile" per la sua multiculturalità spinta (il progetto si è concentrato sul miglioramento della sicurezza nelle ore serali), per proseguire con il ripensamento del quartiere di Salemi in Sicilia. Non esattamente gli ultimi arrivati ma degli esperti di rigenerazione urbana.

Quindi, è la convinzione dei dem, sì al dialogo, ma no alle imposizioni. Il timore poi è anche un altro e cioè che Fedriga abbia deciso di aprire un canale diretto con il sindaco da un lato per dare un segnale di forza al centrodestra lasciando intendere a FdI che alla fine è lui a decidere e dall'altro per lasciare fuori dal dialogo le forze di centrosinistra. «La speranza - dice Venanzi - è che questo dialogo non si esaurisca su un progetto, ma possa essere un punto di partenza per aprire un confronto come avremmo voluto fare fin dall'inizio quando, non a caso, abbiamo proposto un patto istituzionale. A dimostrazione del fatto che la nostra mano è sempre stata tesa».

L'impressione dei democratici è che invece la mano della Regione si sia allungata solo in un secondo momento, dopo le lamentele del centrosinistra che ha rimarcato come penalizzare Udine significa tradire non solo il rispetto istituzionale, ma anche gli elettori udinesi che alle regionali hanno scelto Fedriga. —

L'INIZIATIVA

Zanzara day un migliaio i kit distribuiti in piazza

Successo per la settima tappa di informazione e consegna dei blister antizanzare in città, organizzata dal Comune di Udine con l'Agenzia regionale coordinamento per la salute. Più di un migliaio i cittadini che hanno ritirato i kit antizanzara, blister contenenti antilarvali ecologici, da utilizzare nei giardini privati e che hanno potuto richiedere informazioni per evitare la proliferazione degli insetti. L'azione, replicata dopo il successo delle recenti distribuzioni, si aggiunge alle iniziative mensili del Comune (da aprile a ottobre) per disinfestare le aree verdi, i tombini, le caditoie e i cimiteri comunali.

«L'appuntamento in piazza Duomo – così l'assessora all'Ambiente, Eleonora Meloni – ha dimostrato ancora come questo tipo di iniziative siano efficaci. C'è stato un grande riscontro da parte della cittadinanza e questo significa che sul tema la popolazione è sensibile. L'intervento per la disinfestazione degli spazi cittadini – ha aggiunto – deve fondarsi sulla collaborazione tra pubblico e privato, in sinergia». —

L'INVESTIMENTO

Al centro del gruppo, l'assessore regionale Riccardi e, alla sua sinistra, il consigliere regionale Bernardis e il presidente Ana, Favero (FOTO PETRUSSI)

Regione vicina agli alpini Stanziati 84 mila euro: andranno ai campi scuola

Simone Narduzzi

Intorno a un falò, tende e picchetti. Poi loro, le ragazze e i ragazzi iscritti ai campi scuola dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini. Hanno dai 16 ai 25 anni, sono guidati da un desiderio, sincero, di condivisione. Il sentimento, di recente, ha trovato un sostegno ufficiale nell'operato della Regione Friuli Venezia Giulia, intervenuta nello sviluppo delle attività svolte in tale contesto, sul suolo regionale, con uno stanziamento da 84 mila euro per l'anno 2024.

Di ieri l'annuncio: l'esperienza, svolta in collaborazione con i volontari della Protezione civile dell'Ana, potrà così continuare a fiorire, promuovendo momenti formativi e pratici, occasioni di incontro finalizzati alla crescita di ogni partecipante. «Questo stanziamento – le parole del consigliere regionale Diego Bernardis, promotore dell'emendamento modificativo con cui la manovra si è resa possibile – è frutto di un lavoro di squadra iniziato da diversi mesi e che è risultato vincente grazie alla virtuosa sinergia fra la regione e l'Associazione nazionale alpini».

Due i campi organizzati quest'anno sul suolo Fvg: uno a Tramonti di Sopra, concluso col 20 luglio, l'altro a San Pietro al Natisone, iniziato sabato scorso. Proseguirà fino all'11 agosto. Incontri e sessioni pratiche nel menù dei partecipanti, i quali avranno l'inedita chance di confrontarsi coi volontari delle varie specialità in dote alla Protezione civile dell'Ana (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo e altro) e alla sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo). «Si tratta di un'iniziativa meritevole – ha continuato così Bernardis – che in questo modo trova concretezza e linfa per le future attività».

A condividere dunque la decisione, ora messa a emendamento modificativo, l'assessore regionale alla salute e delegato alla protezione civile Riccardo Riccardi. «Quello di cui parliamo è un investimento – il commento dell'assessore –, un lavoro importante che consente ai giovani di consolidare il loro desiderio di stare insieme, di fare spogliatoio. Dobbiamo recuperare i rapporti con le persone e vediamo che tra i giovani c'è una domanda importante proprio in quest'ottica».

Il claim dei campi scuola, "Mettere il noi prima dell'io", agisce pertanto in linea con le intenzioni di chi, tale progetto, ha scelto di sostenerlo, lo sguardo proiettato verso il futuro. «Ci stiamo rivolgendo alla classe dirigente del domani – ha proseguito Riccardi –, a coloro i quali potranno far sì che la straordinaria esperienza del nostro sistema di protezione civile abbia un futuro».

A intervenire alla conferenza anche il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero: «Questa iniziativa vuole coinvolgere i giovani e trasmettere loro i nostri valori. Ma l'intenzione è anche quella di far conoscere loro il territorio, prepararli a entrare nella Protezione civile. I feedback, finora, sono stati molto positivi: all'inizio si fa un po' di fatica a buttarsi, ma poi la cosa si trasforma per tutti in un'esperienza forte».

Ma non solo. «Tanti ragazzi – ha aggiunto Favero –, in seguito hanno fatto un passo in più e hanno dato la loro disponibilità. A livello nazionale abbiamo avuto quasi 800 ragazzi: con questo aiuto confidiamo di crescere ancora in vista dei prossimi campi». —

IL PROGETTO

Basaldella e i maestri del '900 Un polo museale per valorizzarli

Il nuovo comitato sarà operativo dal prossimo autunno. Proposta la sede nell'ex cinema Odeon

Un polo museale nato per valorizzare il Novecento artistico friulano. È l'obiettivo di un gruppo di esponenti del territorio – imprenditori, rappresentanti del mondo associativo, culturale, delle professioni e semplici appassionati – che ha dato vita al museo "I Basaldella e i maestri friulani del 900", convinto che possa essere un'importante motrice di promozione dell'identità e del territorio friulani.

Il portavoce del gruppo, Fausto Deganutti, comunica che si stanno muovendo i primi passi per dare corpo a questa importante iniziativa di valorizzazione dell'arte e della cultura del territorio sia attraverso il recupero dell'attività artistica dei fratelli Basaldella e del '900 friulano, sia per il rilancio dell'ex cinema Odeon.

Al fine di coinvolgere il maggior numero di esperti, appassionati e interessati a questa iniziativa, il gruppo ha attivato una pagina web disponibile al link https://900friulano.it/ dove è possibile trovare il manifesto costitutivo e dove dialogare, informarsi e interloquire con i componenti del gruppo, nonché aderire al comitato, che sarà formalizzato in autunno. Questa fase si caratterizza con una precisa volontà di far conoscere a più persone possibili l'iniziativa di cui si parla da tempo e che ora ha bisogno di trovare una concreta attivazione per il rilancio di Udine e del Friuli. «La tradizione artistica dei fratelli Basaldella – spiegano i rappresentanti del gruppo promotore – ha bisogno di essere conosciuta e condivisa, attraverso un progetto dedicato tale da permettere la valorizzazione di uno dei patrimoni artistici più importanti del territorio. Siamo convinti che questa possa essere l'occasione per inserire il progetto dedicato ai fratelli Basaldella in una più ampia iniziativa di valorizzazione del Novecento artistico friulano, quale motrice di valorizzazione dell'identità friulana e di promozione del territorio attraverso l'arte e la cultura. Un museo, insomma, che possa disporre di una propria collezione così come avvantaggiarsi di prestiti e liberalità da parte di collezionisti privati».

Il gruppo suggerisce che questa nuova realtà museale possa nascere con modalità di fruizione che tengano conto della familiarità che le nuove generazioni hanno con le tecnologie digitali. «Un museo dove, a fianco di una più classica esposizione dei manufatti artistici – chiariscono ancora – ci siano anche forme di relazione con il pubblico innovative che contemplino l'utilizzo di tecnologie e strumenti all'avanguardia, come ad esempio la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale. Riteniamo che questa nuova istituzione debba avere la sede in un luogo significativo per il territorio e per gli artisti cui è dedicata. Questo progetto – concludono – potrebbe sicuramente essere l'opportunità per riqualificare uno spazio storicamente importante per la nostra città chiuso da troppo tempo di proprietà comunale come per esempio il cinema Odeon».—

La Chimera, una delle più note sculture di Mirko Basaldella

GLI IDEATORI

Ecco chi fa parte del Comitato fondatore

L'iniziativa di dare vita a un polo museale "innovativo" che valorizzi il Novecento artistico friulano è il frutto del lavoro di un gruppo di appassionati. Del Comitato fanno parte Fabiano Benedetti, Alessandro Calcaterra, Marco Calzavara, Giorgio Copetti, Giorgio Damiani, Fausto Deganutti, Luisa De Marco, Marianna Fantoni, Michele Florit, Maria Paola Frattolin, Anna Mareschi Danieli, Gloria Midolini, Giacomo Petrucco e Anna Tarasco.

DJ SET E CHIOSCHI

La musica degli anni Novanta domani al parco del Cormor

Al Parco del Cormor torna Passion '90. La nuova summer edition (da un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana) si terrà domani e sarà un evento dedicato a chi quegli anni li ha vissuti, a chi li ha ancora stampati nella memoria, ma anche a chi non c'era e sente quella musica vibrare nelle vene. Una serata, insomma, di divertimento, buona musica e gadget.

Per chi vorrà, già alle 19 sarà possibile cenare al chiosco del parco, su prenotazione. La musica, a ingresso libero, comincerà alle 21. Il dj set sarà sempre nelle mani di Checco dj & Julio Montana che, per l'occasione, selezioneranno le miglior hit dei favolosi nineties. Ad accompagnare i brani la voce di Sandrino Voice e Lorenzo Meraviglia. Le foto saranno invece scattate da Marco Zam. Durante la serata ci saranno anche tanti gadget targati Passion '90.

Eccezionalmente sarà aperto anche un info point per le campagne abbonamenti per la stagione 2024/2025 di Apu Basket e Udinese calcio. Passion '90 è possibile grazie al sostegno di Koki print & wear solutions, Kopy Print + Gadgets, Sound & Light Service, Logica Spedizioni, Five The Club, Apu, Udinese, News Bar Feletto, Bar Terzo Tempo Udine, Bar Primavera Povoletto. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 349.3809588.—

Una precedente edizione di Passion '90 al parco del Cormor

CASTELLO

Viaggio in Perù: domani la mostra per Udinestate

In programma domani, nel contesto di Udinestate, la mostra fotografica "Il canto della terra - Emozioni di un viaggio in Perù". A presentarla l'artista Cristina Achucarro. Il vernissage sarà allestito nella Casa della confraternita, nel piazzale del Castello, e sarà visitabile dalle 16.30. La mostra sarà aperta fino al 15 settembre (su prenotazione) e osserverà i seguenti orari: mercoledì dalle 10 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18—

LA RASSEGNA

Cinema all'aperto altre due proiezioni

Non si ferma la rassegna dedicata al cinema per famiglie. L'iniziativa, promossa dal Comune di Udine, avrebbe dovuto concludersi oggi ma, visti i rinvii dei giorni scorsi causati dal maltempo, questo proseguirà. Quando? Venerdì 16 agosto, con la proiezione del film "The flash" in programma dalle 21 nell'area verde Le partigiane di via Divisioni Garibaldi-Osoppo.

Il secondo appuntamento è invece fissato per lunedì 19 agosto: al parco dell'Università Liberetà di via Napoli, dalle 21, spazio alla pellicola di animazione "Elemental". L'ingresso agli spettacoli è libero.

L'allestimento relax prevede che lo schermo sia montato su supporto gonfiabile col pubblico libero di accomodarsi nel prato, attrezzato con telo o un cuscino per maggiore comodità, a mo' di pic nic.—

AL VISIONARIO GARDEN

Astri e zodiaco stasera con l'esperto Todone

Vanno a riproporsi quest'oggi gli appuntamenti del Visionario garden: stasera, dalle 19.30, ospite del giardinetto di via Asquini l'astrologo friulano Roberto Todone. Con lui, gli spettatori potranno maturare nuovi punti di vista sugli ambiti dell'oroscopo e, per l'appunto, dell'astrologia. Prima parte della serata dedicata al talk sul movimento dei pianeti nel prossimo periodo; quindi spazio dedicato alle letture astrologiche individuali del proprio tema natale e oroscopo del momento (per prenotare il proprio slot scrivere robe.stellari@gmail.com). Creatore, nel 2020, della pagina social di divulgazione astrologica "Robe stellari", Roberto Todone sarà nuovamente ospite del Visionario garden venerdì prossimo e venerdì 23 agosto.—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Apertura diurna con orario continuato (8:30 - 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

COMEGLIANS
Alfarè
Piazza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202

SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 Tel. 043165092

REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283

TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unità D'Italia, 3 Tel. 0432984016

TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497

CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 Tel. 0432667273

CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 Tel. 0431999347

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343

POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575

BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015

TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

GIOCO DEL LOTTO – Estrazione dell' 1/8/2024

Ruota					
BARI	37	83	62	79	1
CAGLIARI	74	42	38	64	60
FIRENZE	35	72	84	33	5
GENOVA	9	28	49	21	35
MILANO	12	18	34	19	70
NAPOLI	20	60	76	31	2
PALERMO	33	28	90	31	81
ROMA	20	45	5	82	8
TORINO	4	21	16	44	49
VENEZIA	33	50	35	72	39
NAZIONALE	77	30	31	37	20

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

4	9	12	18	20
21	28	33	35	37
38	42	45	50	60
62	72	74	83	84

Numero Oro 37 – Doppio Oro 37-83

SuperEnalotto

33-39-78-79-83-84

Jolly 60 – Superstar 88

JACKPOT 56.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	84.610,36 €
Ai 382	4	457,03 €
Ai 14.363	3	36,27 €
Ai 246.218	2	6,54 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	45.703,00 €
Agli 86	3	3.627,00 €
Ai 1.427	2	100,00 €
Ai 9.426	1	10,00 €
Ai 24.888	0	5,00 €

TOLMEZZO

Riaprirà il Centro diurno Entro l'anno lo spazio anziani

Sta per essere pubblicato il bando finalizzato a individuare una struttura idonea L'assessore: «Il 35% della popolazione del capoluogo carnico ha più di 60 anni»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La riattivazione del centro diurno per anziani (in passato ospitato nell'edificio della Casa di riposo di Tolmezzo e chiuso dal 2020 per la pandemia) a Tolmezzo è previsto dall'azienda sanitaria entro questo anno. Lo ha annunciato l'assessore comunale alla sanità Marioantonio Zamolo, rispondendo a un'interrogazione della consigliera di opposizione Fabiola De Martino, che già aveva posto il tema due volte nel 2023 e che ha espresso preoccupazione per il mancato riavvio.

Zamolo ha ricordato come la riapertura del centro fosse prevista da Asufc nella primavera 2024, ma non si sia purtroppo attuata. Ha fatto presente che problemi di spazio e organizzativi che la precedente formula creava impongono una rivisitazione, ma che la riattivazione del centro rientra nel programma 2024 del Servizio Sociale (gestito da Asufc) dei Comuni della Carnia.

La casa di riposo: qui, fino al 2020, era attivo il Centro diurno anziani

«Ora l'azienda sanitaria – ha illustrato – sta predisponendo il bando, di prossima pubblicazione, per la manifestazione di interesse. Tale procedura è necessaria per la stipula del contratto per l'individuazione di una struttura da destinare al centro diurno.

Il Comune ha attivato anche un progetto di animazione denominato Vestu

L'immobile che verrà individuato quasi certamente richiederà adeguamenti strutturali e di impiantistica». Zamolo ha indicato l'importanza del servizio, unico in Alto Friuli. Ha evidenziato che sui 9.724 residenti rimasti a Tolmezzo al 30 giugno, 1.253 hanno dai 65 ai 74 anni, 1.404 dai 75 ai 90, 104 sono over 90, di cui 2 centenari.

«In pratica – ha rilevato – oltre il 35% della popolazione a Tolmezzo ha oltre 60 anni: il punto demografico di non ritorno risulta confermato. Vista l'ampia fetta di popolazione anziana, è vivo interesse dell'amministrazione comunale attuare iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo con iniziative che diano risposta alle esigenze di partecipazione degli anziani attraverso attività fisica, culturali senza tralasciare aspetti legati alla digitalizzazione».

Zamolo ha segnalato che a Tolmezzo, come in altri territori, «l'effetto dell'emergenza pandemica ha modificato negativamente l'attività di alcune associazioni, pertanto abbiamo attivato la ricerca di una struttura che fisicamente potesse dare risposte alle esigenze di aggregazione e nel frattempo il Comune di Tolmezzo ha attivato il progetto Vestu. Alcune soluzioni per un centro di aggregazione anziani sono in corso di valutazione da parte degli uffici tecnici per l'aspetto funzionale e con gli animatori del Servizio sociale dei Comuni».

L'assessore ha segnalato sul progetto di animazione Vestu (ideato, promosso e attuato dal Comune di Tolmezzo, Asufc, Servizio Sociale dei Comuni, assieme a Cramars e associazioni e che promuove l'invecchiamento attivo in salute, benessere, aggregazione e con corretti stili di vita) vi è anche uno step successivo già finanziato dalla Regione. —

LAUCO

Vivere con il Parkinson Serata con tanti ospiti tra bici, libri e musica

LAUCO

Il Parkinson? Si affronta anche con la bici, lo sport, la musica e la poesia. A Trava nella Chiesa di San Leonardo (in piazza) domani alle 18.30 ci sarà una serata benefica con tanti ospiti speciali per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività utili ad aiutare e guidare chi deve convivere con la malattia di Parkinson.

L'evento, patrocinato dal Comune, è organizzato dalla Cooperativa operaia familiare. Ci sarà Simone Masotti, cicloviaggiatore malato di Parkinson che racconterà i suoi viaggi in bici in giro per il mondo e presenterà il suo libro autobiografico ("In bicicletta sono libero"). Un inno alla libertà di continuare a fare le cose che, appunto, ci rendono liberi. Lui a trent'anni si è ritrovato sul sellino della bici a dover fare spazio pure a Mister Pk, come lui chiama la malattia.

Si esibirà la Corale Gioconda, coro costituito da persone con malattia di Parkinson, guidato dalla direttrice Monica Salvadori Cavazzon logopedista e musicoterapista. La vitalità e l'entusiasmo dei coristi testimonia l'importanza di saper affrontare con coraggio la malattia e di recuperare un ruolo sociale con un'attività ricreativa e riabilitativa che migliora la qualità di vita.

La scrittrice Francesca Ciani esprimerà attraverso le sue poesie come si possa trovare coraggio di utilizzare e potenziare la parte più creativa di sé. Ci sarà pure la campionessa Carla Alessandrini medaglia d'argento di categoria Ping Pong Parkinson World Championship 2023 e Renzo Tondo, ex presidente della Regione. Con loro Dino Persello regista teatrale friulano, e Max Mauro giornalista e scrittore friulano. —

T. A.

L'inaugurazione è in programma per venerdì 9 agosto alle 17

TARVISIO

Nuova area fitness Spesi 42 mila euro Inaugurazione il 9

Andrea Siega / TARVISIO

È stata fissata per venerdì 9 agosto, alle 17, l'inaugurazione di una nuova area fitness all'aperto presso la ciclabile Alpe Adria, al bivio Boscoverde, nei pressi della ex stazione di Tarvisio centrale.

Questo progetto, realizzato in collaborazione con l'associazione "Gym club" di Tarvisio, è stato finanziato con un contributo regionale di circa 29 mila euro e un apporto di circa 12 mila euro dai fondi comunali, per un totale di 42.572 euro.

L'area fitness sarà dotata di diverse attrezzature, alcune delle quali fruibili anche da persone con disabilità, promuovendo così l'inclusività. Ogni attrezzo è provvisto di un Qr code, che scansionato con lo smartphone, permetterà di visualizzare un video con le istruzioni per il corretto utilizzo, facilitando così l'uso in sicurezza anche per i meno esperti.

Il programma dell'inaugurazione prevede i saluti istituzionali alle 17, seguiti da una sessione di allenamento di gruppo aperta a tutti, guidata da Morgana Zoff e Lorenzo Vigneri del "Gym club", a partire dalle 17.30.

La serata si concluderà con un buffet. «Abbiamo scelto questo luogo perché riteniamo che sia il punto che può incentivare maggiormente l'attività fisica all'aria aperta, che era anche la finalità del contributo regionale» ha dichiarato il vicesindaco Serena De Simone. L'iniziativa rappresenta un importante passo avanti per la promozione della salute e del benessere nella comunità; offre una struttura moderna e accessibile a tutti gli abitanti di Tarvisio e dei dintorni. —

VILLA SANTINA

"La Farina del Diavolo" Ferrata chiusa fino al 6

VILLA SANTINA

La Ferrata "La Farina del Diavolo" in territorio di Villa Santina rimarrà interdetta al pubblico fino a martedì prossimo (ma non sabato e domenica) per motivi di sicurezza legati ai lavori, in corso, di installazione della piattaforma panoramica poco distante dal suo arrivo.

La chiusura della ferrata era prevista dal 29 al 31 luglio per permettere alla ditta incaricata dal Comune di Lauco di eseguire in sicurezza i lavori per la posa della piattaforma (che viene installata, nel territorio comunale di Lauco, a 15 metri dall'arrivo della ferrata e a 10 dalla cascata Radime), prevista per tali giornate con l'ausilio di un elicottero.

Uno scorcio della Ferrata

Il Comune di Lauco ha chiesto a quello di Villa Santina una proroga del termine di chiusura al pubblico della ferrata fino al 6 agosto compreso (esclusi 3 e 4 agosto) di modo che l'impresa possa completare i lavori. Il sindaco, Domenico Giatti, ha perciò emesso ordinanza in tal senso, a tutela della pubblica incolumità.—

T. A.

IN BREVE

Verzegnis
Agosto archeologico Rassegna a Chiaulis

Oggi alle 18 in sala consiliare comunale a Chiaulis di Verzegnis inaugurazione dell'Agosto archeologico, rassegna nata nell'88 a opera di Gloria Vannacci Lunazzi. Eliano Concina, del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Fvg, parlerà dei "Cjasteons della Carnia".

Tolmezzo
Meeting di mezzofondo allo stadio di atletica

Domani alle 18 allo stadio di atletica (ingresso via Ampezzo) di Tolmezzo meeting del mezzofondo con gare riservate a tutte le categorie della Fidal che prevedono distanze dai 1.000 ai 3.000 metri e una prova di marcia per la categoria Ragazzi. L'evento è proposto dalla Libertas Tolmezzo.

Ravascletto
Arduino Della Pietra Evento per ricordarlo

Domani alle 18 nella biblioteca di Ravascletto "Nessuno bussa più alla mia porta", ricordo del poeta carnico Arduino Della Pietra tra letture, passi scelti dalle opere e ricordi. L'incontro è stato ideato e organizzato dagli scrittori Tobias Fior ed Emanuele Franz per valorizzare l'importante poeta carnico.

TARVISIO

Assistenza domiciliare: oggi serata informativa

TARVISIO

Oggi alle 18 al centro socio-culturale Kugy di Tarvisio il primo di una serie di incontri denominati "Serate della salute". L'evento "Il distretto a casa – il professionista a domicilio" è stato organizzato dall'Azienda sanitaria Friuli centrale, dalla Comunità di montagna Canal del ferro – Val canale, dal Comune con la collaborazione del Distretto sociosanitario del gemonese – Canal del ferro Valcanale. Saranno presentati: le attività e i servizi offerti dal distretto sociosanitario, nonché il gruppo e le attività di infermieri, medici e fisioterapisti delle cure domiciliari territoriali. L'iniziativa risponde alla crescente necessità di garantire assistenza sanitaria qualificata direttamente nelle abitazioni dei pazienti, riducendo così la necessità di spostamenti e migliorando la qualità della vita di chi necessita di cure continue, offrendo un supporto tempestivo alle persone che non possono accedere facilmente alle strutture sanitarie. —

A.S.

HA SOSTITUITO IL PERICOLOSISSIMO INCROCIO A CINQUE BRACCI

Super-rotonda a San Daniele Si sblocca un iter lungo 12 anni

Reso più sicuro lo snodo lungo la regionale 463, all'altezza dell'Eurospar
Manca la parte verde: la piantumazione è prevista per il prossimo autunno

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il pericolosissimo incrocio a cinque bracci che si sviluppava sulla regionale 463, croce delle amministrazioni di turno e della comunità di San Daniele, è ormai solo un ricordo. A coronamento di un iter infinito, la cui genesi rimanda a circa 12 anni fa, ieri pomeriggio è stata ufficialmente inaugurata – alla presenza dell'assessore Fvg alle infrastrutture Cristina Amirante – la maxi rotonda realizzata in sostituzione dello svincolo, per risolvere in via definitiva le criticità di un contesto viario particolarmente trafficato.

I lavori erano partiti lo scorso autunno, quando si era finalmente sbloccato lo stallo decennale – determinato soprattutto dalla necessità di procedere ad una serie di espropri – del progetto di messa in sicurezza dello snodo, che si trova all'altezza dell'Eurospar: l'avvio delle operazioni era stato preceduto da vari sopralluoghi di Fvg Strade, che si è fatta carico del lungo e complesso intervento, realizzato – in considerazione della strategicità dell'asse stradale in questione – senza mai interrompere la percorrenza veicolare, disciplinata a flussi alternati o parzialmente deviata a seconda dello stato di avanzamento del cantiere. Cospicua la spesa sostenuta per la realizzazione della rotatoria: gli oneri hanno sfiorato i due milioni di euro, somma finanziata dalla Regione.

Le autorità intervenute con, alle loro spalle, la super-rotonda

Forte compiacimento per l'obiettivo raggiunto è stato espresso dal sindaco Pietro Valent, intervenuto alla cerimonia insieme al vice con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin e al predecessore Emilio Iob, primo cittadino negli anni di avvio della progettualità: «Siamo estremamente soddisfatti – dichiarano Valent e Visentin – di essere arrivati all'epilogo di una vicenda che ha impegnato quattro amministrazioni. Il cantiere è stato condotto in maniera ottimale, rendendo minimi i disagi nei circa nove mesi di attività. L'opera, attesissima dalla cittadinanza, archivia un serio problema di sicurezza e garantisce nel contempo un sensibile snellimento dei flussi veicolari: in precedenza, infatti, c'era un impianto semaforico che presentava problemi sia per il suo posizionamento (su un avvallamento con scarsa visibilità) che per il lungo tratto di percorrenza. I benefici in termini di fluidità dei mezzi in transito si sono visti immediatamente».

Ora, conclude Visentin, mancano solo gli elementi di decoro vegetale, che verranno piantumati, per ovvie ragioni, in autunno. Il valore dell'operazione è stato rimarcato pure dall'assessore Amirante: «Fin da subito – conferma – si è avuta la dimostrazione dell'impatto positivo dell'infrastruttura, che garantisce maggiore snellezza ai flussi veicolari producendo, a catena, vantaggi per la salute, perché l'assenza del semaforo evita (oltre alle code) gli start & stop, che si ripercuotono sulla qualità dell'aria». —

LA RIEVOCAZIONE STORICA

Un'immagine scattata durante una passata edizione FOTO BARAZZUTTI

Tempus est Jocundum Il borgo è medievale Gemona si trasforma

Sara Palluello / GEMONA

Stasera a Gemona rivivrà il Medioevo con "Tempus est Jocundum", rievocazione storica che fino a lunedì trasformerà il centro. Come da tradizione, vie, androni e vicoli saranno animati da giullari, musici, sbandieratori, tamburi e armigeri provenienti da tutta Italia.

Per consentire lo svolgimento della manifestazione in sicurezza il Comune ha previsto modifiche alla viabilità. Divieto di sosta temporaneo e divieto di transito in: via Pancheri e Piazza del Ferro (tutto il piano scoperto) fino alle 14 di martedì; nel parcheggio di piazza Monsignor Candusso (transennata) fino alla mezzanotte di sabato 10 agosto; in piazzetta Fantoni, Largo Porta Udine, via Bini, piazza Portuzza, via Altaneto, via Basilio Brollo, via dei Conti, via Salvatore Varisco, via De Brugnis, via Hermes di Coloret, via delle Mura e via Pre Checo Placerean fino alle 14 di martedì; in via XXVIII Aprile, in via Cavour, piazza Municipio, pizza Garibaldi e in via XX Settembre (fino all'intersezione con Rive Stimatins) dalle 17 di oggi a mezzanotte e dalle 17 di domani alle 2 di martedì; in vicolo degli Orefici fino alla mezzanotte di lunedì. In via San Leonardo e in via Belgrado è stato istituito il divieto di sosta temporaneo fino a martedì. Variazioni anche al trasporto extraurbano: oggi, dalle 19 alle 24, e domani fino a lunedì, dalle 17 alle 24, le corse effettueranno il percorso di deviazione: autostazione – via Battiferro – via Vegliato – via Chiamparis – Borgo Molino – via Bariglaria – autostazione. Sospese le fermate di piazza Garibaldi 9 – via Caneva (fronte 165) – via Bersaglio (fronte 63) e 122 – via Prampero 85. Fermate sostitutive: via Roma (autostazione) e via Battiferro (ingresso ospedale). Domani la rievocazione storica si arricchirà del treno storico notturno "Tempus Express" che partirà da Trieste Centrale alle 16.10 e arriverà a Gemona alle 18.10. Un bus navetta gratuito dedicato permetterà ai passeggeri di raggiungere il centro. Invece, il tempo di percorrenza a piedi è di circa 20-30 minuti. Il rientro del convoglio è previsto per le 00.15 con arrivo alle 2.05. —

SAN DANIELE

Ponte di Dignano «No alla traversa»

I Comitati per il Tagliamento ribadiscono la contrarietà
Incontro divulgativo a Villanova, altri sono in calendario

Maristella Cescutti / SAN DANIELE

Continua l'azione divulgativa dei comitati per la salvaguardia del fiume Tagliamento che sono contrari al progetto idraulico della traversa laminante, cioè alle paratoie per controllare le piene, del nuovo ponte di Dignano dopo che le due amministrazioni comunali di Dignano e Spilimbergo si sono pronunciate contro la delibera 530 della giunta regionale approvata nell'aprile di quest'anno.

Nell'incontro di mercoledì sera a Villanova di San Daniele i comitati Assieme per il Tagliamento e Tagliamento libero hanno ribadito il loro dissenso, esibendo quello slogan, un po' impreciso, ma che emotivamente rende l'idea di: "No alla diga sul Tagliamento" che prevede «uno scempio ambientale e costi elevati» a detta dei comitati.

La manifestazione del 17 luglio davanti al municipio di Spilimbergo

Un'opera che avrebbe un quadro economico di circa 200 milioni di euro dei quali 31 sono già stanziati. «Se la Giunta continuasse a procedere – aveva commentato in una nota la consigliera Serena Pellegrino, esponente di Alleanza Verdi e Sinistra, vicepresidente della IV Commissione, dopo aver incontrato i cittadini riuniti in piazza Oberdan a Trieste, davanti al Consiglio, in rappresentanza del Comitato "No diga, Tagliamento libero" – con il nuovo progetto, che i consiglieri non hanno potuto considerare perché non dispongono nemmeno di una bozza, si ritroverà inevitabilmente – aveva aggiunto Pellegrino – a dover affrontare un aspro scontro con i territori interessati».

«Non intendiamo ritirare la delibera di Giunta 530 – aveva sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro – in cui si delinea il percorso da intraprendere per risolvere il problema idraulico lungo il Tagliamento». E alla richiesta di indire un dibattito pubblico aveva precisato che: «non può essere accolta considerando gli oltre cinque consessi in cui ci sono stati incontri coi sindaci, le commissioni e le relative audizioni, sia perché la procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sulle opere prevede la pubblicità del procedimento con l'istituto di inchiesta pubblica. Appena le gare avranno individuato i progettisti, come ho detto ai sindaci, torneremo a incontrarci, coinvolgendo gli altri portatori di interesse. Ribadisco – aveva rimarcato Scoccimarro – che non abbiamo a che fare con una diga, bensì con una traversa. Il progetto di fattibilità tecnico economica analizzerà tutte le alternative possibili individuandone i costi e i benefici, la procedura approvativa. Predisporre un rendering su un tale documento pare quindi fuorviante e pretestuoso – aveva commentato l'assessore regionale –; i rendering specifici sono oggetto di approfondito ragionamento da svilupparsi in sede di redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, non certo di documento preliminare per la progettazione». Intanto i comitati, come spiega Francesco Franz per il comitato Tiliment Libâr, sono al lavoro per una futura agenda divulgativa. —

FORGARIA

Escursione sul monte Prat Serata dedicata alle stelle

FORGARIA

Doppio appuntamento naturalistico in Comune di Forgaria, dove si potranno vivere – su promozione della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, presieduta da Luca Sicuro – due esperienze di forte suggestione: per oggi, anzitutto, è in programma un'uscita serale sull'altipiano del Monte Prat (700 metri di altitudine), dove i mesi di luglio e agosto sono i migliori per la produzione di fieno.

Nel corso dell'escursione (ritrovo alle 19 al Centro visite della Riserva, quindi trasferimento in auto fino a Monte Prat) si riscoprirà dunque uno dei lavori estivi più caratteristici del territorio friulano, immergendosi nello specialissimo, avvolgente profumo dell'erba appena tagliata. La camminata avrà una durata di tre ore: prenotazione obbligatoria al numero 0427 808526 o all'indirizzo centrovisite@riservacornino.it, così come per l'evento successivo, in calendario per domenica 11 agosto.

Per quella data è in programma una serata dedicata alle stelle, per imparare a riconoscere costellazioni e corpi celesti – sotto la guida di un esperto astrofilo – dagli spazi della Riserva. Il ritrovo è fissato alle 20.45, sempre al Centro visite; l'esperienza durerà circa due ore. «Continua con successo la variegata serie di proposte della Riserva naturale di Cornino – commenta il vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi –, diversificate per stimolare l'attenzione di un pubblico eterogeneo».—

L. A.

CIVIDALE

Scoperta lapide in stile longobardo Era nel sottosuolo del Duomo

È incastonata all'interno di un piccolo vano: individuata durante la ricognizione sulle fondamenta

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una lapide riccamente decorata, con motivi che richiamano lo stile longobardo, giace nel sottosuolo del Duomo, incastonata in uno dei muri che delimitano un vano di piccole dimensioni – una stanzetta di circa due metri per 1, 5 – situato sotto la navata destra, all'altezza della prima colonna che si incontra dall'ingresso.

Un mistero, al momento, la funzione del reperto, sulla cui datazione non sono state ancora formulate ipotesi ma che ha entusiasmato il parroco, monsignor Livio Carlino, autore delle immagini che riproduciamo: le ha realizzate con una microcamera, inserita in un forellino perfettamente circolare che più di qualcuno ha notato in uno dei lastroni del pavimento della chiesa, a ridosso appunto dell'inizio del colonnato, e che ha sollevato parecchi interrogativi. Il pensiero è corso alle indagini avviate, ormai mesi fa, per il rilevamento delle condizioni delle fondamenta dell'edificio sacro, e la teoria era fondata: «È stato effettuato proprio a quello scopo, per appurare lo stato delle fondazioni delle colonne, come avvenuto anche nella navata sinistra», spiega il sacerdote, raccontando che nel caso specifico, però, la ricognizione sotterranea ha prodotto l'importante sorpresa dell'individuazione della pietra lavorata. Non ha invece stupito più di tanto l'esistenza dello stanzino ipogeo: che il substrato del Duomo registrasse una serie di "vuoti", spesso adibiti a sepoltura, non era un mistero. La presenza di varie lapidi, databili dal Cinquecento in poi e affisse sulle pareti del luogo di culto, in più punti, inserite nella pavimentazione e perfino allineate sul muro del chiostro (una, collocata in prossimità dell'antica statua del Cristo in croce, attesta perfino la sepoltura di un bambino) rendeva palese il fatto che sotto la pavimentazione si conservassero tombe. Impossibile dire, al momento, se la lapide appena individuata rientri nella fattispecie: «Non si sa nulla di più, per adesso» conferma l'arciprete. Il processo di verifica che ha portato alla scoperta è funzionale a un'azione di consolidamento che richiederà una spesa di 2 milioni e mezzo di euro (importo già finanziato) e che interesserà sia il Duomo che il campanile: nei mesi scorsi si era proceduto a una serie di carotaggi e successivamente alla "scansione", con il georadar, dei pavimenti, per far luce sul quadro sotterraneo. L'analisi aveva interessato pure il sagrato e la fascia perimetrale esterna: l'insieme delle attività risultava indispensabile per disporre di tutti i dati necessari per redigere la progettazione dell'opera di messa in sicurezza, che il parroco si augura «possa partire quanto prima». «Non ho però informazioni al riguardo», rende noto monsignor Carlino, che per sbloccare una situazione di stallo – i fondi erano disponibili da tempo, ma l'iter dell'operazione non partiva – aveva scritto direttamente al Ministero, segnalando ritardi nell'impiego delle risorse stanziate. L'iniziativa aveva sbloccato la pratica, aprendo la strada all'avvio degli approfondimenti di cui sopra: non si conoscono, del resto, né i tempi stimati per l'impianto dei cantieri né la tipologia e il livello di priorità degli interventi da eseguire, che potranno essere programmati nel dettaglio solo nel momento in cui l'intreccio degli elementi raccolti avrà fornito una puntuale fotografia d'insieme. Lo stesso vale per la chiesetta di San Martino, sull'altra sponda del Natisone, a sua volta oggetto di verifiche preliminari all'attuazione di importanti opere di rinforzo strutturale. —

La lapide con motivi che richiamano lo stile longobardo nel vano situato sotto il Duomo nelle fotografie realizzate con una microtelecamera

TORREANO

Conclusa l'asfaltatura di via delle Farcadizze Coinvolti tre comuni

TORREANO

Si sono conclusi – e sono stati ufficialmente inaugurati, in considerazione dell'importanza dell'intervento – i lavori di asfaltatura della strada intercomunale delle Farcadizze, progetto che ha impegnato ben tre amministrazioni, quelle di Torreano, Faedis e Pulfero.

L'opera, attesa da lungo tempo, è stata possibile grazie a un finanziamento di 180 mila euro concesso dalla Comunità di montagna del Natisone e Torre, presieduta dal sindaco di San Leonardo Antonio Comugnaro.

All'inaugurazione del tracciato rimesso a nuovo, definito «progetto infrastrutturale altamente strategico, per la viabilità e la sicurezza stradale della zona», hanno presenziato lo stesso Comugnaro e i sindaci delle municipalità sopra citate, Francesco Pascolini, Luca Balloch e Camillo Melissa.

«È l'inizio – ha dichiarato Comugnaro – di un nuovo percorso di collaborazione tra tutte le amministrazioni della Comunità, per promuovere un futuro di crescita e progresso per il nostro territorio». —

L.A.

La strada delle Farcadizze

DRENCHIA

Un museo all'aperto sulla Grande guerra

DRENCHIA

Una cordata italo-slovena per valorizzare Passo Zagradan, al confine tra i due Stati, sul monte Kolovrat: le basi al progetto sono state gettate nei giorni scorsi in un incontro promosso da Mario Zufferli, già sindaco del Comune di Drenchia, e Zoran Skrij, ex amministratore di quello di Tolmino, da lungo tempo promotori di iniziative per lo sviluppo turistico del territorio che durante la Grande guerra fu teatro di drammatici scontri e che oggi si vuole invece trasformare in punto di contatto tra due nazioni contermini. Tante le ipotesi operative, tra cui la realizzazione di un museo all'aperto sul tema del primo conflitto mondiale: il versante sloveno si è già mosso in tal senso.

Alla riunione hanno preso parte il consigliere regionale Elia Miani, tecnici, privati cittadini e pubblici amministratori sloveni, tra cui il parlamentare Uros Brezan. L'architetto cividalese Arduino Cargnello, grande conoscitore dell'area valligiana e delle tracce storiche degli eventi del Novecento, ha illustrato un lavoro di ricerca sul sistema difensivo della Grande guerra, lungo la prima, seconda e terza linea di resistenza e raccordo tracciata la sera del 24 ottobre 1917 dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito italiano, Luigi Cadorna.

Su tale base potrebbe appunto essere costituito il "museo diffuso" en plein air: obiettivo è un tempestivo coinvolgimento, allo scopo, della Regione e delle autorità slovene, in un processo congiunto e partecipato. —

L.A.

TARCENTO

Sarà sistemata l'area-parcheggio in viale della Stazione

Lavori e associazioni C'è oltre un milione

Letizia Treppo / TARCENTO

Opere pubbliche, barriere architettoniche, interventi di ripristino del territorio e associazionismo: Tarcento stanzia più di 1 milione 200 mila euro per intervenire. Approvate a maggioranza nel consiglio comunale degli scorsi giorni le operazioni di assestamento al bilancio di previsione 2024/2026. Nello specifico si tratta di quattro diverse aree di intervento. Ammonta a 240 mila euro, derivanti da fondi propri comunali, l'importo che interesserà la sistemazione dell'area-parcheggio situata in viale della Stazione, in una strada sterrata, dove da anni bisognosa di interventi. Attualmente l'area è in fase di studio, anche grazie al Cafc che realizzerà la fognatura sotterranea. Una somma pari a 10 mila euro sarà investita nel Peba – Piano di eliminazione delle barriere architettoniche –, a sostegno della predisposizione di interventi per la rimozione delle barriere architettoniche. Ai due si sommano ulteriori 880 mila euro, suddivisi rispettivamente in 380 mila euro di contributo regionale per interventi di ripristino della frazione di Coceano a seguito di eventi atmosferici e i restanti 500 mila euro, sempre derivanti da contributi regionali, per interventi urgenti di Protezione civile nel piano degli eventi atmosferici che si sono verificati a ottobre e novembre e che hanno interessato la viabilità.

La rimanente fetta di liquidità riguarda l'associazionismo. A seguito della partecipazione a un bando proposto dalla Regione, Tarcento è risultato assegnatario di 70 mila euro che utilizzerà, in accordo con la Pro Collerumiz, per la sistemazione della area festeggiamenti della frazione. Alla cifra si sommeranno 17 mila euro di fondi propri a completamento delle opere. Infine, 35 mila euro sono i contributi destinati alle associazioni del territorio. «Maggiori entrate e storni di capitoli di spesa – commenta l'assessore al bilancio Donatella Prando – consentono una gestione flessibile e dinamica, garantendo la possibilità di destinare risorse rispettando le priorità e le esigenze dei cittadini».

Soddisfazione anche dai banchi dell'opposizione per i progetti presentati, con un appunto sull'attenzione data ai cittadini. «Gli interventi che sono stati presentati – ha commentato Walter Tomada – appaiono opportuni e congrui, tutto sommato ci sono altre problematiche che non vengono considerate. Ci auspichiamo venga fatto un progetto complessivo di intervento per riuscire a far sentire considerati tutti i cittadini».

E ancora Francesco Cragnolini sottolinea: «Quello che si vuole dire è che bisogna dare una prospettiva ai cittadini, si può parlare con la cittadinanza e dire che a un certo punto un'attenzione viene data a tutti. Il Comune ha anche buone intenzioni ma metterle in pratica non sempre risulta essere una cosa facile». —

PASIAN DI PRATO

Troppo traffico a Santa Caterina «Tangenziale Sud e rotonda»

Il consigliere Cattaruzzi interviene bocciando l'ipotesi della bretella di via Marano Critiche anche sull'organizzazione dei servizi sociali e sulla pressione fiscale

Viviana Zamarian / PASIAN DI PRATO

Non solo un problema con cui devono fare i conti ogni giorno i residenti. Ma «la viabilità sul nostro territorio è certamente un nodo politico e amministrativo che andrà risolto». Enzo Cattaruzzi, ex candidato sindaco che ora siede come consigliere sui banchi dell'opposizione, lancia delle proposte per trovare una soluzione. «Il primo luogo Pasian di Prato, e la frazione di Santa Caterina in primis, sono oppressi da un traffico – dichiara – soprattutto pesante, che talvolta mette in ginocchio la viabilità specialmente nelle ore di punta ed è per questo che è necessario agire su più fronti».

Da una parte «la realizzazione della Tangenziale Sud, per togliere il traffico pesante, e dall'altra l'eliminazione dei semafori, nel tratto di Pontebbana che insiste proprio su Santa Caterina, costruendo una rotonda per rendere più fluido il traffico leggero ed eliminare i semafori. È proprio su questo che si deve mettere al lavoro l'amministrazione comunale». Non solo, «sarebbe opportuno rivedere anche il piano di mobilità e viabilità interna, adeguandolo alle nuove esigenze, revisionando anche il traffico su piazze e vie di scorrimento principali». Per quanto riguarda l'ipotesi di poter realizzare la bretella di via Marano - già contestata dal comune di Campoformido - «fermo restando la sicurezza per il ponte di via Lignano, l'intenzione di avviare l'iter per la bretella di via Marano mi sembra una soluzione sbagliata. Ritengo che sia migliore una rotonda all'altezza di via Lignano che, con l'eliminazione dell'impianto semaforico, sarebbe a mio avviso un'ottima idea per la viabilità di area».

Il traffico veicolare a Santa Caterina fa sempre discutere FOTO PETRUSSI

Enzo Cattaruzzi

Cattaruzzi interviene anche su altri temi: in primis «l'organizzazione del servizi sociali, essenziali per una vivibilità in un contesto dove la popolazione anziana richiede maggiori attenzioni, tema su cui a breve avvieremo un confronto con la popolazione per capirne le vere esigenze. Come ho sempre affermato, una comunità deve affrontare insieme le sfide per poi assumere le responsabilità delle scelte conseguenti» e sul tema della pressione fiscale «su cui bisogna avviare l'iter per una rivisitazione dell'addizione Irpef che ora è una delle più alte della regione, rimodulandola a favore delle fasce più disagiate. Rivedendo anche il sistema della raccolta dei rifiuti solidi urbani e rinegoziando le tariffe con l'ente gestore. È bene infatti capire come si svolge il servizio, con quante forze lavoro, con un confronto franco e aperto, mettendo a punto i controlli per evitare l'evasione della tassa». —

POZZUOLO

Sagra dello struzzo Un fine settimana con eventi e musica

Proseguono i festeggiamenti a Pozzuolo per la Sagra dello struzzo, giunta quest'anno alla sua ventiseiesima edizione. Nell'area verde vicino alle scuole fino a domenica 4 saranno in funzione dei fornitissimi chioschi enogastronomici con specialità culinarie, uno spazio dedicato all'enoteca con i migliori vini friulani e una pesca di beneficenza con tanti premi. Tanti gli eventi in programma: stasera, alle 21, ci sarà la serata danzante con "Giuliano e i baroni" e alle 21.30 "Dancemania". Domani, sempre alle 21, serata di ballo con "Lady D Band" e alle 21.30 "Rossimania". Gran finale domenica 4 a partire dalle 19 con i balli di gruppo con "Cuori in pista" e, alle 21, in scena l'orchestra"Roger la voce del sole" e poi spazio a dj Tommy De Dosu. Gran finale alle 23 con l'estrazione della tombola. Resta in esposizione in questi giorni di festa, promossa e organizzata dalla Pro loco Pozzuolo in collaborazione con il Comune, la mostra d'arte della pittrice contemporanea Daniela Marangone. I festeggiamenti hanno giù richiamato tantissime persone.

LUTTO NELLA COMUNITÀ DI POZZUOLO

È morto il parroco Costantini Nacque a Tricesimo 91 anni fa

POZZUOLO

Aveva dedicato la sua vita alla comunità cristiana di Pozzuolo. Quella a cui rivolgeva costantemente il suo pensiero. Anche dall'ospedale di Udine in cui era ricoverato da alcuni giorni. È qui che monsignor Carlo Costantini, per oltre tre decenni parroco di Pozzuolo, è morto ieri a 91 anni. Una vita, la sua, spesa al servizio della Chiesa udinese. Nato a Tricesimo l'11 luglio 1933, fu ordinato sacerdote nel 1960 dall'allora arcivescovo Giuseppe Zaffonato, che pochi mesi dopo gli affidò l'incarico di cappellano a Castions di Strada. Nel 1968 la prima nomina da parroco, nella storica Pieve di Frassenetto (Forni Avoltri). Persona acuta e intelligente, dopo un decennio in alta Val Degano fu richiamato a Udine nel 1978 per assumere l'incarico di economo del seminario arcivescovile e, dal 1980, la direzione dell'istituto "Monsignor Francesco Tomadini" di via Martignacco, nel capoluogo friulano. Nel 1990 l'arcivescovo Alfredo Battisti nominò don Carlo – nel frattempo divenuto monsignore, avendo ricevuto nel giugno dello stesso anno il titolo di cappellano di Sua Santità – parroco di Pozzuolo. Nel 1997 gli fu affidata anche la vicina parrocchia di Carpeneto, mentre nel 2020 assunse la guida delle comunità di Cargnacco e Sammardenchia. Coadiuvato negli ultimi anni da don Stefano Romanello e da alcuni laici, dal 2018 e fino all'aprile di quest'anno è stato parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Pozzuolo, comprendente le sei parrocchie del Comune di Pozzuolo. A ricordarlo è la direttrice del consiglio di collaborazione pastorale Alexandra Giuseppin. «Ha speso la sua vita per la comunità cristiana di Pozzuolo fino all'ultimo respiro. Per questa collaborazione si è adoperato in modo che tutte le parrocchie collaborassero fra di loro». Una figura di riferimento che tanto ha fatto anche per la scuola materna parrocchiale come ricorda l'amministratrice Simona Iacuzzo: «Ci ha sempre creduto e l'ha sempre supportata». A ricordarlo sono anche l'ex sindaco Denis Lodolo che l'ha descritto come «una persona molto attiva per la nostra parrocchia che ha sempre operato per il bene del paese, un punto di riferimento per tutta la comunità» e l'attuale primo cittadino Gabriele Bressan che ha espresso nei suoi confronti parole di profonda stima: «Perdiamo un pezzo di storia che ha lasciato un segno importante nella nostra comunità. Un sacerdote che si è tanto prodigato per lo sviluppo dell'asilo, per l'oratorio così come per il tempio di Cargnacco e ha accompagnato la crescita di tantissime persone per le quali è stato un punto di riferimento». —

V.Z.

Monsignor Carlo Costantini è morto all'età di 91 anni

Ondata di maltempo

A sinistra l'albero caduto sulla tettoia del garage dell'hotel Capanna d'Oro a Lignano, al centro un altro albero piombato in mezzo alla carreggiata a Sedegliano e a destra un intervento dei vigili del fuoco a Codroipo

Alberi sradicati e incendi Danni in diversi comuni

Roghi a Codroipo, albero sul garage di un hotel a Lignano, volo in maxi ritardo

Elisa Michellut / CODROIPO

Alberi sradicati dalle forti raffiche di vento, pali dell'illuminazione pubblica piombati in mezzo alle strade con inevitabili problemi alla viabilità, cartelli stradali divelti, giardini e scantinati allagati, alcuni momentanei blackout e anche tre incendi causati dai fulmini.

L'ondata di maltempo che ha colpito la regione nella prima serata di ieri ha causato danni in diversi comuni della provincia di Udine. Al lavoro, per tutta la notte, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile. Nel territorio comunale di Codroipo i fulmini hanno colpito i quadri elettrici di tre abitazioni. Per spegnere le fiamme sono intervenute sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Codroipo assieme ai colleghi di Lignano, del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Cervignano. Pesanti i disagi alla viabilità nel comune di Sedegliano a causa di alcuni alberi piombati sulla carreggiata. Disagi a Codroipo, Varmo, Sedegliano, Flaibano, dove sono stati registrati anche alcuni problemi alla linea telefonica a causa di un cavo spezzato, Lignano Sabbiadoro, Cividale, Ruda, soprattutto in località Cortona per alcuni pali inclinati sulla strada, Fiumicello, Aiello, Campolongo Tapogliano, Castions di Strada, Pozzuolo, Mortegliano, Basiliano e Santa Maria la Longa. Nella località balneare friulana, in via Latisana, si è staccato un pezzo di lamiera dal tetto di un'abitazione disabitata. È stata messa in sicurezza dai pompieri. Sempre a Lignano, in Lungomare Trieste, un grosso albero è caduto sopra la tettoia del garage dell'hotel Capanna d'Oro danneggiando diverse automobili.

Non sono mancati alcuni incidenti causati proprio dal maltempo. A Pozzuolo, lungo la strada regionale 353, un'automobile è uscita di strada nei pressi della pista ciclabile. A Cividale, invece, in via Friuli angolo San Giorgio, si sono scontrate due automobili. Sul posto, per i rilievi, gli agenti della polizia locale assieme alla polizia di Stato in ausilio per la viabilità. Due persone, una donna residente a Torreano e un uomo di Milano, sono state soccorse dagli operatori sanitari del 118 e trasportate in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti. Le loro condizioni, secondo quanto si è appreso, non sono gravi.

In serata, inoltre, ritardo di oltre tre ore, sempre a causa del maltempo, per il volo Ryanair Trieste-Bruxelles Charleroi delle 19.10 con inevitabili disagi per i passeggeri.—

RIVIGNANO TEOR

Cene in piazza e musica C'è la quattro giorni di "Guarda che stella"

RIVIGNANO TEOR

In paese ci si prepara a vivere tre intense serate all'insegna del divertimento, della buona musica e della gastronomia di qualità con l'arrivo della tanto attesa manifestazione estiva "Guarda che stella" organizzata dalla Pro loco di Rivignano. Dal oggi a domenica 4, la piazza di Rivignano si trasformerà nel punto di ritrovo per gli amanti del buon cibo, della musica coinvolgente e delle sfide. Dall'aperitivo al dolce, un menu rinnovato da gustare sotto le stelle.

Si comincerà oggi dalle 18 con l'aperitivo in piazza con dj set; dalle 19.30 prenderà il via la "Festa degli uomini", una serata dedicata ai sapori tradizionali con le specialità della serata: trippe e polenta. Quindi via alla serata musicale con dj Bosco, vocalist Paolo Innocenzi e animatrici.

Domani sera, dalle 19.30, si potrà partecipare alla "Cena sotto le stelle" una serata con prelibatezze enogastronomiche dove non mancherà la musica affidata alla band Il Vescovo e Il Ciarlatano. A seguire, la notte continua con radio Gioconda Batti-to italiano, con dj Frankie alla consolle, accompagnato ancora una volta dal vocalist Paolo Innocenzi, per ballare e divertire fino a tarda notte.

Il programma di domenica 4 agosto, dalle 9, prevede l'apertura del chiosco e poi "Segui la stella! Caccia al tesoro automobilistica", dove si metterà in campo lo spirito di osservazione per risolvere gli enigmi e scoprire angoli nascosti del territorio del fiume Stella.

Seguirà poi una iniziativa dedicata ad auto storiche e sportive. Iscrizioni in piazza alle 9, con colazione e partenza dalle 10. Quindi il pranzo e le premiazioni. La quota di partecipazione è fissata in 25 euro e la prescrizione è obbligatoria (WhatsApp 3335029217, e-mail motoridellostella@gmail.com).

Dalle 19.30, spazio all'iniziativa "Che. .. fricata!", gli amanti del frico potranno deliziarsi con uno formato gigante cotto al momento. Il tutto sarà allietato da Manuel Zolli assieme al vocalist Paolo Innocenzi. Torna così uno degli appuntamenti più attesi dell'estate a Rivignano.—

MORTEGLIANO

Tassa dei rifiuti Solleciti alle ditte Ma è una truffa

Anche alcune aziende di Mortegliano hanno ricevuto un sollecito di pagamento per la tassa rifiuti proveniente da EcoAmbiente spa (indirizzo pec EcoAmbientee@pec.it). Come ha voluto informare l'amministrazione del sindaco Roberto Zuliani in un avviso pubblicato nel sito internet del Comune, tale pec non è in alcun modo riconducibile ad A&T 2000 spa né al Comune stesso e che potrebbe trattarsi quindi di una potenziale truffa. Non va dunque fatto alcun versamento. A&T 2000 ha invitato gli utenti a segnalare ogni tentativo di richiesta di denaro o altre richieste anomale agli uffici della società che saranno a disposizione per fornire ogni chiarimento e informazione, tramite l'email info@aet2000.it. Si coglie così l'occasione per ribadire che A&T 2000 sollecita i pagamenti solo tramite il proprio ufficio recupero crediti (l'email è: recupero.crediti@aet2000.it, email con dominio @aet2000.it e per recuperocrediti.aet2000@legalmail.it). L'invito, dunque, è a prestare la massima attenzione a questi tentativi di truffa.

CODROIPO

Giochi protagonisti al museo Tante le attività in programma

CODROIPO

Questa domenica dalle 10 fino a sera si svolgerà negli spazi del Museo delle carrozze di San Martino l'evento "Solo giochi!", una giornata gratuita di giochi per tutti. A San Martino, infatti, accanto alla collezione di carrozze fra le più importanti d'Europa è conservata anche una collezione di giochi e giocattoli risalenti al periodo fra la metà dell'800 e la metà del '900.

La giornata si aprirà alle 10.30 con l'inaugurazione della mostra "Carte da gioco in Fvg" e la presentazione del relativo fascicolo illustrativo a cura dell'associazione Cartagiocofilia italiana 7bello, proseguendo poi con sessioni di gioco dedicate alla dama, a cura della sezione regionale della Federazione nazionale di dama, e all'antico gioco di carte dei Trionfetti a cura del Gruppo Trionfetti di Fossò.

Per chi vorrà, sarà possibile pranzare con un picnic all'ombra nel giardino del Museo portandosi il proprio pranzo e proseguendo a giocare anche all'aperto. Il pomeriggio si aprirà alle 15 con una sessione di avvicinamento agli scacchi a cura dell'Asd Scacchi club di Rivignano, proseguendo la proposta di giochi da tavolo dell'associazione ludica Coccinelle Rosa che curerà dalle 18.30 anche un'introduzione ai giochi di ruolo (iscrizioni via mail a segreteria@coccinellerosa.it). Alle 16 Paolo Munini dedicherà la sua conferenza all'enigmistica e ai giochi per la mente, e alle 17.30, ci sarà la presentazione del libro "L'alfabeto dei giochi popolari" con l'autore, Diego Lavaroni, accompagnato ancora da Munini. Sarà possibile visitare per tutta la giornata la collezione di giocattoli e sono previste visite guidate al Museo delle carrozze. Dalle 16 alle 19 i giovani animatori del gruppo "Ragazzi si cresce!" proporranno laboratori e attività. L'evento è gratuito. «Abbiamo pensato a questo evento non solo per valorizzare una delle componenti del nostro bellissimo Museo – riferisce il vicesindaco Giacomo Trevisan –, ma anche come occasione per grandi e piccoli di trascorrere una giornata estiva diversa. Il gioco è un momento di allegria che può unire tutti e un'affascinante occasione per imparare e crescere. Grazie alla grande disponibilità delle associazioni coinvolte che ringrazio e con il supporto della curatrice del Museo, Donatella Guarneri, e dell'ufficio cultura siamo riusciti a proporre una giornata che spero diventi nei prossimi anni un appuntamento ricorrente». —

La collezione di giochi presente al museo di San Martino

PALMANOVA - LA NEOCOSTITUITA PSG SERVIZI & SALUTE SRL

La casa di riposo Desio assume Prima selezione per 32 lavoratori

Si cercano operatori socio-sanitari: ne sono previsti 130 in totale con San Giorgio
La Asp ha a disposizione 94 posti letto con una lista di attesa di 40 domande

Francesca Artico / PALMANOVA

Sono partite le selezioni per il personale che la neocostituita Psg servizi & salute srl, società in house tra le case di riposo Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro e Ardito Desio di Palmanova che fornisce servizi sanitari, socio-assistenziali, educativi, riabilitativi e di igiene ambientale, impiegherà nella struttura residenziale della Asp Desio. L'avviso riguarda 32 posti per operatore socio-sanitario su 130 complessivi previsti dalle due strutture per anziani, in cui a oggi opera personale delle cooperative, ma che con questo passaggio sarà sostituito da personale interno.

«La selezione del personale rappresenta un'operazione delicata per garantire alta professionalità e capacità di interazione con gli ospiti della casa di riposo – afferma Palmina Mian, presidente della Desio –. È un passaggio importante che stiamo realizzando nella consapevolezza che la neo società Psg servizi & salute sarà il fulcro dei nostri futuri servizi».

Da sinistra, Andrea Sgobbi, Valerio Luigi Pastorutti e Palmina Mian

Come si legge sul sito della società, www.psgserviziesalute.it, questo è il primo passo per creare un ambiente accogliente e innovativo, dedicato al benessere degli ospiti e fortemente legato alla comunità locale. «La valorizzazione del team assistenziale – sottolinea Valerio Luigi Pastorutti, amministratore unico di Psg servizi & salute – rappresenta il primo passo di un processo di crescita che inevitabilmente avrà una ricaduta in termini di benessere per i nostri ospiti e un aumento della qualità del servizio». La Asp ha a disposizione 94 posti letto con una lista di attesa di 40 domande.

Per la selezione del personale, la Psg servizi & salute, intende procedere, per colloquio e titoli, di personale con qualifica di Operatore Socio Sanitario, e in subordine che abbia competenze minime o con esperienza per la copertura di 32 posti con contratto a tempo indeterminato di cui 4 a 38 ore settimanali, 20 a 36 ore settimanali, 8 a 18 ore settimanali.

Al rapporto di lavoro verrà applicato il contratto nazionale del lavoro (Ccnl) istituzioni socio-assistenziali Uneba. Quale trattamento migliorativo per chi è già impiegato, verrà riconosciuto un trattamento economico iniziale non inferiore a quello che verrebbe percepito al 1.10.2024 applicando il Ccnl per cooperative sociali (tenuto conto dell'anzianità di servizio a quel tempo maturanda). Gli operatori in possesso dei requisiti saranno assunti qualora gli idonei con titolo di Oss non risultino in numero sufficiente a soddisfare le esigenze.

Per partecipare alla selezione i candidati dovranno presentare la domanda via e-mail all'indirizzo info@psgserviziesalute.it; via pec all'indirizzo psgserviziesalute@legalmail.it entro le 12 del 10 agosto 2024. La valutazione delle domande e l'esito della selezione sarà attestata ad insindacabile giudizio della commissione esaminatrice di esperti nominata ad hoc dall'amministratore unico di Psg, Valerio Luigi Pastorutti. —

IL CASO VERSO LA SOLUZIONE

Un figlio disabile senza presidi sanitari: ritardi nelle consegne

UDINE

I ritardi nella consegna di alcuni presidi sanitari nei confronti di un utente affetto da grave disabilità sono imputabili alla mancata consegna da parte della ditta fornitrice. La direzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale con una nota informa di aver effettuato i necessari approfondimenti tramite il Distretto sociosanitario di competenza dopo la denuncia fatta sul nostro giornale dal padre del disabile.

Rimarca che in seguito all'indicazione specialistica di fornitura dei presidi di assistenza, gli uffici del Distretto hanno provveduto ad effettuare l'autorizzazione alla fornitura e inoltrarla alla ditta incaricata per il servizio. «Il disservizio – si afferma – si è originato a causa della mancata consegna da parte della ditta stessa, giustificata da contingenti difficoltà nella gestione del servizio di consegne. Purtroppo, neanche dopo diversi solleciti, la ditta ha provveduto alla consegna dei presidi, stabilita per il giorno 14 luglio. Il Distretto ha perciò provveduto a contattare, nelle ultime giornate della scorsa settimana, la ditta e a risollecitare la consegna, non ultimo tramite contatto della responsabile del Distretto. Si provvederà inoltre a inviare nuova segnalazione all'Agenzia regionale per il coordinamento della salute), ente gestore del contratto per il servizio in essere, al fine di rispettare i termini definiti nell'appalto».

La direzione generale Asufc, nello scusarsi per quanto segnalato e assicura che tutti i servizi affidati in appalto, in collaborazione con Arcs, «sono soggetti a controlli e monitoraggi per garantire il servizio definito». —

F.A.

CERVIGNANO

Rischio sismico La scuola Pitteri sarà sistemata

CERVIGNANO

Con l'inserimento nel programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 di quattro importanti interventi il Comune mette mano a quattro interventi importanti per dare risposte ai cittadini. Si tratta dell'adeguamento sismico della scuola primaria Riccardo Pitteri di via Firenze per la quale la Regione ha concesso un contributo di un milione 972.084 euro; della realizzazione di un nuovo padiglione loculi e ossari nel cimitero del capoluogo che prevede un investimento di 230 mila euro; nonché l'intervento di rigenerazione urbana da realizzarsi all'interno del Distretto del commercio delle Terre e delle Acque, per il quale la Regione ha assegnato un contributo di 500 mila euro; infine i lavori di manutenzione della banchina e guardrail sul ponte del fiume Ausa lungo la strada regionale 14 per 157.175 euro.

Come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto, durante la relazione sul programma triennale delle opere pubbliche, in occasione del consiglio comunale di martedì, il tema più sentito è quello delle scuole, «sulle quali dovremmo fare un ragionamento anche a seguito della denatalità che cambia le esigenze. Sicuramente serve una riorganizzazione – ha detto –. Ricordo che tutte le scuole di Cervignano sono piuttosto vecchie e hanno bisogno di interventi. Quello che noi andremo a fare, come per la scuola di via Firenze sulla quale investiremo quasi 2 milioni di euro, non saranno interventi tappabuco, ma lavori che le mettano definitivamente in regola».

La scuola primaria Riccardo Pitteri a Cervignano

Ha annunciato anche un intervento a breve sull'asilo nido per circa mezzo milione di euro al fine di ottenere il certificato di prevenzione incendi, «dovremo chiuderlo per un mese, perché non è possibile intervenire con i bambini dentro (l'asilo resta aperto tutto l'anno). Cercheremo – ha rimarcato Rigotto – di creare meno disagi possibile alle famiglie».

Ha poi evidenziato che l'amministrazione comunale ha in itinere, già avviate o in progettazione avanzata, 40 milioni di opere pubbliche. Rispondendo al consigliere de Il Ponte Loris Petenel che criticava la scelta di realizzare la scuola superiore (Malignani) nella sede attuale, Rigotto ha risposto che i cervignanesi hanno votato «il nostro programma e sarebbe andare contro la volontà popolare cambiare idea». —

F.A.

PALMANOVA

Ok all'assestamento In bilancio nove milioni I cantieri vanno avanti

PALMANOVA

Sono stati approvati martedì sera dal consiglio comunale di Palmanova, con l'astensione dei gruppi di opposizione, sia il documento di salvaguardia degli equilibri sia l'assestamento generale al Bilancio di previsione 2024/2026. Documenti che, come ha spiegato l'assessore al Bilancio Monica Catalfamo, «necessitano un'approvazione obbligatoria entro il 31 luglio di ogni anno. Rispetto alle previsioni del bilancio di previsione – ha detto –, il documento con gli equilibri di bilancio certifica l'andamento di entrate e spese per verificare la veridicità delle previsioni fatte a inizio anno».

L'assessore Monica Catalfamo

L'assestamento appena approvato, del valore di 1.352.338 euro, proviene in gran parte dai fondi Pnrr per la riqualificazione dell'ex Caserma Montezemolo (1.348.000 euro) e serve ad adeguare gli stanziamenti 2024 sul progetto grazie anche ad un nuovo anticipo, del valore di 6 milioni di euro, dello Stato che si somma ai 3 milioni già ricevuti l'anno scorso per lo stesso fine. Questi 9 milioni permetteranno di prevenire eventuali problemi di cassa, pagare subito le ditte impegnate negli interventi, non fermare i cantieri e rispettare i tempi di realizzazione del progetto.

Il consiglio comunale di Palmanova sarà chiamato di nuovo al lavoro tra una settimana per l'approvazione del conto consuntivo 2023 che vede il Comune, tra gli ultimi sul territorio ad approvarlo. Ricordiamo che dal Dup 2024/2026 emerge che la città (5 mila abitanti) ha ottenuto risorse economiche per lavori pubblici e Pnrr per 60.112.100 di euro (34 milioni circa di fondi del Pnrr) di cui 17 milioni e 500 mila euro circa di lavori in corso e quasi 42 milioni di euro di nuovi lavori». —

F.A.

PALMANOVA

"Forza venite gente" Il musical in piazza

PALMANOVA

Approda oggi, venerdì, a Palmanova sul palco di Piazza Grande il musical "Forza venite gente". I biglietti per il concerto, ultimo appuntamento della rassegna "Estate di Stelle", organizzata da Zenit Srl, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie di Borgo Cividale dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 20 sempre da Borgo Cividale e inizio spettacolo previsto alle 21. Tutte le info su www.azalea.it. In "Forza venite gente" un cast di venti elementi, fra attori, cantanti e ballerini, accompagneranno il pubblico in un grande viaggio musicale, che racconta una delle figure più importanti della Cristianità, San Francesco. —

I CONCESSIONARI BALNEARI DI LIGNANO

La protesta contro il governo Sarà sciopero degli ombrelloni

La decisione: vogliono siano riconosciute la storia e la dignità delle loro aziende «Simbolicamente ci prendiamo un giorno di ferie, garantendo sicurezza e servizi»

Sara Del Sal / LIGNANO

Coesi e uniti minacciando lo sciopero degli ombrelloni. Queste le parole che descrivono al meglio i concessionari lignanesi che sono ancora in attesa di un decreto attuativo da parte del governo e che stanno pianificando un'azione congiunta per far sentire le loro voci: saranno due ore di ombrelloni chiusi, nel cuore della stagione estiva, ma non si tratterà di una serrata o di uno sciopero.

«Simbolicamente ci prendiamo un giorno di ferie, ovviamente garantendo la massima sicurezza ai nostri ospiti a cui, se arriveranno in spiaggia proprio nella fascia oraria che va dalle 7.30, orario in cui solitamente gli ombrelloni iniziano a essere aperti ogni mattina, fino alle 9.30, offriremo un caffè o la possibilità di fare un bagno con i bagnini che saranno regolarmente presenti sulle loro torrette – spiega Salvatore Sapienza, uno dei concessionari nonché consigliere nazionale del Sindacato italiano balneari –. I nostri stabilimenti saranno accessibili a chiunque, come ogni giorno».

L'incontro dei concessionari lignanesi sulle iniziative da prendere nel caso in cui il governo non si muova

Si sono incontrati qualche sera fa, i concessionari della spiaggia di Sabbiadoro e dei due uffici di Pineta che si trovano nella zona della Sacca, tutti intestatari di titoli scaduti e prorogati e si sono trovati tutti uniti in questa estate complicata che li vede in scadenza ma anche tutti, indistintamente, con degli enormi punti interrogativi relativi al loro futuro, come famiglie e aziende che operano in un settore decisamente sui generis, che richiede competenze e conoscenze particolari. Custodi effettivi della porzione di spiaggia a loro affidata, anche nelle giornate d'inverno in cui viene erosa dal mare non solo, quindi, gestori di bar e ombrelloni nelle calde e assolate giornate estive.

«Cercheremo di far capire chi siamo, che cosa stiamo aspettando fino all'ultimo istante – prosegue Sapienza – con ogni tentativo, fino alla chiusura dei lavori parlamentari da cui attendiamo un decreto che inquadri una volta per tutte in maniera univoca la nostra posizione. Qualora non dovesse arrivare metteremo in atto la nostra protesta simbolica, in una data che verosimilmente potrebbe essere il 9 agosto. Vogliamo far capire che esistiamo e che, come aziende, vorremmo esistere anche domani. Al di là di chi si aggiudicherà le concessioni, vogliamo siano riconosciute la storia e la dignità delle nostre aziende».

Intanto si avvicina il 20 agosto, data in cui dovrebbero uscire i bandi del Comune di Lignano. «Ma noi non guardiamo a quello. Il comune fa quello che è obbligato a fare, come tutti i comuni d'Italia. Devono porre in atto delle azioni amministrative senza dei decreti attuativi che avrebbero dovuto esserci. Chi ha promesso "pensiamo a voi" sembra invece averci dimenticati e questo è gravissimo perché non solo mette in crisi Comuni e amministrazioni: creerà dei presupposti per un grandissimo caos giuridico. La disparità in una materia come questa che è per legge una materia di competenza statale e uguale per tutto il territorio nazionale, non farà altro che alimentare una serie di ricorsi che bloccheranno gli investimenti e ci vedranno arrivare al 2025 senza novità. A perderci saranno anche gli stessi turisti a cui non verranno aumentati i servizi disponibili, saremo noi, e anche lo Stato».

C'è ancora tempo per «fare un decreto legge che inquadri la materia in maniera esaustiva senza entrare in collisione né con Bruxelles né con le sentenze del Consiglio di Stato – conclude Sapienza –, ma scade nel giorno in cui il Parlamento andrà in ferie e quel giorno, in tutta Italia, noi faremo sentire l'assenza del governo». —

LIGNANO

Furto in appartamento Rubati soldi e gioielli Bottino da 5 mila euro

Ancora un furto nella località balneare friulana. È successo tra le 11 e le 14 di ieri in un appartamento al terzo piano, in una zona centrale della cittadina. I malviventi, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato un infisso utilizzando un piede di porco e una volta all'interno, dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze della casa, sono riusciti a trovare denaro contante e monili in oro per un valore di circa 5 mila euro. A denunciare il colpo alle forze dell'ordine è stato il proprietario, un uomo di 55 anni residente a Lignano. I carabinieri di Lignano stanno svolgendo indagini.

LATISANA

Pertegada apre la festa Fino all'11 agosto balli ecopedalate e mostre

LATISANA

Partono oggi i festeggiamenti di Sant'Antonio, arricchiti quest'anno anche da una mostra d'arte. Sarà Salvador Marino a esporre le sue opere nella centralissima chiesetta di Sant'Agata che verrà inaugurata questa sera alle 18 per restare visitabile fino all'11 agosto. Nel centro sociale del paese ci sarà invece l'esposizione dei lavoretti preparati dai bambini durante le settimane del centro estivo. Per quanto riguarda i festeggiamenti, invece, stasera si balla a ritmo country con i "Western Player", "Dj Mose" e "Dj Farmer". Domani pomeriggio, alle 18 parte la 3° Mtb Pertegrava, una ecopedalata in mountain bike, mentre la serata sarà affidata ai "Rock in progress".

Domenica pomeriggio alle 18 la processione sarà accompagnata dalla banda Santa Cecilia di Precenicco mentre alle 21 arriva "Asd Dance Europa". Giovedì 8 agosto ci sarà l'opportunità di conoscere alcuni artisti locali con "Talenti sotto le stelle" mentre il giorno successivo arriva "Top Dance Friuli". Torna lo sport sabato 10, con la partenza, alle 18, della 43° Ferragostana, una camminata a passo libero che si può percorrere su un percorso di 6 o di 12 chilometri". La serata invece sarà affidata alla musica dei "Soundcheck". Ultima serata, domenica 11, ancora all'insegna della danza con "Dancemania 360 live". Oltre alle numerose proposte gastronomiche, ogni sera si potrà anche tentare la fortuna alla Pesca di Beneficienza, o assaggiare qualcuno dei dolcetti preparati dal Gruppo mamme, oppure visitare il chiosco dell'Avis condiviso con l'Atletico Petegada». —

S.D.S.

LIGNANO

Doppio show dei fuochi A Sabbiadoro e Pineta

LIGNANO

Torna lo spettacolo dei fuochi artificiali in mezzo al mare che ogni anno incantano turisti e appassionati a Lignano. Ferragosto rinnova la sua serata speciale, da vivere con i piedi sulla sabbia, a sognare con lo spettacolo pirotecnico sul lungomare a Sabbiadoro "On the sea", che diventa "Incendio del mare" il giorno successivo, 16 agosto, a Pineta. Il Comune di Lignano organizza quelli del 15, che quest'anno, per timore del maltempo, hanno già una data eventuale di recupero fissata per il 17.

Un precedente spettacolo

Si inizia alle 23.30 con un ritrovo tra gli uffici 6 e 7 di Sabbiadoro, di fronte ai quali, dalla chiatta posizionata in mezzo al mare, verranno sparati i fuochi. Stesso orario per Pineta, la sera dopo, con l'evento che è però organizzato dai negozianti e dagli esercenti della località e che si tiene solitamente non moto distante dal pontile, che viene utilizzato a sua volta come punto di lancio aggiuntivo per alcune speciali coreografie. —

S.D.S.

Da sinistra, il massoterapista Giuseppe Buttino e Lorenzo Dalla Porta

Il toscano Lorenzo Dalla Porta della Moto3 «Questa località mi è piaciuta molto»

Vacanza a Lignano Un campione iridato «Qui si sta bene»

L'INTERVISTA

Un campione del mondo di Moto3 nonché campione italiano classe 125 si appresta a tagliare nuovi traguardi partendo dalla spiaggia. Lorenzo Dalla Porta, pilota motociclistico, toscano, ha passato qualche settimana a Lignano, prima di iniziare a riaffrontare le gare. La località balneare friulana continua ancora oggi a esercitare il suo appeal nei confronti di campioni e artisti, come è stato in passato, quando nomi gloriosi come quelli di Alberto Sordi o Ernest Hemingway rientravano tra i suoi visitatori. Per Lorenzo è stata la prima volta a Lignano ma «mi è piaciuta molto – afferma – mi ci sono trovato davvero bene». Per lui la scelta di qualche giorno di "ritiro" al sole è stata motivata anche dalla presenza nella località di Giuseppe Buttino, massoterapista ed esperto in biomeccanica articolare e consulente di Biofeet, che lo sta preparando atleticamente per il suo ritorno in sella.

La storia di Lorenzo è infatti una storia particolare, perché, quando diventava campione del mondo, la sua carriera ha rischiato di interrompersi. Lorenzo fa parte delle Fiamme Oro, il corpo delle guardie di pubblica sicurezza della Polizia di stato, ed è nel gruppo Velocità diretto da Paolo Blora. «Nel 2016 in allenamento mi sono rotto due dei tre tendini che abbiamo nella spalla – racconta Lorenzo – ho anche stirato un nervo, ma nel 2019 stavo meglio e ho vinto anche il mondiale, eppure nel 2020, a causa delle cadute che ho fatto, cambiando anche categoria, con una moto più pesante, la spalla iniziava ad uscirmi finché nel 2021 mi sono dovuto rioperare ma dopo l'ultima operazione non riuscivo a recuperare l'elasticità e la forza per tornare a guidare moto che pesano circa 150 chili. Dopo infinite visite non riuscivo a completare una gara, finché non ho lasciato il team e ho iniziato a correre in supersport, cercando un riscatto. Con Bottino inizio a vedere dei risultati molto importanti e ora stiamo costruendo un progetto riguardante la mia condizione sportiva, che mi consente di progredire nella carriera».

Per il campione la sfida è quella di tornare in Moto2, dimostrare le sue capacità, e da lì tentare di entrare nel MotoGp. D'altronde lui è l'ultimo italiano ad avere vinto il titolo mondiale di Moto3 a 15 anni di distanza da un altro italiano, Andrea Dovizioso. «Ora ci prepariamo per alcune gare che sosterrò nelle prossime settimane – spiega Dalla Porta –, intanto continuo il percorso di recupero del mio corpo. Ho iniziato da giovane a guidare le modo, Valentino Rossi è sempre stato il mio idolo, e ho sempre adorato gareggiare su due ruote». —

S.D.S.

Nella ritrovata serenità ritorna a far parte del tutto

ANTONIO CASACCIO

Ti saluteremo sabato 3 agosto alle ore 10.00 nella chiesa di Branco di Tavagnacco.

Branco di Tavagnacco, 2 agosto 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI FELETTO UMBERTO tel. 0432/571504-0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ORIETTA MUNARETTO in PIASENZOTTO
di 72 anni

La porteremo sempre nel cuore, il marito Silvano, i figli Marco e Andrea con Giulia e la nipotina Ginevra, insieme ai parenti tutti.
Le verrà dedicato un Rosario stasera alle ore 18.30 presso la chiesa di Cussignacco
I funerali saranno celebrati a Cussignacco sabato 3 agosto alle ore 12.00 partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine, via Calvario 101.

Udine, 2 agosto 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

02-08-2023 02-08-2024

MARISA DI GIUSTO in BERTOSSI

Sei sempre presente con noi.
I tuoi cari.

Povoletto, 2 agosto 2024

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO TONIUTTI
di 75 anni

Lo annunciano la moglie, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 3 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa di Rodeano Alto, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Rodeano Alto di Rive D'Arcano,
2 agosto 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Mandi cusin

SILVIO

grasie di dut.
Beppino e Marisa, Simone e Dasy cun Nicolò e Adele, Paolo e Vanessa.

Rodean Dal Alt, 2 agosto 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha improvvisamente lasciati

MICHELINA BLASUTIG in DON
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 3 agosto, alle ore 15, nella chiesa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Remanzacco, 2 agosto 2024

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA BOARO "Anita"
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 3 Agosto alle ore 16.00 nel Duomo di Gonars, giungendo dall'Ospedale di Latisana.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Gonars, 2 agosto 2024

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Ci ha lasciati

LUCIO ROSSI
Di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Rossana con Gianni, il figlio Paolo con Donatella, Martina e Alessandro, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 3 agosto alle ore 16:30 nella Chiesa di Pasian di Prato, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento al medico curante Dottoressa Baracchini.

Pasian di Prato, 2 agosto 2024

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti e collaboratori del Teatro Nuovo Giovanni da Udine partecipano al dolore di Tarcisio Mizzau, già Presidente della Fondazione, e della sua famiglia per la perdita della cara

DENIS MALISANI MIZZAU

Udine, 2 agosto 2024

LE LETTERE

Obiettivo sostenibilità

All'ex caserma Osoppo lavori quasi fermi

Egregio direttore
da anni è avviato a Udine, nell'area della ex Caserma Osoppo (circa 10 ha), un progetto di riqualificazione urbana chiamato Experimental City. Un progetto che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale voleva disegnare una nuova realtà urbana in grado di interpretare i temi della sostenibilità ambientale ed energetica traguardata alle migliori esperienze europee riutilizzando e riqualificando i vecchi edifici sia immaginando con un nuovo modo di vivere gli spazi urbani.
I cantieri (il progetto procede per lotti) avanzano a rilento e di quanto previsto dal progetto originario sui vecchi edifici ancora poco si vede, mentre fanno bella mostra di sé una nuovissima palestra, un campo da tennis, uno di pallacanestro ed altre attività sportive open air. In lontananza si scorgono molti edifici ancora intoccati dai lavori, con i tetti sfondati, in grave stato di deperimento.
Il tutto, in un cantiere aperto di giorno e di notte dove chiunque può entrare poiché le recinzioni presentano varchi sempre aperti e comodamente transitabili con rischio per le persone e di danneggiamenti alle strutture rimesse a nuovo.
Ma ciò che più sorprende è che di "experimental" cioè di innovativo, in questi cantieri non si vede proprio nulla; non un metro quadro di pannelli fotovoltaici per l'autonomia energetica (calcolo che sui tetti potrebbero starci oltre 600 kW di potenza, sufficienti a soddisfare le necessità energetiche annue di 260 famiglie), né un albero piantato, né un parcheggio sotterraneo, ma molti parcheggi a raso (20% dell'intero comparto con le strade interne) e tante tante aree impermeabilizzate sottratte ad una destinazione a verde che avrebbe potuto rendere davvero diversa e bella questa parte della città.
Però qualcosa di "experimental" alla fine l'ho trovata; sul tetto di uno dei pochi edifici riammodernati ci sono delle splendide soglie antineve, installate per trattenere le prevedibili future nevicate che, visti i tempi freddi che ci aspettano, arriveranno sicuramente copiose! Ecco perché si chiama "experimental"; finalmente ho trovato la risposta e la certezza che in futuro quella parte della città, finiti i lavori, potrà affrontare in tranquillità i rigidi inverni che arriveranno.
Di chi la colpa di tale situazione? C'è da chiederselo dal momento che molti soldi si sono spesi e altri si spenderanno: degli uffici, degli amministratori, di entrambi? Certo è che se questi sono gli esiti concreti a fronte di un impellente emergenza climatica ed energetica, si capisce bene come ancora gli uni e gli altri siano tristemente lontani dall'aver capito e dall'aver agito.

Emilio Gottardo
componente del Direttivo
del Circolo Laura Conti
di Legambiente Udine

Il tetto con le soglie antineve realizzato all'ex caserma Osoppo di Udine

---

LE IDEE

QUEL "PIANO K" DEL PCI POI RITENUTO IRREALISTICO

GINO DORIGO

La memoria storica consente di non appiattirsi sul presente e di vivere una condizione con dei precisi punti di riferimento. Quindi, approfondire fatti, vicende e storie diventa importante per costruire la propria identità dentro un quadro politicamente definito. Arriviamo al punto: nel secondo dopo-guerra e nel clima di rigida contrapposizione che si era creato nel mondo, la sinistra italiana e il PCI potevano coltivare il progetto di una insurrezione armata, preparata in gran segreto e pronta scattare al segnale convenuto? Ovvero, alla famosa ora "X"? Oggi, l'argomento può apparire una sorta di barzelletta, ma non così all'epoca, quando venne abbondantemente usato in chiave di propaganda politica.

Nel 1945, i partiti del CLN diedero vita al Governo di unità nazionale. Durerà poco: all'inizio del 1947, PSI e PCI vengono esclusi dal Governo De Gasperi, che vede la presenza dei Liberali, dei Repubblicani e dei Socialdemocratici. Dopo la vittoria referendaria sulla Monarchia viene approvata la nuova Costituzione della Repubblica italiana. Il clima politico si acuisce e il ricorso alla violenza contro i lavoratori è sempre più presente. Dalle azioni repressive della Polizia e dei Carabinieri fino alle stragi ed agli eccidi della mafia, il paese è percorso da una lunga scia di sangue. Il 1° maggio 1947, in Sicilia, a Portella della Ginestra si avrà il delitto più efferato per mano della banda Giuliano al servizio della mafia e degli agrari. In Sicilia saranno massacrati ben 42 sindacalisti. Il padronato industriale del nord non è da meno nelle discriminazioni politiche, sindacali e nei licenziamenti. La reazione trova il suo apice nel luglio 1948 con l'attentato a Palmiro Togliatti. Dell'attentato si conosce l'autore: il fanatico anticomunista Antonio Pallante, ma nulla si saprà di eventuali mandanti. Alle elezioni del 18 aprile 1948 la Democrazia Cristiana vince mentre i lavoratori continueranno a cadere in tutto il paese: a Milano, Brescia, Bologna, eccetera. Il culmine della repressione si avrà durante la serrata (malgrado il divieto della Costituzione) alle Fonderie di Modena, nel gennaio 1950. Le cariche della polizia lasceranno sul selciato tre morti. Il ministro Scelba (inventore della "Celere") chiede poteri straordinari e vuole creare una milizia ausiliaria in caso di disordini "atti a turbare l'ordine pubblico". Tocca al presidente del Consiglio De Gasperi frenare il suo ministro e manifestare la ferma contrarietà verso il tentativo di controllare la stampa, il sindacato e mettere fuori legge il PCI. In seguito, si verrà a sapere che uno specifico settore d'intervento della CIA furono gli organi dell'informazione. Victor Marchetti (assistente esecutivo del vice direttore generale CIA) dichiarò (anni dopo, nel 1973) che i servizi segreti americani controllavano in ciascuna capitale europea "almeno" un grande giornale.

Ebbene, il famigerato "Piano K" rientrava in questo clima. A detta dei servizi segreti si trattava di una presunta insurrezione progettata da Togliatti in combutta con Tito, qualora gli USA fossero intervenuti per reprimere una eventuale vittoria elettorale del Fronte Popolare. Il PCI avrebbe contato su 25 mila uomini ben armati oltre a 15 mila jugoslavi in attesa oltre confine e pronti ad intervenire al segnale convenuto (l'ora X). Questa forza militare avrebbe goduto dell'appoggio delle mense aziendali di numerose e importanti fabbriche del nord. Ben presto il "Piano" manifestò tutta la sua ridicola inattendibilità e lo stesso Scelba ammise che un simile dispiegamento militare da parte del PCI era irrealistico, che non risultavano movimenti di truppe nella vicina Jugoslavia. Per cui il "Piano K" fu miseramente lasciato perdere. Tanto più che gli storici concordano sulla totale impossibilità di una alleanza tra il PCI e la Jugoslavia di quegli anni. Le distanze politiche con Tito, Kardelji, Gilas e compagni erano totali. La più grave: la chiusura della frontiera con la Grecia dopo l'insurrezione dei comunisti greci, sulla quale gli italiani ed i sovietici avevano già espresso la loro contrarietà. I greci, inizialmente sostenuti da Tito, presero le armi ed insorsero. Gli inglesi reagirono e finì in un bagno di sangue, anche perché i greci trovarono chiusa l'unica via di fuga: quella con la Jugoslavia. Nel giugno 1948 i nove partiti del Cominform decretarono la condanna dei comunisti jugoslavi.

Infine, l'URSS: l'Ambasciatore in Italia, Kostylov nel marzo 1947, Molotov e lo stesso Stalin direttamente a Togliatti, a Secchia e agli altri, esclusero categoricamente ogni azione "avventuristica". L'unica raccomandazione fu quella di tenersi pronti in caso di attacchi proditori alle sedi del PCI. L'URSS non riteneva possibile (nè auspicabile) una vittoria delle sinistre che avrebbe gravemente peggiorato la situazione internazionale. Dopo di che, le elezioni andarono come sappiamo, l'ora X rimase confinata nelle fantasie reazionarie e la storia ci consegnò un PCI fortemente ancorato a quella legalità repubblicana che aveva tanto contribuito a creare con la lotta di Liberazione (e non solo). —

LE 64 CASELLE IN FVG

In arrivo il super-torneo di Spilimbergo: c'è anche l'ex iridato Topalov

Arriva il super torneo di Spilimbergo. Dal 9 al 15 agosto si svolgerà il 22° Torneo di Scacchi di Spilimbergo che si annuncia un'edizione di successo senza precedenti con più di 20 Grandi Maestri nel torneo Master.

Già da alcuni anni il torneo organizzato da Andrea Bisaro e la sua squadra è uno dei più importanti in Italia per numero di partecipanti e anche quest'anno sta registrando un numero record di oltre 400 iscritti provienti da più di 50 nazioni e da ogni continente.

L'evento è ormai una tradizione consolidata anche nel panorama scacchistico internazionale. Previste oltre 15.000 presenze nelle giornate del Festival con tutti gli hotel della città del mosaico e delle città limitrofe pienissimi. L'edizione di quest'anno si distingue non solo per il numero di partecipanti, ma anche per la qualità del campo di gioco. Il tutto completato dalla presenza di Veselin Topalov, ex campione mondiale e uno dei più grandi scacchisti della storia. Topalov terrà una conferenza stampa nella sala consigliare del comune di Spilimbergo la mattina del 13 agosto alle 10 con la partecipazione di giornalisti e televisioni da tutta Europa. A seguire, il Comune di Spilimbergo sarà insignito del prestigioso titolo di "Spilimbergo città amica degli scacchi" dal presidente della FSI Luigi Maggi. La sera del 13, il campione del mondo terrà una partita simultanea spettacolo sotto la loggia nella piazza Duomo contro un gruppo selezionato di avversari. Sarà un'opportunità unica per gli appassionati di scacchi di confrontarsi con un giocatore di tale calibro. Il Torneo di Spilimbergo non è solo un'occasione per i professionisti, ma anche un momento di festa e aggregazione per l'intera comunità. Durante la manifestazione, la cittadina friulana si anima con la consueta festa della "Macia", il centro storico si trasforma in un vivace mercato medievale. Il 22° Torneo di Scacchi di Spilimbergo si conferma un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti del gioco. L'evento, con il suo record di partecipanti e la presenza di figure di spicco come, appunto, Veselin Topalov, non solo celebra la bellezza degli scacchi, ma rafforza anche il senso di comunità e la connessione tra culture diverse.

L'ex campione del mondo Topalov e le scacchiere in una precedente edizione del Torneo di Spilimbergo

Vediamo cosa propongono gli altri tornei in regione. Sabato scorso nel semilampo di Ontagnano si è imposto Giorgio Belli con 5,5 superando di solo mezzo punto di Bucholz Luca Agolzer, seguono con 5 punti Nicolò Di Girolamo e Franco Privitera.

Domenica 4 agosto ci sarà la festa di Palmascacchi nell'area della sagra di San Vito al Torre e nel pomeriggio alle 15 si terrà un semilampo sociale aperto a tutti. —

LE LETTERE

La stagione calda

L'allarme zanzare e il rischio malattie

Egregio direttore,
sappiamo tutti che le zanzare pungono nei periodi di caldo, specialmente in estate e sono onnipresenti.
Bisogna tutelarsi con pomate o spray repellenti. Se si va nell'orto per raccogliere la verdura o per annaffiare, si è attaccati in continuazione, se vado a pescare lungo i fiumi, devo coprirmi anche le braccia nonostante il caldo.
Di notte sono guai se non si mettono gli "zampironi" alle finestre, almeno per non tenere il climatizzatore ore costantemente acceso.
Sono necessarie le periodiche disinfestazioni con prodotti forniti dall'Amministrazione Comunale, nelle caditoie presso le nostre abitazioni.
È accaduto ad una signora ottantenne la disavventura, di essere infettata il 16 di luglio e i sanitari hanno accertato che si è trattato dell'infezione del virus Nilo occidentale. Non sono riusciti a salvare la signora ottuagenaria.
Tutti dovrebbero apprendere i rischi di infezioni o malattie che questi insetti provocano.
Le zanzare non sono tutte uguali. Sono variabili per forma e colore. E pure per il microrganismo che possono trasportare. Le specie sono a decine ma le più pericolose e portatrici di malattie sono tre.
La zanzara "tigre" trasmette Zika, Dengue (è di qualche giorno fa la notizia di questa malattia che ha colpito un'altra donna) e Chikungunya.
La zanzara "comune" è apportatrice del virus del Nilo occidentale (encefalite e febbre).
La zanzara "anofele" potrebbe trasmettere la malaria anche seppure molto raramente.
Resta il fatto che le zanzare per nutrirsi e per riprodursi aspirano il sangue della persona magari malata o portatrice asintomatica di varie malattie. Aspira i microrganismi che trasmette a un nuovo malcapitato, infettandolo. Io sono un "martire" e devo sempre portarmi appresso tubetti di repellenti e pomate lenitive al cortisone.

Giacomo Mella
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

La caccia al daino a inizio Novecento a Roveredo in Piano

In questa foto del 1902 inviata da Sergio Gentilini è ritratta in cartolina una scena della caccia al daino attorno a Roveredo in Piano. Questa attività per diverse famiglie roveredane rappresentava un cespite economico non indifferente per lo stallaggio dei cavalli. Gentilini ricorda Pietro Bran "Paulin" e Giacomo Cojazzi, poi Luigi Del Piero "Moro", custode dei cani, e l'osteria "Al cavallino" della famiglia De Luca "buol" era il recàpito per il ristoro. Dopo la pausa nel corso della Prima guerra mondiale, la caccia riprese e nel 1928 a gestirla fu la Società Veneta con sede a Trieste, di cui era presidente onorario Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. L'ultima caccia è stata quella del 4 settembre 1935. A queste iniziative partecipava una moltitudine di eleganti amazzoni e cavalieri che puntualmente ogni domenica d'inverno si davano convegno in piazza a Roveredo.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Le avventure di Jim Bottone	18.20
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30
L'elemento del crimine VM14	18.00
L'elemento del crimine VM14 V.O.	20.00 (sott. it.)
Gloria!	18.30
Inside Out 2	20.30
Miller's Girl	17.30
Miller's Girl V.O.	19.30 (sott. it.)

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

Povere creature! VM14	21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Deadpool & Wolverine	17.00-18.05-19.05-20.20 20.45-21.10-21.40-22.10
Il magico mondo di Billie	17.30
Miller's Girl	19.40-22.25
Twisters	17.15-21.00
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00
Inside Out 2	17.50-20.10-21.25
Paradox Effect	17.30-19.20
A Quiet Place - Giorno 1	22.45
Le avventure di Jim Bottone	17.35-18.35
The Well VM18	21.50
Fly Me to the Moon Le due facce della luna	17.15
Blackpink World Tour - Born Pink	17.00
Deadpool & Wolverine V.O.	19.50
Immaculate - La prescelta VM14	22.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Blackpink World Tour - Born Pink	16.00-18.30
Il signore degli anelli - Le due torri	20.00-20.00
Inside Out 2	15.00-17.30-20.00
Le avventure di Jim Bottone	15.00-17.30
Miller's Girl	15.00-17.30-20.45
Paradox Effect	15.30-18.30-21.00
Twisters	15.15-18.00-20.00-21.00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-18.00 19.00-20.00-20.30-21.00
Il magico mondo di Billie	15.30-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Chiusura estiva

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Deadpool & Wolverine	17.15-18.00-19.00-20.30-21.30
Il magico mondo di Billie	17.15-20.00
Twisters	21.30
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.30
Paradox Effect	19.45-21.30
Miller's Girl	18.00-21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Blackpink World Tour - Born Pink V.O.	17.20
Miller's Girl	21.10
Deadpool & Wolverine	17.10-18.00-19.40-21.00
Inside Out 2	17.40
Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello	20.00
Le avventure di Jim Bottone	17.50
Twisters	20.40

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari

Il ragazzo e l'airone	21.00

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Blackpink World Tour - Born Pink V.O.	17.30
Deadpool & Wolverine V.O.	16.30-19.15
Il signore degli anelli - Le due torri V.O.	19.00
Deadpool & Wolverine	17.30-18.00-18.30-19.00 20.30-21.00-21.30-22.10
Il signore degli anelli - Le due torri	21.15
Inside Out 2	16.50-19.50-22.00
Twisters	22.30
Le avventure di Jim Bottone	16.40
Miller's Girl	19.00-22.15
Paradox Effect	16.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

GLI INTERVENTI

TASSE E SPESA PUBBLICA UNA CORRELAZIONE DIMENTICATA

CLAUDIO SICILIOTTI

Anche se al momento pare uscita dai radar della politica, è bene ricordare che siamo nel percorso di attuazione della riforma complessiva del sistema fiscale italiano. Una riforma che – non dimentichiamolo - riguarda quel contratto sociale che ne sta alla base, il cui perimetro di funzionamento è definito dall'articolo 53 della nostra Carta costituzionale. Una norma essenziale nella sua semplicità. Non più di due righe. «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Per farne l'analisi non occorre davvero essere raffinati giuristi. Il primo periodo ci dice con chiarezza tre cose. In primo luogo, il "Tutti" sta a significare un dovere il più possibile generalizzato, a cui si può sottrarre solo chi è realmente impossibilitato a contribuire. In secondo luogo, il riferimento alla "capacità contributiva" vuol dire che, in presenza di risorse appena sufficienti a garantire la propria sussistenza individuale, deve escludersi la possibilità che si possa essere chiamati a contribuire agli obiettivi collettivi. In terzo luogo – ed è forse l'aspetto più rilevante, su cui tornerò in seguito – non si dice tanto che tutti sono tenuti al pagamento delle imposte, quanto che tutti sono tenuti a concorrere al finanziamento delle "spese pubbliche", per cui la causa del tributo è appunto la spesa pubblica. Il secondo periodo richiama la necessità di un sistema informato alla "progressività" per cui non basta che i più abbienti paghino di più in termini assoluti (per quello basterebbe un'imposta proporzionale), ma che paghino di più in termini relativi (cioè in percentuale del loro reddito), con aliquote via via crescenti al crescere del reddito individuale. Ma è su quella correlazione tra prelievo tributario e spesa pubblica, sancita costituzionalmente, che vorrei appunto tornare. Troppo spesso dalla politica di qualsivoglia colore ci vengono prospettate possibilità di sgravi d'imposte assolutamente alla portata di mano, come se fosse sempre un gioco a somma positiva. Un sistema in cui è possibile ridurre gli oneri, ma non i benefici. In cui il godimento dei beni pubblici avviene senza il pagamento di un corrispettivo. Gli esempi al riguardo si sprecano (dagli 80 euro per i dipendenti alla flat tax per le partite Iva, dal taglio delle accise sui carburanti alla riduzione del cuneo fiscale, fino al bonus 110 e alla marea di agevolazioni in termini di deduzioni e detrazioni fiscali a favore di determinate categorie di contribuenti …). Tutte riduzioni del carico fiscale, in parte poi necessariamente rientrate, rispetto alle quali mai è stato prospettato (quantomeno in maniera evidente) quale riduzione della spesa pubblica queste avrebbero comportato. Come se non fosse vero quell'assioma costituzionale appena ricordato secondo cui gli aumenti di spesa pubblica dovranno prima o poi essere finanziati da imposte, così come le promesse di riduzione del carico fiscale avranno prima o poi effetti sulla composizione e sul livello della spesa pubblica. A questo punto se la domanda è come abbiamo fatto ad accumulare un debito pubblico che si avvia a superare quota 3 mila miliardi, allora la risposta mi pare sia evidente. Dobbiamo dirci con chiarezza che se la scelta di pagare o non pagare le imposte diviene sempre di più la prerogativa di un gruppo sociale, di volta in volta protetto dal governante di turno, senza alcun riferimento ai principi generali del contratto sociale e alle conseguenze in termini di diritti sociali, allora quella stessa democrazia voluta dai nostri padri costituenti finirà per soffrirne irrimediabilmente. È allora tempo che questo tema ritorni al più presto al centro del dibattito sulla riforma fiscale e ne orienti le conseguenze.—

AUTONOMIA E CAPACITÀ DI GOVERNARE IL TERRITORIO

ENZO CATTARUZZI

L'autonomia differenziata è uno di quei temi che certamente sveglieranno l'opinione pubblica e la convinceranno a partecipare al referendum richiesto dalle opposizioni. Infatti, le perplessità sul progetto del ministro Calderoli sono tante, ma un paio sono dirimenti. La prima riguarda la previsione, contenuta nella legge, di commissioni paritetiche bilaterali che ogni anno, e ciascuna in modo indipendente dall'altra, definiscono in una contrattazione tra stato e la singola regione la compartecipazione ai tributi erariali che dovrebbe garantire il finanziamento delle funzioni delegate alla regione stessa. Poiché ogni regione può chiedere un insieme diverso di funzioni su diverse o sulle stesse materie, la potenziale complessità del sistema che ne risulta è enorme. Il secondo tema, forse ancora più importante, riguarda l'opportunità di decentrare funzioni nelle ventitré materie potenziali. La teoria economica suggerisce che una politica dovrebbe essere decentrata quando: influisce solo localmente e non crea esternalità su altri territori limitrofi; le preferenze dei cittadini residenti sono simili all'interno dei diversi territori, mentre differiscono da un territorio all'altro e infine quando non produce economie di scala, tali da generare importanti risparmi di costo nel caso in cui le decisioni vengano prese a livello nazionale. Ora, anche un rapido sguardo alle materie potenzialmente «decentrabili» dopo la quantificazione dei Lep, che dovrebbe avvenire nei prossimi due anni, suggerisce che ce ne siamo molte che non soddisfano questi criteri e che dovrebbero essere decise a livello nazionale, se non addirittura europeo. Infine, il problema è che la legge non contempla alcun criterio per decidere se ha senso o meno delegare una particolare funzione alle regioni; tutto è demandato alla contrattazione politica tra gli esecutivi, con il Parlamento che si limita ad approvare le intese raggiunte. Il rischio che si decentri troppo e male è dunque molto serio. Lo stesso dicasi per le regioni a statuto speciale, come la nostra, che se da un lato si può sostenere che la legge potrebbe costituire una scorciatoia per ottenere nuove deleghe e funzioni, evitando il procedimento di revisione dello statuto, dall'altro tali funzioni sono soggette sempre e comunque alla contrattazione politica, demandata al governo di turno, possibilmente amico. Autonomia significa responsabilità ma anche capacità e facoltà di governarsi e reggersi da sé, con leggi proprie, come carattere proprio di uno stato sovrano rispetto ad altri stati. E questo non mi sembra in caso.

I NUOVI SCENARI PER LA UDINE DEL FUTURO

SANDRO FABBRO

Nessuna città oggi può veramente aprirsi a scenari post-industriali (qualsiasi cosa si possa intendere con questo termine) senza marcare, anche urbanisticamente, un prima e un dopo con la vecchia città industriale.

Cosa fare, allora, nella realtà di Udine? Ponendosi questa domanda, un gruppo di noi (urbanisti, architetti, ingegneri e con l'aiuto di una tesista), nel 2020, bloccati in casa dalla pandemia, si mise di buona lena a lavorare per mesi, a un progetto di profonda rigenerazione della città centrato sull'area della stazione.

Ne uscì una proposta progettuale che chiamammo "Udine 2050" e che decidemmo di "regalare" alla città.

L'idea centrale, già proposta da noti professionisti udinesi fin dagli anni settanta del secolo scorso, era l'interramento della stazione e della ferrovia.

Il nostro progetto prevedeva: l'interramento della stazione e di tutto il fascio ferroviario che va dalla ex Safau fino all'ex scalo merci di via Buttrio; un grande parco urbano lineare, sopra l'interramento, per ricucire la parte sud-est con il centro della città e per recuperare, sulle ali ovest ed est, le aree ex Safau e ex scalo merci di via Buttrio; la realizzazione, sull'area ex Safau e in collegamento con la stazione ipogea, del nuovo polo scolastico della città.

Si stimava, allora, una spesa di circa 300 milioni di euro per l'interramento di stazione e ferrovia (da finanziarsi nell'arco di almeno dieci anni).

Peraltro, a livello nazionale, si cominciava, in quei mesi, a impostare il PNRR e, nella eventualità potesse interessare le autorità locali, lo presentammo al sindaco di Udine Fontanini e al Presidente della Regione Fedriga, suscitando una certa attenzione.

Ma, dopo un primo convinto abbrivio, la Regione non proseguì le necessarie trattative con l'ente proprietario dei sedimi ferroviari e il Comune non diede corso alla necessaria variante urbanistica.

L'opposizione di allora, purtroppo, irrise al progetto definendolo "faraonico" ma senza conoscerlo veramente.

Per sostenerlo cercai di interessare, inoltre, sia il Rettore dell'Università Roberto Pinton e sia il collega – e già Rettore – Alberto De Toni. Il secondo si mostrò interessato al punto da porsi alla guida, nel 2021, di una Cabina di Regia Comune-Università per studiarne le implicazioni strategiche più generali.

La Cabina intervistò una serie di esperti, tra cui anche il sottoscritto, ma, per una strana eterogenesi dei fini, spostò il focus più sugli interessi del porto di Trieste che sulla riqualificazione urbanistica di Udine.

Finì i suoi lavori nel 2022 dopo aver messo da parte "Udine 2050" per rilanciare, invece, la strategia di Udine come "retroporto" di Trieste.—

CULTURA & SOCIETÀ

La rassegna

MARTINA DELPICCOLO

Metamorfosi Itinerari etici ad Avostanis

Gian Paolo Gri e Franco Fabbro ai Colonos di Villacaccia Oggi la conferenza. Martedì apre la mostra di Kusterle

«Fin che un dì, faz d'àur come la ue madure, fur de lôr bocchiute e' buttavin une glagn di fîl sutiline e lusinte che pareve un rai di soreli» (Finché un giorno, diventati d'oro come l'uva matura, buttavano fuori dalle loro boccucce una gugliata di filo sottile e lucente che sembrava un raggio di sole». Così si legge nella prosa lirica di Caterina Percoto, che accudiva personalmente i bachi da seta.

Comincia oggi il racconto della metamorfosi in chiave friulana, nell'anno kafkiano, partendo dalla trasformazione del bruco, "Il volt di sede" (il giro di seta), titolo della trentatreesima edizione di Avostanis, rassegna estiva curata dalla direzione artistica di Federico Rossi, presidente dell'Associazione Culturale Colonos.

Non solo bruchi, bachi da seta, ma anche essere umani. Trasformazioni personali, mondiali, economiche, sistemiche, ambientali, geopolitiche, che necessitano di un ripensamento. Su questo si comincia a ragionare oggi, alle 21, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, in una conferenza dal titolo "Etica della trasformazione", introdotta da Federico Rossi, con Franco Fabbro, Gian Paolo Gri e le performance musicali con violoncello di fieno di Riccardo Pes, fino al brindisi finale con Aperitivo Nonino.

All'antropologo Gianpaolo Gri chiediamo di andare tra le pagine della leggenda ripresa da Caterina Percoto, "I viârs di San Job": «È un testo significativo, da cui partire per parlare di metamorfosi. San Giobbe è il protettore della seta per il Friuli e del miele per la Slovenia, prodotti che nascono dal letamaio. Dunque, dal letamaio può nascere il bello, può avvenire la trasformazione. Dal marginale al sublime».

Le metamorfosi hanno messo in correlazione anche mondi diversi, ad esempio quello animale e quello umano. Gian Paolo Gri ci indica un esempio nella storia del Friuli: «Le streghe, mutate in gatte, gufi, civette, topi, in un processo di trasformazione tra umano e animale, che per l'Occidente è "confine netto" – confine che non ci ha portato a buon punto oggi –, mentre per la cultura popolare è "confine ambiguo", forse da cui ripartire».

La conferenza amplierà poi l'orizzonte e le coordinate temporali. Così Franco Fabbro, ordinario di psicologia clinica dell'Università di Udine: «Di fronte ai problemi attuali (guerre, ineguaglianze, disagio mentale crescente, crisi climatica) è necessario percorrere due strade che riguardano il lavoro individuale e il lavoro sociale-politico. Il lavoro individuale, che ognuno può iniziare già ora, consiste nel conoscere se stessi (soprattutto i lati più problematici) e nel cercare di equilibrarsi attraverso la pratica della virtù e della meditazione. Il lavoro sociale-politico è il più difficile e implica una radicale riorganizzazione sociale, ossia la costituzione di confederazioni di piccoli popoli, simili alle poleis greche, con una rinuncia all'uso della forza per risolvere i conflitti».

Ben tre gli appuntamenti, oltre alla conferenza, nella prima metà del mese. Il 6 agosto, alle 21, inaugurazione della mostra "Con gli occhi chiusi" di Roberto Kusterle, a cura di Angelo Bertani. Il 10 agosto, alle 21, "De profundis. Pre Toni Beline e Oscar Wilde" a confronto: due forme di dolore e di amore; di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini. E poi, il 14 agosto, alle 21, "40 anni suonati! Il meglio della Microband", con Luca Domenicali e Danilo Maggio. Informazioni su tutti gli eventi della rassegna, che vede impegnato Alessio Screm nella direzione organizzativa, su www.colonos.it e sui social. —

Da sinistra Franco Fabbro e Gian Paolo Gri

I temi pucciniani in un concerto narrato nel parco di villa Adelaide a Fauglis di Gonars

"Perchè Puccini?" è il titolo del concerto narrato che terrà oggi alle 21, nel parco di Villa Adelaide, a Fauglis di Gonars l'Orchestra Filarmonici Friulani, unico esempio in regione di ensemble musicale gestito da under 35. La musica dello spettacolo è stata arrangiata e trascritta dal compositore Matteo Sarcinelli. I temi pucciniani e le melodie saranno risvegliati da interventi parlati, curati dallo storico della musica Mauro Masiero. La Rassegna "Ti Racconto La Mia Musica" è sostenuta da Regione, Fondazione Friuli, Banca Prima Cassa Credito Cooperativo, dai Comuni di Aquileia, Gonars, Palmanova, Porpetto, Romans d'Isonzo e San Giorgio di Nogaro.

LA PRESENTAZIONE AI GIARDINI DEL TORSO

Nel romanzo di Roberto Weber la complessità del Novecento

MARGHERITA REGUITTI

Una storia di famiglia che non ha bisogno di un feedback ma di un testimone per i brandelli di memoria che le sopravvivono.

La storia della famiglia Weber-Kosovel diventa metafora del Novecento nella complessità di una città di confine con il romanzo di Roberto Weber *L'uomo che parlava alle statue* Bottega Errante Edizioni che sarà presentato domani, sabato, alle 9.30 ai Giardini del Torso, appuntamento di chiusura della rassegna Connessioni.

Nessuno sa riempire le piazze come i triestini, pronti alle grandi torsioni della storia. Triestini, popolo nuovo, che meglio di altri sa metabolizzare le diverse portate che la grande storia apparecchia. Piazza Unità, già piazza Grande, vasto affaccio verso lontani orizzonti, è il teatro che accoglie la salma dell'arciduca Francesco Ferdinando ucciso a Sarajevo, miccia della Grande guerra. Dal balcone della facciata eclettica del municipio Mussolini nel 1938 annuncia le leggi razziali e nel suo vasto abbraccio, nel 1954, Trieste ridiventa italiana. Luogo di incroci di cataclismi alla presenza di folle. Una storia di famiglia spezzata, come la città, che nella statua di Nazario Sauro trova la sintesi di vicende spurie che forse, possono finire con una cesura tra generazioni, o forse no, visti gli eventi in corso.

Una fotografia degli anni '70 fa scaturire un prurito esistenziale per ricostruire le vicende di padri, fratelli, comunità etniche e religiose, politiche e culturali. Il cuore della narrazione è dal 1943 Villa Irma, dove la storia entra nel salotto, attraversa i piani, cambia le sorti, salva le vite. Una casa che è mondo a sé, protetto da un cancello e circondato da un grande giardino nel quale ogni avventura è possibile. Il doppio e il multiplo sono costanti del racconto, leggerezza mediterranea e geometrie asburgiche, poesie, lingue e religioni diverse, edera e fiamma, risorgimento e fascismo.

La scrittura di Weber, uno dei sondaggisti più autorevoli in Italia, fondatore di Swg, è rigorosa, capitoli brevi, ritmo serrato dei periodi nei quali trovano spazio citazioni, divagazioni pertinenti da uomo colto e estratti di cronaca del secolo breve tratti dalle pagine de Il Piccolo, testata che ospita i suoi editoriali. Una storia densa di storia e dipanata nella coscienza che la memoria condivisa non esiste. Pagine in cui regna il gusto per la vita che contraddistingue i triestini e il senso del tempo; un semplice infinito presente che prende il sapore di futuro. —

La copertina del libro

EVENTI IN FRIULI

Estate all'Ecomuseo fra roccoli e corti

L'estate dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese vedrà ben 14 incontri a partire da oggi, fino a metà settembre: concerti, letture, visite ed escursioni guidate, alla scoperta dei luoghi di maggiore interesse del territorio, per conoscerlo e interpretarlo nella sua complessità. Roccoli, corti, piazze, palazzi, chiese, aree archeologiche dei sei comuni del territorio dell'Ecomuseo (Gemona, Artegna, Buja, Majano, Montenars, Osoppo). Si comincia con un fine settimana ricchissimo: oggi, alle 20.30, a Buja, nella corte di Borgo Andreuzza, i Carantan in concerto. Domani, alle 17, visita archeologica alla Chiesa di San Silvestro, a San Salvatore, nel Comune di Majano. Domenica 4 agosto, alle 17, nel Roccolo di Spisso a Montenars, sarà di scena il Duo T.T.T., formato da Bice Morelli e Renato Morelli. Informazioni e prenotazioni: info@ecomuseodelleacque.it.

M.D.

All'Aquileia Film Festival il cortometraggio "Quell'incosciente di Zeno"
Stasera in piazza Capitolo l'incontro con Cepach, Covacich e Benussi

Le metafore di Svevo fra messaggi e ironia L'analisi di un mondo in via di trasformazione

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Continua il Sold out per l'Aquileia Film Festival, organizzato da Fondazione Aquileia con Firenze Archeofilm e Archeologia Viva: 900 spettatori in piazza della Basilica e 3000 in diretta streaming.

Stasera un ospite d'eccezione: Paolo Mieli, giornalista, storico, volto noto della televisione, già sul palco di Aquileia, anche in relazione all'avvincente memoria del Milite Ignoto. Paolo Mieli è stato all' "Espresso", poi alla "Repubblica" e alla "Stampa", che ha diretto dal 1990 al 1992. Dal 1992 al 1997 e dal 2004 al 2009 è stato direttore del "Corriere della Sera". Dal 2009 al 2016 è stato presidente di RCS Libri. Oggi presenterà il suo ultimo libro "Il secolo autoritario. Perché i buoni non vincono mai", edito da Rizzoli.

Aprirà la serata, alle 21, il cortometraggio "Quell'incosciente di Zeno" prodotto da Agherose per la regia di Davide Ludovisi. Nel 1923 Italo Svevo pubblica "La Coscienza di Zeno" e tre personaggi, uno scrittore (Mauro Covacich), una professoressa di Letteratura contemporanea (Maria Cristina Benussi) e il responsabile del Museo Sveviano (Riccardo Cepach) nella loro Trieste si interrogano con ironia sul perché il romanzo continui a essere un punto di riferimento nella letteratura italiana e internazionale.

Il romanzo, che vede il protagonista ripercorrere sei momenti della sua vita all'interno di un percorso di psicoanalisi ci offre anche lo spunto per ricordare che Freud, il padre della psicoanalisi, contemporaneo di grandissimi archeologi come Schliemann (che riportò alla luce i resti dell'epica città di Troia), fu sempre affascinato dall'archeologia e dal procedimento stratigrafico che utilizzò in molte sue opere come metafora del metodo psicoanalitico da lui praticato.

Abbiamo intervistato uno dei tre protagonisti, Riccardo Cepach, la cui biografia è da tempo intrecciata alla memoria di Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo. Brillante saggista e narratore, nel 2023 ha pubblicato per i tipi di Acquario "Ultima Sigaretta. Italo Svevo e il buon proposito".

Ci spiega il suo coinvolgimento nel corto di Ludovisi dedicato a Svevo/Zeno?

«Progetto molto divertente. Ludovisi ha avuto l'idea di giustapporre tre lunghe interviste con tre persone che hanno sicuramente un rapporto privilegiato e stretto con l'opera di Svevo. Covacich, scrittore, si è occupato di Svevo in più modi e ha detto più volte che si sente vicino a lui; basti pensare al suo monologo teatrale, come quelli dedicati a Joyce e a Saba. Cristina Benussi è accademica, dunque insegna, scrive, lavora sull'opera sveviana; e poi ci sono io che oltre al lavoro tecnico/scientifico ho il polso su come viene letto questo autore, come raggiunge il pubblico. Sono dunque tre voci che hanno un gioco di contrappunto molto vivace».

Che cosa ha voluto sottolineare in questo cortometraggio?

«Sottolineo come Covacich che Zeno si sente come quell'arciere che centra sempre il bersaglio accanto, non il suo. Il mio punto di vista è questo. È facile identificarsi in Zeno, e questo lo dico da tempo anche nei miei lavori, perché la famosa faccenda dell'ultima sigaretta, ricordate vero? Questo proposito di smettere, non ha a che fare con il senso di smettere di fumare, con la nicotina, ma con il rapporto con il futuro. Sono i buoni propositi, sappiamo già che non faremo, ma ne parliamo lo stesso, e dunque ha a che fare con come ti senti, sulla fiducia relativa di portare le cose a compimento. Perché ti metti a dieta lunedì e non domenica? Seriamente, noi cerchiamo un appuntamento e affidiamo al futuro una forza d'animo che nel presente sentiamo di non avere».

Il responsabile del Museo Sveviano Riccardo Cepach

Chi legge ora La Coscienza di Zeno? Ha presa sui giovani?

«È nelle scuole e il discorso è ambivalente. Quando un romanzo diventa canonico vuol dire che a scuola lo incontri, e questa è una cosa positiva – non ci può essere un amore senza un incontro – dall'altra la scuola non necessariamente favorisce il piacere della lettura. Detto questo, l'appuntamento con la Coscienza di Zeno è lo scatto di una scintilla. Meglio se avviene più avanti con l'età perché lo ci capisce meglio, in altri casi anche se c'è un incontro la scintilla non scatta mai, ma non sarebbe scattata comunque! Ribadisco che il passaggio attraverso la scuola di questo testo è positivo».

Ha progetti futuri... che non siano "l'ultima sigaretta"... legati al Museo Sveviano che lei dirige?

«Non posso ancora parlare nel dettaglio, ma siamo in procinto di aprire LETS, il museo triestino della letteratura, e ovviamente la parte sveviana certo non manca: ci sarà il nuovo allestimento».

Che notizia! E dove sarà questo museo?

«In piazza Hortis numero quattro, cioè nella sede della biblioteca civica. Durante la serata verrà consegnato il "Premio Aquileia", un mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli al film più votato dal pubblico».

In caso di maltempo le serate saranno annullate e trasmesse via streaming su www.fondazioneaquileia.it (comunicazione alle 19 in base ad aggiornamenti meteo). —

TRAVESIO

Oltre le paure L'opera buffa sotto il segno di "Blanc"

Prosegue il viaggio di Blanc European Festival, sotto la guida della direzione artistica di Riccardo Pes, all'insegna del tema "Arte e Natura". Oggi, alle 18, nella sala polifunzionale del Comune di Travesio, andrà in scena "Squarciapace: superare le paure è come spiccare il volo", opera buffa e irriverente tra piume e trespoli, a cura del Teatro della Sete di Udine.

Lo spettacolo, con musiche di Camille-Saint Saens, nasce da un'idea di Caterina Di Fant e Lucia Linda, a partire da uno studio di quelle primordiali dell'uomo, il buio e il silenzio, per affrontare timori legati alla nascita e alla crescita. Silenzio e buio come preludio all'azione, come nido da cui spiccare il volo; buio e silenzio come emblema della paura, ma anche fonte di protezione.

Domenica 4 agosto, alle 20.45, nell'Area Cortivon a Polcenigo, in scena "Chiara Di Gleria + Blanc String Orchestra + Band": musiche di Zimmer, Led Zeppelin, Etta James, Aretha Franklin, Elvis, Pink Floyd. Sul palco Chiara Di Gleria (voce solista), Blanc String Orchestra, Roberto Viola (tastiere), Marco Andreoni (basso elettrico), Ermes Ghirardini (percussioni/batteria), Riccardo Pes (direttore e arrangiatore). Una performance tra le acque del fiume Livenza, che diffonderà energia musicale nel sito Unesco del Palù. Info: www.blanceuropeanfestival.it. —

M.D.

Agosto d'Autore

Sonia Aggio

La casa segreta di Mafalda creatura del bosco

Scendeva a mezzacosta solo una volta all'anno, quando c'era la fiera
Era bastato questo a far nascere un'amicizia. Fino a quell'ultima notte

Io e Mafalda ci incontriamo sempre a mezzacosta, sul grande prato della fiera, sotto l'occhio vigile del castello illuminato da faretti, tinto del colore della luna che sorge.

Ma in queste settimane l'attrazione non è il castello; in pochi imboccano la salita polverosa che conduce in cima alla collina, e di solito sono coppiette che vanno a infrattarsi negli angoli bui della cava per baciarsi e scambiarsi dolcezze che scivolano sulle pareti argillose e arrivano alle orecchie degli altri come mormorii insensati.

Mafalda è l'unica tra noi che scende anziché salire. Viene da un casolare che si trova nei boschi, oltre l'uliveto e i calanchi. Ogni anno, per otto giorni di fiera, fa su e giù lungo la strada senza luci che scende dalle montagne, e se all'andata il cielo è ancora chiaro e le automobili vanno ancora avanti e indietro, al ritorno – siamo quasi sempre le ultime a scendere dalle giostre, le ultime a lasciare il grande prato dopo aver bevuto l'ultimo sorso di Coca–cola sgasata – i boschi sono neri e fitti come il vello di una pecora, nessuna automobile in vista, soltanto Mafalda che si allontana pescando caramelle da un sacchetto di carta rosa.

PER ANNI IO L'HO SEGUITA CON LA MENTE

Per anni io l'ho seguita con la mente: eccola sul primo tornante, sul secondo, terzo, quarto, la sua lunga ombra proiettata dai lampioncini dell'area picnic, e poi è ai piedi del castello, attraversa l'uliveto argenteo e la cava tappezzata di conchiglie, fossili di madreperla, si immerge nell'erba alta in cui abitano le lucciole. La immaginavo camminare lungo la Provinciale deserta, nella notte fitta di rumori, di versi e fruscii: sulle colline ci sono volpi, tassi, cinghiali, forse lupi, creature sussurranti e acute, con occhi più sensibili dei nostri. Povera Mafalda, costretta a procedere silenziosamente sulle sue scarpe antiquate, legate alla caviglia da un cinturino in pelle.

Adesso, sedute spalla a spalla davanti alla pista degli autoscontri, guardo di sottecchi il viso appuntito della mia amica.

Ci siamo viste otto volte all'anno per otto anni; di lei so che ama la Coca–cola e lo zucchero filato e le caramelle a forma di uovo e di conchiglia, che compra con monete e banconote sempre stropicciate, un po' sporche di terra; so che i colpi del tirassegno la fanno sussultare e assumere uno sguardo inquieto, anche se ha una buona mira: al gioco dei barattoli ha vinto per me una bambola Tanya, due racchette con una pallina fluorescente – l'ultimo giorno di fiera l'abbiamo persa nelle ombre del prato, e l'abbiamo ritrovata l'anno dopo sbiadita e coperta di morsi –, un portachiavi a forma di stella.

So che sulla calcinculo formiamo una coppia formidabile: io la spingo, aggrappata al suo seggiolino, i suoi gomiti lentigginosi che mi sfiorano gli stinchi; lei vola allungandosi all'infuori, e i suoi capelli rossi si allargano come un ventaglio nell'aria della sera. So che quando afferra la coda di volpe la tiene in alto, perché tutti la vedano, e poi si volta sorridente, incurante dei capelli che le entrano in bocca e sugli occhi, e ci guardiamo felici, la fiera come un turbine colorato intorno a noi.

Le cose che invece non so di lei: il suo cognome, dove abita, la scuola che frequenta, il suo film preferito. Dice: «Questo è il Picchio Verde; questo è il Rigogolo», mettendo un'enfasi particolare sui nomi e senza mai sbagliare, ma non conosce nessuna delle canzoni che escono dalle casse. Una ragazza dei boschi scesa alla fiera.

«Mafalda» la chiamo ora, toccandole i capelli, che sono setosi e profumano di verde, di bosco rugiadoso.

LEI SI VOLTA, E IO LE MOSTRO LE CHIAVI

Lei si volta, e io le mostro le chiavi. «Stasera ti porto a casa. Ho preso la patente» dico orgogliosa, facendole tintinnare.

Mafalda scoppia a ridere, una risata aguzza come dentini che mi mordicchiano la pelle. «Sono seria» protesto. «Non voglio che tu vada nel bosco da sola».

Lei distoglie il viso da me. Io guardo le luci – rosa, giallo, verde, azzurro, rosso, di nuovo rosa – che si riflettono nei suoi occhi e sul bottoncino lucido che le chiude l'abito sul petto. Conto le lentiggini sparse sulla punta del suo naso. «Dai» insisto.

Mafalda si volta e mi guarda a lungo. Mi sembra che mi stia facendo una domanda che però non capisco, e perciò non posso rispondere.

«Vieni con me» dice infine, alzandosi dalla panchina. «Saliamo al castello».

«Oh» dico io, e mi si accappona la pelle. Ho paura della salita di notte; si dice che una banda di briganti-fantasma infesti la pista. Li si vede all'improvviso, nel buio spaventoso tra un lampioncino e l'altro.

«Non preoccuparti» dice Mafalda, come leggendomi nel pensiero. «Anche se li guardi, loro non ti faranno niente».

«Che cosa?!» strillo, ma lei mi ha già voltato le spalle e se n'è andata, quindi non mi resta che seguirla.

NON VEDO I BRIGANTI, MA SENTO FRUSCII E FRULLI D'ALI

Non vedo i briganti, ma sento fruscii e frulli d'ali di creature invisibili, e un cervo volante mi vola sul braccio. In silenzio oltrepassiamo il portale di pietra del castello.

Mafalda mi precede senza mai voltarsi. Temo di averla offesa. Adesso l'immagine che ho cullato per tutto il giorno – io e lei in viaggio, le nostre voci allegre mentre il bosco scuro scivola via senza toccarci – è diventata un dolorino fastidioso.

Camminiamo sotto gli alberi finché davanti a noi non si aprono il cielo violetto, l'uliveto e il prato che dà sui calanchi d'argento. Dietro sta sorgendo la luna, una bella luna a mandorla.

Quassù non arrivano i suoni e le luci della fiera. Bisbiglio: «Mafalda, scusami».

Lei si volta e ride la sua risata aguzza. «Non ti devi scusare! Volevo solo mostrarti la mia casa».

Mi guardo intorno, ma non ci sono abitazioni nei paraggi. Anche la cava tace: nessuna coppia intenta a baciarsi – solo i grilli, un picchio tra i rami, le stelle che si accendono in silenzio.

«Mafalda» dico incerta. «Non prendermi in giro».

La sua voce, un guaito: «Non ti prendo in giro. Io vivo qui».

«Nessuno può vivere qui! Non ci sono case!» ribatto arrabbiata. Mi torna la pelle d'oca, non per i briganti ma per la stranezza di questa situazione.

Mafalda dà ancora le spalle al sentiero che conduce ai calanchi, dà le spalle alla luna. Nel suo viso ombroso, silvano, gli occhi brillano come stelle, pieni di vita e fame. Un sorriso malizioso le tende le labbra, le guance e gli occhi. Pure le ciocche legate sulla nuca si allungano, come orecchie di bestia fulve e frementi.

«Perché pensi solo alle case degli uomini» latra.

«Ah!» urlo, quando lei balza sull'erba. Con un ultimo guizzo, la sua coda scompare tra gli arbusti. E io rimango sola nella notte. —

I PROTAGONISTI

L'AMICA

So che i colpi del tirassegno la fanno sussultare e assumere uno sguardo inquieto

MAFALDA

Nel suo viso ombroso, silvano, gli occhi brillano come stelle, pieni di vita e fame

In basso, Sonia Aggio

L'AUTRICE

Giovane penna dallo stile travolgente

Nata a Rovigo, Sonia Aggio ha 28 anni. È laureata in Storia e lavora come bibliotecaria. I suoi scritti sono stati segnalati più volte dalle giurie di premi importanti come il Premio Calvino e il Premio Campiello Giovani. Tra il 2018 e il 2020 ha collaborato con il lit-blog "Il Rifugio dell'Ircocervo" e, nel tempo, ha pubblicato diversi racconti. Con Fazi Editore, nel 2022, ha pubblicato il suo primo romanzo, "Magnificat", che ha avuto un ottimo riscontro di critica e di pubblico. Quest'anno ha pubblicato, sempre con Fazi, "Nelle stanze dell'imperatore" con il quale ha vinto il Premio Comisso Under 35 ed è entrata nella dozzina del Premio Strega.

AGENDA

Gli eventi in programma per oggi nella destra Tagliamento

Pordenonelegge fa tappa in cantina Incontro con Maurizio de Giovanni

LAURA VENERUS

Ultimo appuntamento oggi alle 21 con Pordenonelegge in cantina, ciclo estivo di incontri con l'autore fra brividi e bollicine, affidato a grandi nomi della narrativa noir italiana, nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge.it e il Consorzio Prosecco Doc, a cura dello scrittore Alberto Garlini: nell'azienda I Magredi, a Domanins di San Giorgio della Richinvelda, l'ospite della serata sarà lo scrittore partenopeo Maurizio de Giovanni, autore di personaggi amatissimi dai lettori, come il commissario Ricciardi e Mina Settembre. In città, tra le varie iniziative di Estate a Pordenone, da segnalare lo spettacolo teatrale "Il libro magico" alle 21 in piazza della Motta con la compagnia Teatro Zeta all'interno della rassegna "Scena Bimba". Ingresso gratuito. Sempre a Pordenone, Cinema sotto le stelle a cura di Cinemazero in largo San Giorgio: alle 21 sarà proiettato il film di animazione "Il ragazzo e l'airone" del maestro Hayao Miyazaki, vincitore del premio Oscar, con introduzione di Luca Raffaelli, direttore artistico del Palazzo del Fumetto di Pordenone, uno dei massimi esperti italiani di fumetto: l'appuntamento rappresenta il primo evento pubblico dopo la firma della convenzione tra Cinemazero e il Palazzo del Fumetto. A San Vito al Tagliamento spazio al teatro con la compagnia Assemblea Teatrale Maranese che proporrà una rielaborazione drammaturgica da "I rusteghi" di Carlo Goldoni alle 21 in Piazzetta Stadtlohn (in caso di maltempo Auditorium Zotti). Pomeriggio in musica a Piancavallo: alle 16 in piazzale Marco della Puppa suonerà la Happy Days Band, con un repertorio dei più grandi successi degli anni Settanta e Ottanta. —

LA TOURNÉE

Msi World Brass Ensemble nel duomo di Venzone

Dopo Cividale, oggi è il duomo di Venzone a ospitare la seconda tappa della tournée in terra friulana dei giovani partecipanti al progetto Music System Italy, piattaforma di scambio culturale tra artisti e studenti giunti in Friuli da tutto il mondo, in collaborazione con Artificio e SimulArte. Saranno gli stessi studenti a costituire il Msi World Brass Ensemble, diretto da Ottaviano Cristofoli, che si esibirà in diverse suggestive località del Friuli. Un concerto itinerante che prevede musiche di Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi, Giorgio Mainerio, Ottorino Respighi, Simone Candotto. Oggi alle 20.45 nel duomo di Venzone e domani, nella basilica di Aquileia. —

IL CONCERTO

Subsonica a Lignano: «Il nostro percorso raccontato in musica»

L'appuntamento con la band domani all'Arena Alpe Adria
Samuel: siamo tornati con la voglia di fare un disco insieme

SARA DEL SAL

Rincuora avere delle certezze e una di queste è la tappa del "La bolla tour" estivo dei Subsonica nella località balneare friulana.

Domani, sabato, l'Arena Alpe Adria si colorerà ancora della loro musica. Inserito nel cartellone Nottinarena di Vigna Pr e Fvg Music Live, il concerto di Samuel, Max Casacci, Boosta, Ninja e Vicio. Con loro arriverà anche Ensa che aprirà la serata. È lui, insieme a Willie Peyote a firmare gli unici due featuring all'interno di "Realtà aumentata" ultimo lavoro discografico della band.

Per Samuel, il cantante, «Lignano è una città che da sempre ci ama e ci segue. Io ci sono sempre venuto sia con i Subsonica che da solo. È un luogo con cui condividiamo un grande rapporto d'amore di musica».

Samuel dei Subsonica

Cosa presenterete in questa occasione?

«Innanzitutto racconteremo l'ultimo album che è uscito a fine gennaio e ha riscosso un ottimo successo sia di pubblico che di critica con tutta la storia musicale dei Subsonica. Stiamo raccontando questo periodo della nostra vita che è un riavvicinamento. Dopo alcuni anni di distanza siamo tornati con la voglia di fare un disco insieme, ci siamo interrogati sui nostri intenti legati al nostro percorso e ci siamo trovati in accordo sulla volontà di portarlo avanti e nel live questa energia si percepisce. Il pubblico si troverà davanti a una band che è molto affiatata».

Come state trovando il pubblico?

«Il nostro è un pubblico particolare, che ha scelto di sposare una linea speciale di racconto. Immergersi nella nostra musica significa prepararsi a scoprire e lasciarsi travolgere dalle nostre canzoni che sono stratificate e che nascondono sempre qualcosa. Abbiamo trovato un pubblico che è come noi, che ha voglia di passare una serata con noi e che si è rinnovato, con dei giovani che si sono incuriositi e che stanno arrivando numerosi».

In un'epoca in cui si parla di Intelligenza Artificiale voi uscite con un lavoro intitolato "Realtà aumentata", cosa resterà di autentico nel mondo della musica?

«Parliamo di invenzioni umane. L'essere umano avrà sempre la possibilità di creare, la tecnologia non inventa. Nell'arte non ci sono formule, ci sono cose che sulla carta sono delle hit e invece non incontrano il gradimento e altre che sembrano destinate a essere dei flop che invece diventano successi. Non c'è una formula per definire l'arte, la mente umana però può generare delle cose uniche, insieme al cuore che aggiunge un tocco per la perfezione».

C'è qualcosa che non vi sareste aspettati?

«Noi ragioniamo tantissimo sulla nostra musica. Quello che esce dal nostro "Cilindro" è sempre calcolato, non è mai una casualità. Fin dagli esordi abbiamo optato per la ricerca, aggiungendo insidie intellettuali nei nostri brani e abbiamo pensato sempre che al di là della moda e del momento sarebbe stato impossibile portare avanti questo progetto. In realtà proprio questa caratteristica dei nostri lavori ha fatto appassionare i fan». —

RUDA

"Un punto di rosso" Ritratto di un'artista

Ritratto di donna del Novecento, di una donna coraggiosa, libera, una sposa dell'arte davvero speciale: Gemma Verzegnassi, pittrice e viaggiatrice nata nella Bassa friulana (nel Comune di Perteole nel 1882). Una lunga esistenza (morì nel 1971 a Piove di Sacco) ricca di fermenti, di studi, incontri, fascinazioni, di strade a volte difficili eppure mai smarrite, perché l'arte è stata il suo unico amore. Gemma non va celebrata, va raccontata in tutte le sue stagioni. Così a lei è dedicato un trittico-percorso di riscoperta tra mostre, teatro e libri che la civica amministrazione di Ruda propone, in collaborazione con Consiglio regionale, Associazione Pro Musica, Destra Torre, Auser e Associazione Amideria Chiozza.

Il primo appuntamento "Un punto di rosso", è per le 18.30 di oggi, venerdì, nella sala consiliare di Ruda. Sarà presentato il volume "Un punto di rosso – 101 opere dalla collezione Mattioli", una pubblicazione curata dalla storica dell'arte Paola Battistuta affiancata da Alessandra Pontel, Caterina Scarel e Giulia Visintin. In dialogo con il giornalista Nicola Cossar ne parleranno Paola Mattioli, nipote di Gemma e custode di tanti lavori della zia e la professoressa Battistuta. In questa occasione – con intermezzi di Daniele Zanini della Scuola comunale di musica –, sarà inaugurata una mostra con alcuni lavori della Verzegnassi, soltanto un'anticipazione di una più ampia personale cui sta pensando il Comune di Ruda. Il giorno 8, alle 20.45, a Casa Zuccheri di Perteole la pièce teatrale "Io, sposa di tela", di e con Marta Riservato. Il terzo capitolo con l'attesa pubblicazione dell'epistolario della famiglia Verzegnassi, intitolato "Radici di un Nobel" e curato da Adriana Miceu e dalla stessa Paola Mattioli. Soddisfatto il sindaco Franco Lenarduzzi: «Una grande donna, una grande pittrice e illustre cittadina del nostro Comune cui abbiamo dedicato una via di Perteole». Tre aggettivi del critico Renzo Margonari sono la più bella istantanea della Verzegnassi "pittrice dotata e personalissima". —

N.C.

OLIMPIADE

I Giochi olimpici

Mezza Carlino è arrivata a Ronchi ad accogliere Mara Navarria e Giulia Volpi abbracciata da papà Luciano FOTO KATIA BONAVENTURA

Atterraggio nell'oro

Giulia Rizzi e Mara Navarria, regine di spada a Parigi, accolte con grande entusiasmo «Felici di tornare a casa». Abbracci e poi via al grande brindisi tra bandiere del Friuli

Giuseppe Pisano
/ RONCHI DEI LEGIONARI

Sono le 19.03 quando Mara Navarria e Giulia Rizzi varcano la porta scorrevole degli arrivi, e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari si ode un boato. Sembra di essere allo stadio, sventolano bandiere, un attimo dopo parte il "po-po-po", colonna sonora di ogni trionfo azzurro dai mondiali di calcio del 2006 in Germania. Mara e Giulia si tengono per mano e sollevano le braccia al cielo, proprio come quando sono salite sul gradino più alto del podio a Parigi. C'è quasi un centinaio di persone per l'abbraccio collettivo alle campionesse olimpiche. Arrivano da Udine e da Carlino, c'è chi sorride e chi piange per la commozione. Mara Navarria è all'ultimo ritorno da una grande manifestazione, ha già annunciato che appenderà la spada al chiodo. «Tutto ciò è bellissimo, questa è la mia vera vita: la gente di Carlino, i miei amici, la mia famiglia. Mi sono veramente commossa. Speravo di tornare con qualcosa di prezioso, un'atleta sogna tutta la vita un oro, ma riuscire a vincerlo è davvero una cosa unica. Un po' alla volta realizzerò ciò che abbiamo fatto: siamo nella storia, è la prima medaglia d'oro per la spada femminile». Il futuro, invece, è tutto da scrivere: «è stata la mia ultima competizione, non so ancora cosa farò dopo la scherma ma il mondo esterno mi attrae da molto tempo. ho tante idee, chi vivrà vedrà».

Giulia Rizzi sembra meno abituata a un'accoglienza così fragorosa, forse inaspettata. La sua emozione è palpabile: «Il mio mascara è andato giù e le mie lacrime hanno già detto tutto. È tutto fantastico, qua ci sono tutte le persone a cui voglio bene. Dalla mia prima Olimpiade mi porto a casa emozioni uniche e la gioia di portare un pezzo di Friuli a Parigi. La finale? Siamo state brave a rimontare tutte insieme, poi Alberta ha chiuso il conto».

Dietro all'oro olimpico c'è tanto sudore: «Tutta la mia vita è fatta di sacrifici ma ne vado fiera e orgogliosa, non bisogna mai mollare e crederci fino in fondo. È bello così». In prima fila ci sono le famiglie. Andrea Lo Coco, marito e preparatore fisico di Mara Navarria, è rientrato il giorno prima da Parigi insieme al figlio Samuele. «Viviamo sensazioni stupende, già Tokyo era stato fantastico e c'era l'idea di smettere, poi ci siamo detti "proviamo ad andare avanti fino a Parigi". Ora però è il momento giusto per smettere».

Diego Navarria, papà di Mara, impugna una bandiera del Friuli. «Sono momenti giù vissuti, ma è sempre una cosa bella portarle un abbraccio. Mara ha dato tanto, so che ha altri progetti: si chiude una fase, ma ci saranno altri momenti belli per festeggiare». Luciano e Lorenzo Rizzi, papà e fratello (anche lui è stato schermidore) di Giulia, hanno in mano un mazzo di fiori. «Desideravamo tanto una medaglia, è arrivata quella d'oro grazie a una squadra unita, forte, capace e determinata. Dopo gli Europei sapevamo che si poteva sognare in grande». Non possono mancare le autorità, che sono andate direttamente in pista ad accogliere le due spadiste azzurre.

Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, promette una festa nel capoluogo: «Faremo qualcosa in città per omaggiare le due campionesse, orgoglio per tutto il Friuli». Il suo omologo di Carlino, Loris Bazzo, è felice in mezzo ai tanti concittadini presenti: «Mara è tornata con l'oro, è stata bravissima a portare in giro Carlino in giro per il mondo. L'affetto dei compaesani l'ha sempre sospinta». Il vicepresidente della Regione Fvg Mario Anzil racconta le sue emozioni olimpiche: «Mara e Giulia ci hanno fatto soffrire, gioire, entusiasmare. Questo risultato certifica lo stato di salute del nostro sport, siamo primi per investimenti nel settore». Giorgio Brandolin, presidente del Coni Fvg, porta due mazzi di fiori: «E' la conferma della bontà della nostra struttura. E con Molmenti allenatore festeggiamo un altro oro». Poi via, tutti all'esterno per il brindisi all'oro. —

LA CURIOSITÀ

Sono i bambini entusiasti i protagonisti all'aeroporto

RONCHI

Sono i bambini i grandi protagonisti dell'accoglienza riservata all'aeroporto di Ronchi a Mara Navarria e Giulia Rizzi. Sono tanti, colorati, festanti e soprattutto felici.

Chiara indossa una canotta dell'Italia di un paio di taglie più grandi, donatale dalla cugina Mara, Alberto invece è il nipote della mamma-atleta è indossa una maglia dell'Udinese con nome e numero di Bierhoff.

In tanti sventolano la bandiera del Friuli, altri impugnano il tricolore, qualcuno ha una sciarpa dell'Italia, altri hanno un omaggio floreale in mano, c'è anche chi gonfia palloncini, rigorosamente color oro, come le medaglie che stanno aspettando. Sono in fibrillazione, tutti vogliono autografi e le due campionesse olimpiche li accontentano uno ad uno.

Gli occhi dei bambini brillano di gioia, forse sognano anche loro, un giorno, di vincere le Olimpiadi. Hanno due maestre con i fiocchi —

G.P.

Tanti i bambini ieri a Ronchi

L'OMAGGIO DEL CLUB BIANCONERO

Il messaggio dell'Udinese: «Grazie campionesse»

UDINE

Il racconto di Mara è emblematico: «Sono tifosissima dell'Udinese. A casa nostra è così. Mia nonna ha insegnato a leggere a mio fratello con le cronache dei bianconeri al tempo di Bierhoff sul Messaggero». Spesso allo stadio, l'amore per i bianconeri è ricambiato. Così anche per Giulia, tifosa anche lei. Così l'Udinese ha omaggiato le due eroine: «Grazie ragazze! Avete accompagnato, insieme a voi, tutto il Friuli sull'Olimpo conquistando un posto nella leggenda. Per noi che rappresentiamo l'Udinese e ci sentiamo alfieri della nostra terra nel mondo voi rappresentate doppiamente un orgoglio. Mara e Giulia, siete campionesse straordinarie e a voi ci sentiamo particolarmente legati visto che Mara è una presenza fissa allo stadio ed ha il bianconero che scorre nelle vene tanto quanto Giulia che si allenava proprio allo stadio. Il vostro trionfo è una ispirazione e ci trasmette adrenalina per essere, ogni giorno, stimolati a migliorarci per raggiungere quell'eccellenza che va oltre i risultati e che voi incarnate». —

G.P.

Mara Navarria allo stadio

PILLOLE DI FESTA

E le turiste spagnole incuriosite si avvicinano e non si fanno sfuggire il selfie

A scattare una foto ricordo con Mara Navarria e Giulia Rizzi c'erano anche un gruppo di turiste spagnole. Tutte ragazze under 30 di Siviglia, stavano attendendo degli amici. All'inizio non sapevano nemmeno chi fossero le due campionesse olimpiche, poi incuriosite dalla folla e dalle bandiere, si sono informate sugli smartphone in merito alle imprese delle due spadiste friulane. Navarria, tra le altre cose, è un cognome che ha radici spagnole, con legame alla regione Navarra. Una volta compreso il motivo dei festeggiamenti, le ragazze spagnole si sono timidamente avvicinate alle due medaglie d'oro, e sospinte dalla gente si sono concesse una foto di gruppo, lasciandosi andare al coro "viva l'Italia". È la magia delle Olimpiadi. —

G.P.

Le campionesse brindano con i sindaci di Udine, De Toni e Carlino, Bazzo; poi l'accoglienza a Carlino per Mara FOTO PETRUSSI

Le regine di spada Mara Navarria e Giulia Rizzi raggianti con l'oro olimpico conquistato a Parigi FOTO KATIA BONAVENTURA

La campionessa si è commossa in tv

Emozione Granbassi: «Due ragazze speciali con storie meravigliose»

L'INTERVISTA

A rivedere il backstage della telecronaca della finale della spada a squadre trasmessa da Eurosport con Margherita Granbassi al commento tecnico, ci si emoziona e non poco. Granbassi, triestina classe 1979, rivive insieme a noi la magica serata di Parigi. Durante la telecronaca lei si è quasi messa a piangere.

Che emozione ha provato in quegli ultimi assalti che sono valsi l'oro?

«Quando racconto le gare dei nostri atleti sento forte empatia e ricordo le sensazioni che ho provato io. Mi sembra di essere lì con loro. Soprattutto conosco il percorso che si fa per arrivare alle Olimpiadi, fatto di scelte importanti, sudore, gioie e dolori. Come potrei non emozionarmi?»

Lei è cresciuta nell'Asu come Giulia Rizzi. Cosa rappresenta per la scherma regionale il trionfo di Parigi con due atlete friulane?

«Eravamo ancora negli spazi sotto le scalinate dello Stadio Friuli. Io venivo a Udine tutti i giorni da Trieste. Mi ricordo Giulia e il fratello Lorenzo, erano bambini molto educati. Ed entrambi molto alti. In Giulia i maestri Piraino e Magro avevano notato subito del talento e un tempo schermistico speciale, soprattutto nell'affondo. Era perfetta per la spada. Giulia e Mara nonostante due storie diversissime tra loro, sono entrambe esempi di forza di volontà e caparbietà. Per me una fonte d'orgoglio veder gareggiare e primeggiare atleti della mia regione».

La gioia di Margherita Granbassi dopo l'oro

Si aspettava un apporto così importante in finale da parte di Mara Navarria dopo l'esclusione nei quarti e in semifinale?

«Certo, Mara non molla mai ed è pronta per i grandi appuntamenti. E poi sapeva sarebbe stata la sua ultima apparizione, ero sicura che avrebbe combattuto con tutte le sue forze. Con Mara abbiamo condiviso anche il primo Maestro, Dario Codarin. E non dimentichiamo che il Friuli di schermitrici ne ha portate tre: c'è anche Michela Battiston nella sciabola, in pedana domani».

Cosa direbbe a una ragazzina friulana che si avvicina alla scherma?

«Le direi che ha scelto di provare uno sport bellissimo e che sicuramente le darà, anche se non dovesse un giorno vincere medaglie, divertimento, amicizie, grandi emozioni e insegnamenti. Mia figlia inizia a settembre». —

G.P.

PILLOLE DA PARIGI

Judo: è l'ora dell'udinese Asya Tavano, primo turno nel +78 kg con la serba Zabic

Alle Olimpiadi parigine e, più precisamente nell'Arena Champ-de-Mars, è arrivata la giornata di gare che vede impegnata l'udinese Asya Tavano. Per il judo si tratta della settima ed ultima giornata di gare individuali, con le categorie più pesanti, +78 kg femminili e +100 kg maschili, mentre domani è in programma la gara a squadre miste che, per la seconda volta dopo l'esordio a Tokyo, assegnerà il titolo olimpico.

Al primo turno Asya Tavano è chiamata ad affrontare la serba Milica Zabic, avversaria già incontrata agli ottavi di finale nei campionati europei 2023 a Montpellier e poi, in semifinale nel Grand Slam a Baku. In entrambe le occasioni la forte atleta udinese ha avuto la meglio e questo è, senza dubbio, l'auspicio migliore. —

E.D.D.

I Giochi olimpici

Fioretti d'argento

Le azzurre, sempre sotto, provano il miracolo con Errigo, ma vincono gli Usa
Per la veneziana Favaretto comunque è stato un debutto ai Giochi con medaglia

Laura Bergamin

Il dream team è d'argento. Al Gran Palais di Parigi, Martina Favaretto, Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo si devono inchinare agli Stati Uniti, in una finale che alla vigilia si annunciava molto combattuta, come effettivamente è stata.

Non a caso difronte c'erano le due squadre migliori della stagione. Le americane si sono imposte col punteggio di 45-39, infrangendo così i sogni del titolo olimpico per Martina Favaretto e compagne.

Trascinate dalla campionessa olimpica Lee KIefer e dalla vicecampionessa olimpica Scruggs le americane hanno costretto le azzurre ad inseguire per quasi tutto l'incontro. Una gara tutta in salita per le italiane che dopo il 5 a 4 firmato da KIefer nel primo assalto contro Errigo, hanno dovuto sempre inseguire le avversarie. Le americane hanno allungato nel secondo assalto, nel quale Favaretto subiva un passivo di 5 a 1 da Lauren Scruggs. Nel terzo assalto Volpi riusciva a ristabilire la parità sul 12-12 contro Dubrovich. Le statunitensi non mollavano e incrementavano sempre di più il loro attivo, portandolo a +10.

Nell'ultimo round, spazio anche a Francesca Palumbo che prendeva il posto di Martina Favaretto. Nel penultimo assalto Alice Volpi, la più efficace e positiva delle azzurre, riusciva a contenere KIefer e a riportare le azzurre a -4. Toccava ad Errigo chiudere l'incontro contro Scruggs. La portabandiera cercava in tutti i modi di rimontare lo svantaggio e sul 37 a 41, le azzurre ci credevano ancora. Scruggs però riusciva a mettere a segno le stoccate decisive per la conquista dell'oro.

Una giornata che si era aperta con il netto successo delle azzurre sull'Egitto, per 45 a 14. Con questa vittoria, Favaretto e compagne approdavano alla semifinale che le vedeva difronte al Giappone. Contro le nipponiche le azzurre riuscivano ad imporsi per 45 a 39, con un po' di apprensione nell'ultimo assalto che vedeva Ueno prevalere su Volpi per 9-5.

Un argento che ripaga, almeno in parte, la delusione della prova individuale e che conferma il grande valore delle azzurre che in questa stagione sono sempre state grandissime protagoniste. Certo forse alla vigilia si aspettava un bottino più ricco da parte di queste regine del fioretto ma l'argento è sempre una medaglia pesante.

Gli Stati Uniti, dal canto loro si confermano la bestia nera delle azzurre: quest'anno in Coppa del mondo le statunitensi hanno sempre battuto le azzurre nelle finali.

Martina Favaretto dal canto suo è apparsa molto tesa ed emozionata e probabilmente questo non le ha permesso di tirare nel modo migliore. Lei stessa, al termine della semifinale aveva spiegato come l'emozione fosse tanta. Negli assalti della finale la noalese ha subito le avversarie e non è apparsa determinata come al solito.

Non bisogna dimenticare che Favaretto ha 22 anni e non ha ancora l'esperienza che hanno maturato le sue compagne. Esordire in un'Olimpiade con argento è un grandissimo risultato e in futuro la noalese saprà sicuramente ottenere risultati ancora più importanti.

Questa medaglia conclude una stagione davvero stellare per Martina che è arrivata anche ad essere numero due del ranking mondiale, proprio alle spalle di KIefer.

Alla finale erano presenti anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, il ministro dello Sport e Giovani Andrea Abodi e il numero uno del Coni Giovanni Malagò.

Per il fioretto femminile si tratta della nona medaglia olimpica, dal 1960. L'ultimo oro risale invece al 2012, anche se le fiorettiste salgono sul podio olimpico per l'ottava volta di fila. Per gli Stati Uniti invece si tratta del primo oro della storia.

Dopo il bronzo ottenuto a Tokyo, Arianna Errigo e Alice Volpi hanno conquistato l'argento. Per Martina Favaretto e Francesca Palumbo si tratta invece della prima medaglia olimpica. L'Italia del fioretto femminile sale per la nona volta nella storia sul podio olimpico dopo Roma 1960 (bronzo), Seoul 1988 (argento), Barcellona 1992 (oro), Atlanta 1996 (oro), Sydney 2000 (oro), Pechino 2008 (bronzo), Londra 2012 (oro) e Tokyo 2020 (bronzo).

L'argento del dream team è il podio azzurro numero 16 in questi Giochi Olimpici. —

Favaretto in azione nella semifinale col Giappone

LE REAZIONI

Ora Noale aspetta la sua Martina E il mito-coach Numa se la coccola

Mauro Numa

Grande festa a Noale, dove il primo cittadino, Stefano Sorino si congratula per il risultato ottenuto a Parigi da Martina Favaretto: «Siamo emozionati e orgogliosi di questo risultato della nostra compaesana, un'atleta che ha dimostrato con grande sacrificio e caparbietà di poter raggiungere splendidi risultati. Siamo stati tutti collegati per fare il tifo per lei e per tutta la squadra italiana . Tutta la città di Noale ha voluto dare supporto a queste straordinarie atlete, in modo particolare a Martina». «Per noi è una gioia immensa», gli fa eco, il delegato allo sport del Comune di Noale, Giuseppe Mattiello: «Appena tornerà prepareremo una grande festa per accoglierla». Tutti incollati davanti alla tv anche all'Antoniana scherma, a San Giorgio delle Pertiche (Padova) dove Martina si allena. Manca solo il maestro Mauro Numa, a Parigi per seguire da vicino la sua allieva. «Martina è una ragazza talentuosa» spiega Numa. «Ma soprattutto Martina è riuscita a 22 anni ad entrare come titolare nella squadra di fioretto dove può contare su una concorrenza di altissimo livello». —

L.B.

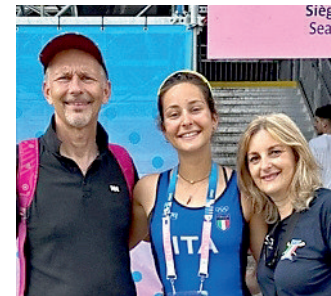
Martina Favaretto, Alice Volpi, Francesca Palumbo e Arianna Errigo sul podio e durante la finale

CANOTTAGGIO

Nella prima dell'8 con in finale c'è anche la friulana Gnatta

PARIGI

Prima della finale del quattro senza, con la delusione dell'Italia finita al quarto posto, è arrivata una bella notizia con la qualificazione, per la prima volta nella storia, in una finale olimpica dell'Otto con. La formazione femminile, Bumbaca, Codato, de Filippis, Mondelli, Pelacchi, Rocek, Terrazzi, e la friulana Alice Gnatta ha chiuso quarta nei ripescaggi, conquistando così la finale A e la gara per le medaglie. Nulla da fare invece per l'otto al maschile: Abbagnale, Della Valle, di Mauro, Frigerio, Gaetani, Monfrecola, Pietra Caprina e Verità sono arrivati quinti ed ultimi, venendo eliminati.

Ed è stata grande festa per la lignanese Alice Gnatta, 22 anni Fiamme oro, ieri raggiunta per questa importante competizione dai gentori Giorgio e Alessia. E fa festa, a riguardo, anche tutto il canottaggio del Fvg col presidente Daniele Scaini che si gode il risultato della sua pupilla. Finale in programma domani alle 10.50: avversari da brividi, ma per le ragazze è già un successo esserci. —

Alice Gnatta con i genitori

L'Italvolley donne e il Settebello avanti a braccetto

Avanzano le sue squadre di volley femminile e pallanuoto maschile. La nazionale di Velasco vince anche la seconda partita della Pool C regolando l'Olanda per 3-0 (29-27, 25-18 e 25-19) davanti alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e approda ai Quarti. Bene anche il Settebello di Campagna che si impone 11-9 sul Montenegro dopo i tiri di rigore, resta imbattuta, e ora domani affronterà la Romania.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1°	CINA	11	7	6	24
2°	STATI UNITI D'AMERICA	9	15	13	37
3°	FRANCIA	8	11	8	27
4°	AUSTRALIA	8	6	4	18
5°	GIAPPONE	8	3	5	16
6°	GRAN BRETAGNA	6	7	7	20
7°	COREA DEL SUD	6	3	3	12
8°	ITALIA	5	7	4	16
9°	CANADA	3	2	3	8
10°	GERMANIA	2	2	2	6

Alice Bellani esulta con la premier Giorgia Meloni, sopra Giovanni Di Gennaro fa festa con la medaglia d'oro

BRESCIANI SUGLI SCUDI TRA TATAMI E RAPIDE

Bellandi e De Gennaro: da judo e kayak due medaglie da brivido

La judoka davanti alla premier Meloni realizza il suo sogno Il canoista come il ct Molmenti che vinse a Londra 2012

PARIGI

Pomeriggio storico per lo sport italiano, figurarsi per Roncadelle in provincia di Brescia, paese di Giovanni De Gennaro, neo medaglia d'oro nello slalom canoa, e Alice Bellandi che ha vinto l'oro nel judo. Sono due dei quattro olimpionici che arrivano dal paese di 9 mila abitanti, l'unico paese in Italia ad avere quattro atleti alle Olimpiadi perchè ci sono anche Anna Danesi, capitana dell'Italvolley e la canoista Stefanie Horn.

L'IMPRESA DI GIOVANNI

Nella canoa slalom era il 1 agosto, e deve averlo pensato Giovanni De Gennaro prima di scendere alla grande e domare le rapide del bacino artificiale del Nautical St - White water di Vaire-sur-Marne.

Ebbene, il 1 agosto del 1992, Olimpiadi di Barcellona, Pierpaolo Ferrazzi vinse l'oro. Vent'anni dopo, Olimpiadi di Londra, era il 1 agosto 2012, il pordenonese Daniele Molmenti lo imitò vincendo nel giorno del suo compleanno. Ieri Molmenti, il ct del kayak, compiva 40 anni e ha chiesto un regalo al suo allievo: che l'ha accontentato con una discesa da urlo, per poi issarsi sul gradino del podio più basso aspettando (non gufando, aspettando) gli ultimi due avversari che dovevano scendere. Che non sono stati perfetti e così Giovanni ha totalizzato 88.22 punti lasciandosi alle spalle il francese Titouan Castryck (88.42) e lo spagnolo Pau Echaniz (88.87). «La medaglia d'oro? Pesante è pesante, ma non potevo immaginare nient'altro, è un sogno che inseguivo da tempo, concretizzato con la fatica e un pizzico di fortuna, che serve sempre». Poi aggiunge: «Sono felice del regalo fatto al cittì Molmenti e felice per la mia paesana Alice».

JUDO DA LEONESSE

L'azzurra Alice Bellani, 26 anni è stata strepitosa vincendo l'oro nella categoria fino a 78 kg. Sul tatami della Champ-de-Mars Arena di Parigi. Bellandi ha sconfitto l'israeliana Inbar Lanir dopo una cavalcata da ricordare e che ha entusiasmato anche la premier Giorgia Meloni, presente nell'impianto e che è scesa fino sul tatami per abbracciare l'azzurra. Euforica la bresciana subito corsa ad abbracciare il clan azzurro e a baciare la sua compagna. «È un sogno. È troppo grande per me, ci ho lavorato tutti i singoli giorni, ci ho pianto una vita intera e ora non posso crederci», ha detto prima di prendersi la medaglia.

MELONI EUFORICA

«Quante emozioni ci regalano i nostri azzurri. Giovanni De Gennaro e Alice Bellandi conquistano l'oro nella Canoa e nel Judo a distanza di pochissimo tempo. Due grandi vittorie per le sport italiano. Forza», ha scritto sui social la presidente del Consiglio al termine di una visita da ricordare—

A.S.

ATLETICA

La marcia si inceppa: Stano 4°, Palmisano ko Oggi c'è Fabbri nel peso

È sfumato il sogno del bis olimpico sulla 20 km di marcia per Massimo Stano (nella foto) e Antonella Palmisano. L'azzurro ha chiuso quarto (1.19'12") a un secondo dalla medaglia di bronzo, la campionessa europea in carica si è ritirata dopo 13 chilometri. Oggi il via delle gare su pista. Fari puntati sulla qualificazione del getto del peso, con in pedana alle 20.10 Leonardo Fabbri, tra i favoriti per il titolo (finale domani). I primi italiani in pista saranno Pietro Arese, Ossama Meslek e Federico Riva (11.10, batterie dei 1500). —

A.B.

GINNASTICA ARTISTICA

Biles, ecco un altro show stavolta nell'all around D'Amato ai piedi del podio

Simone Biles non tradisce e conquista il quinto oro olimpico della sua carriera, il secondo a Parigi. La 27enne statunitense, dopo il successo nella prova a squadre, vince l'all around (59.131) tornando regina della specialità dopo Rio. Alle spalle della Biles - nona medaglia a cinque cerchi - si piazza la brasiliana Rebeca Andrade, argento con 57.932, bronzo va all'altra Usa, Sunisa Lee, con 56.465. Ai piedi del podio per un soffio una bravissima Alice D'Amato, 4ª con 56.333, mentre l'altra azzurra in gara, Manila Esposito, chiude 14ª con 53.599.

NUOTO

Delude la veneta Panziera «Entrata in acqua mi si è spenta la luce»

Flop Margherita Panziera nella sesta giornata del nuoto, solo 20ª e subito fuori in batteria nei "suoi" 200 dorso con 2'11"60 (per la semi bastava 2'10"51). «Sono delusa, in allenamento mi sentivo bene. Mi sono buttata in acqua, mi si è spenta la luce», le parole della 28enne di Montebelluna. In serata un ottimo Leonardo Deplano si qualifica per la finale dei 50 sl, terzo crono in 21"50 (Zazzeri out in semi). Alberto Razzetti centra l'ultimo atto dei 200 misti con il settimo tempo in 1'57"10. —

M.T.

TENNIS A CACCIA DEL PODIO

Super Musetti batte Zverev e oggi sfiderà Djokovic Pure il doppio donne avanza

Pietro Oleotto

La settimana pazza di Lorenzo Musetti, l'altra faccia dell'Italia del tennis dopo il forfait di Sinner. Da Umago, dove domenica sera ha perso in volata il 250 croato contro l'argentino Cerundolo, alla semifinale olimpica raggiunta ieri battendo il campione in carica Sasha Zverev con un doppio 7-5. Nel giro di quattro giorni ha fatto fuori Monfils, Navone, Fritz e il nº 4 al mondo tedesco per andare a sfidare oggi (alle 18) il vecchio re, Novak Djokovic, a caccia dell'ultimo alloro personale, l'oro ai Giochi. Per Musetti sarà la rivincita della sfida persa a giugno sulla stessa terra, quella del Roland Garros, quando Nole riuscì a rimontare nel quinto set. Da allora l'azzurro è diventato però estremamente concreto: finale al Queen's, semifinale a Wimbledon (sempre col serbo) e finale ancora nell'Open di Croazia.

Lorenzo Musetti: ora Nole

Insomma, l'impressione è che Musetti possa davvero giocarsela per arrivare alla finalissima (contro il vincente di Auger Aliassime-Alcaraz: ore 12.30) e prendersi di sicuro una medaglia, un alloro che l'Italia non mette in bacheca da cento anni esatti, quando il barone triestino Uberto de Morpurgo conquistò il bronzo proprio alla precedente Olimpiade parigina. Senza trascurare le indiscrezioni delle ultime ore su Djokovic che sta facendo ancora i conti con quel ginocchio destro che l'aveva costretto allo stop a giugno per operarsi al menisco. I medici vorrebbero fermarlo di nuovo, ma Nole vuole giocare la semifinale contro ogni parere.

Alle 11, invece, toccherà al doppio femminile: Jasmine Paolini e Sara Errani se la vedranno con le ceche Muchova e Noskova dopo aver steso la coppia inglese Bolter-Watson (6-3, 6-1). Dall'altra parte del tabellone Andreeva-Shnaider contro Bucsa-Sorribes Tormo. Le azzurre sono l'ultima testa di serie ancora in ballo per l'oro. —

Serie A

Spunta Rebic

Il croato ha rescisso il contratto con i turchi del Besiktas Sondaggio dell'Udinese: un'alternativa al ritorno di Sanchez

Stefano Martorano / UDINE

Resta la suggestione chiamata Alexis Sanchez, così come pure l'apertura e la disponibilità della società al suo ritorno, ma nell'attesa di una risposta che si sta ancora facendo attendere da parte del 35enne cileno, l'Udinese si sta guardando in giro per non farsi trovare spiazzata nel caso in cui sfumasse il ritorno del Niño Maravilla.

È questa la logica deduzione a quanto è filtrato ieri dalla Croazia, dove ci sarebbero anche i bianconeri tra gli estimatori di Ante Rebic, l'ex attaccante del Milan che il 21 settembre festeggerà 31 anni, ma che non si sente affatto sulla via del tramonto. Anzi, lo spalatino ha deciso di rilanciarsi da par suo e per farlo ha rescisso il contratto col Besiktas dopo un solo anno dal suo arrivo, trovando la fila fuori della porta con Monza, Verona, Cagliari e Genoa pronte a riportarlo in Serie A, assieme all'Udinese che di fatto si è fatta sentire col suo entourage. Volesse invece restare in patria, Rebic avrebbe solo l'imbarazzo della scelta tra le due big, la Dinamo Zagabria e l'Hajduk Spalato allenato da Gennaro Gattuso, che lo accoglierebbe a braccia aperte al Poljud. Perché anche se Rebic non ha incantato sul Bosforo, segnando un solo gol nelle 23 partite giocate con i bianconeri di Istanbul fino a febbraio, prima del problema di ernia al disco che lo ha messo fuori causa, è indubbio che l'attaccante abbia ancora un bagaglio tecnico notevole.

L'amato ex Alexis Sanchez

Lo sa bene Gino Pozzo, che per avere un'Udinese ancora più propositiva vuole portare in dote tecnica e personalità da piazzare là davanti. Ecco il perché del ritorno di Sanchez, ma anche dell'arrivo di Iker Bravo, lo spagnolo 19enne che tra domenica e lunedì approderà in gruppo col titolo di Mvp dell'Europeo U19 appena conquistato con la Spagna. Tuttavia, Bravo rappresenta il futuro, avrà bisogno di affermarsi sfruttando le occasioni e magari di crescere alle spalle di un big come potrebbe essere Sanchez o Rebic, quest'ultimo perfetto per il ruolo di trequartista sul centro sinistra, là dove l'Udinese sta cercando il corrispettivo, a piede invertito, di Florian Thauvin e di Lazar Samardzic. Il tutto, senza contare che anche Rebic, come il Niño, sa fare la prima punta esattamente come Iker Bravo. Una prerogativa e una duttilità, quella della doppia interpretazione offensiva, che invece non hanno dimostrato Isaac Success e Brenner, non a caso fin qui impiegati solo alle spalle della prima punta nelle amichevoli.

È un discorso che porta dritti a un'altra deduzione legata alla possibile cessione di Success (e non di un Brenner da rilanciare) nel caso in cui arrivasse Rebic o tornasse Sanchez. A quel punto, infatti, il reparto offensivo sarebbe davvero numeroso e si dovrebbero fare i conti anche nel ruolo di prima punta, fermo restando la scelta del 3-4-2-1. Un ruolo in cui Lorenzo Lucca parte titolarissimo, essendo stato definito incedibile dalla società, e in cui andrà lanciato anche Damian Pizarro, fermo restando l'intenzione di confermare Keinan Davis, l'uomo della salvezza, e di far maturare ancora esperienza in prestito a Vivaldo Semedo. —

I NUMERI

Con la maglia del Diavolo ha fatto 27 gol in 100 gare

Fiorentina, Verona (in prestito) e Milan nel passato del croato Ante Rebic, nato a Spalato nel 1993 e vicecampione del mondo con la sua nazionale nel 2018. Ma Rebic ha giocato anche in Germania, prima nel Lipsia e poi nell'Eintracht Francoforte, dove in tre anni, dal 2016 al 2019, ha segnato 17 gol in 78 partite. 27, invece, le reti realizzate con il Milan nelle successive quattro stagioni, giocando 100 gare prima di firmare col Besiktas. Numeri decisamente positivi, a differenza di quelli raccolti con la maglia della Fiorentina che lo portò in Italia nel 2013 per giocare solo 8 partite.

Il croato Ante Rebic ha rescisso il contratto con i turchi del Besiktas

L'INDISCREZIONE

In Portogallo sono sicuri: Esteves sarà bianconero

Il portoghese Estaves con l'Az

UDINE

In Portogallo sono sicuri: l'Udinese ha messo le mani sull'esterno destro classe 2004 Gonçalo Esteves, giocatore cresciuto nelle giovanili del Porto prima di passare nello Sporting Lisbona, club che l'ha impiegato nella squadra B prima di prestarlo agli olandesi dell'Az Alkmaar – dove ha giocato soprattutto nell'U21 –, un nome che ai tifosi friulani riporterà alla mente le "scorribande" europee con Guidolin al timone. Esteves potrebbe prendere il posto sulla corsia destra di Festy Ebosele, dato ancora in uscita dopo le voci sul corteggiamento del Galatasaray, visto che nelle gerarchie Ehizibue pare aver superato l'irlandese. Ma l'Udinese si sta muovendo anche per completare il centrocampo. Accanto al nome dello svedese Jesper Karlstrom, classe 1995 del Lech Poznan consigliato all'Udinese da Runjaic che l'ha apprezzato da avversario in Polonia, ieri è spuntato anche Jurgen Ekkelenkamp, 24enne olandese in forza ai belgi dell'Anversa. —

P.O.

La Fiorentina per sostituirlo punta il genoano Gudmundsson già corteggiato dall'Inter

Atalanta, Milan e Juventus bussano per Nico Gonzalez

LE ALTRE TRATTATIVE

Con l'arrivo di Artem Dobvyk alla Roma, il mercato degli attaccanti sembra essersi finalmente sbloccato. È corsa a Nico Gonzalez che potrebbe lasciare la Fiorentina per accasarsi con una tra Atalanta, Milan o Juventus; quest'ultima deve però prima liberarsi di Federico Chiesa.

Proprio la Viola cerca una nuova punta per correre ai ripari: l'obiettivo ambizioso è l'islandese del Genoa Albert Gudmundsson sul quale aveva fatto un pensiero anche l'Inter. Il club toscano vuole però prima chiudere la laboriosa trattativa con il Venezia per il centrocampista Tanner Tessmann. L'accordo è pressoché chiuso: i lagunari hanno infatti ufficializzato l'arrivo da Firenze del giovane centrale Lorenzo Lucchesi come contropartita utile a raggiungere i 5 milioni di valutazione del cartellino del nazionale statunitense. I gigliati sono poi alla ricerca di un portiere: forte interesse per Stefano Turati, di proprietà del Sassuolo ma lo scorso anno in prestito con successo al Frosinone. In uscita c'è sempre Sofyan Amrabat che sogna un rinnovo in Premier, dopo il prestito infruttuoso al Manchester United, ma potrebbe più prosaicamente accasarsi in Turchia al Fenerbahce su precisa richiesta di Josè Mourinho.

Il Milan è ad un passo da Emerson Royal, valutato 18 milioni dal Tottenham, ma sarebbe vicino anche al nigeriano con passaporto svizzero Bruno Ogbus, difensore del 2005 lo scorso anno al Friburgo in Bundesliga. Potrebbe invece lasciare Milanello Davide Calabria come parziale contropartita alla Roma per arrivare a Tammy Abraham. Il sogno resta sempre Youssouf Fofana, ma il Monaco non scende dalla richiesta di 35 milioni, ben distanti dai 15-20 offerti dai rossoneri.

La Juventus continua nella politica di sfoltimento della rosa in attesa di assestare qualche colpo. Detto dell'interesse per Nico Gonzalez e Karim Adeyemi e del tentativo di piazzare Chiesa in Premier, si parla con insistenza del possibile passaggio di Daniele Rugani all'Ajax. Lo statunitense Weston McKennie piace al Galatasaray che potrebbe offrire 15 milioni. Tutte risorse che potrebbero poi esser investite per arrivare a Tenun Koopmeiners: l'Atalanta non scende dalla richiesta di 60 milioni.

Il Napoli è ancora alle prese con la telenovela estiva che vede protagonisti Victor Osimhen e Romelu Lukaku L'ultima novità è rappresentata dall'interessamento dell'Aston Villa per il belga: il tecnico Unai Emery lo ha chiesto ed il Chelsea avrebbe anche aperto alla cessione ma sarebbe stato proprio l'ex Inter a dire di voler attendere la chiamata di Antonio Conte in Italia. Intanto il club azzurro avrebbe chiesto informazioni sul centrocampista Leon Gorentzka del Bayern Monaco: 9 milioni la valutazione per il tedesco. —

Il viola Nico Gonzalez

PRIMA DELLA COPPA ITALIA

L'amichevole con l'Al Hilal domani a Vienna

Sarà Vienna a ospitare l'amichevole di domani tra l'Udinese e l'Al Hilal, in programma alle 18 alla Ergo Arena da 7.036 posti, il piccolo e rimodernato stadio del Wiener Neustadt scelto dalla Slfc, l'organizzazione che ha fissato tutte le amichevoli sostenute dalla Zebretta nel recente ritiro di Bad Kleinkirchheim. Il test di domani, contro i campioni uscenti della Saudi Pro League, sarà anche l'ultimo prima dei 32esimi di Coppa Italia previsti venerdì prossimo, alle 18.30, ai Rizzi. Per quell'appuntamento l'Udinese aspetta l'esito del derby campano tra Avellino e Juve Stabia che si sfideranno domenica.

S.M.

Basket

Mercoledì da derby

Sfornato ieri dalla Lnp tutto il calendario della Serie A2
Udine e Cividale si sfideranno in due turni infrasettimanali

I coach Pillastrini e Vertemati

Giuseppe Pisano / UDINE

Un mercoledì da leoni, anzi due. Il calendario di Serie A2 sfornato ieri dalla Lega Nazionale Pallacanestro prevede un doppio turno infrasettimanale per i due derby friulani fra Udine e Cividale: si giocheranno infatti mercoledì 16 ottobre al PalaGesteco di Cividale e mercoledì 15 gennaio al palasport Carnera di Udine.

LA NOVITÀ

Per trovare i due derby nel calendario, dobbiamo soffermarci sulla quinta e sulla ventunesima giornata, poiché da quest'anno la Lnp ha introdotto il calendario asimmetrico, già in vigore da un paio d'anni in Serie A. Addio al classico calendario a specchio, che s'imparava facilmente a memoria.

CICLI DI FERRO

Sono due i trittici di partite toste che attendono l'Apu. Il primo arriva a novembre, fra la 9ª e l'11ª giornata: il 6 arriva al Carnera la Vuelle Pesaro, il 10 trasferta a Brindisi, il 13 match casalingo con Forlì. L'altro trittico infuocato coincide con le festività natalizie: 22 dicembre trasferta sul campo di Cantù, il 29 a Udine arriva Orzinuovi, il 5 gennaio si apre l'anno al PalaDozza con la Fortitudo. Per le Eagles durissime le prime sei. Forlì in casa, tre giorni dopo trasferta a Cremona, poi in sequenza Brindisi, Verona, Udine e Rimini. Trittico duro a inizio 2025, con Pesaro in casa prima delle trasferte a Forlì e Udine, a febbraio c'è il poker con Pesaro, Rimini, Cantù e Verona fra la 26ª e la 29ª.

SUGGESTIONI

Il 20 ottobre Alessandro Gentile con la sua Urania Milano torna al Carnera per la prima volta da ex dopo l'addio un po' polemico dell'estate 2023. Un altro ex che torna a Udine, stavolta senza polemica, è Raphael Gaspardo: Forlì arriva al Carnera il 13 novembre. Il 24 novembre trasferta nella "fatal" Verona, il 20 aprile viaggio a Pesaro, terra cara dove il ds Andrea Gracis ha vinto lo scudetto da giocatore. L'ultima di regular season, il 26 aprile, riecco al Carnera coach Matteo Boniciolli per la prima volta dopo l'esonero del 2023. La Gesteco riceve il 2 novembre Cantù per la rivincita degli ultimi play-off, mentre il 15 febbraio a Rimini Jack Dell'Agnello va a sfidare papà Sandro. Ultima in casa il 26 aprile a Orzinuovi di coach Franco Ciani. —

QUI APU

Vertemati cauto: «Dipenderà da forma e assenze»

Il calendario è una cosa seria, ma andrebbe commentato più avanti. La pensa così Adriano Vertemati, allenatore dell'Apu Old Wild West, che ha sfogliato il percorso della sua squadra senza soffermarcisi troppo. «Sono vent'anni che mi chiedono di commentare il calendario, ma io lo guardo sempre in modo distratto e vi spiego il perché: se una partita è difficile o meno si potrà sapere solo pochi giorni prima. Contano lo stato di forma, proprio e degli avversari, e le eventuali assenze».

Per ora meglio fare uno zoom sulle prime due giornate, che sono ravvicinate: «L'esordio a Rimini non sarà facile, i romagnoli sono nella stessa nostra fascia. La prima in casa con Nardò? Dovesse entrare subito in forma diverrebbe un ostacolo difficile».

G.P.

QUI UEB

Pillastrini avverte: «Campionato subito in salita»

Partenza in salita per l'Ueb Gesteco Cividale, che affronterà nelle prime sei giornate cinque delle candidate alle due promozioni. Lo spiega coach Stefano Pillastrini. «Il campionato è bellissimo e di un livello altissimo. Il nostro calendario sarà subito in salita: pensate che le prime tre partite in casa sono con Forlì, Brindisi e Udine, con trasferte poi insidiosissime, significa partire subito in salita, però vogliamo essere adeguati e pronti».

Le Eagles, comunque, sono pronte a dare battaglia: «Vogliamo fare una stagione importante, senza sottovalutare gli altri, sapendo che dobbiamo essere umili e in grado di superare le difficoltà. Abbiamo visto l'anno scorso che si può passare da momenti complicati a momenti straordinari».

G.P.

LE TAPPE

ANDATA	RITORNO
1° giornata	**20° giornata**
28/9 Cividale - Forlì 29/9 Rimini - Udine	12/1 Forlì - Cividale 12/1 Udine - Verona
2° giornata	**21° giornata**
2/10 Udine - Nardò 2/10 Cremona - Cividale	**15/1 Udine - Cividale**
3° giornata	**22° giornata**
5/10 Cividale - Brindisi 6/10 Torino - Udine	18/1 Cividale - Livorno 19/1 Nardò - Udine
4° giornata	**23° giornata**
13/10 Udine - Cento 13/10 Verona - Cividale	26/1 Rieti - Cividale 26/1 Udine - Brindisi
5° giornata	**24° giornata**
16/10 Cividale - Udine	29/1 Cividale - Cremona 29/1 Vigevano - Udine
6° giornata	**25° giornata**
20/10 Rimini - Cividale 20/10 Udine - Milano	1/2 Cividale - Nardò 2/2 Udine - Avellino
7° giornata	**26° giornata**
26/10 Cividale -Vigevano 26/10 Casalpusterlengo - Udine	9/2 Pesaro - Cividale 9/2 Forlì - Udine
8° giornata	**27° giornata**
2/11 Cividale - Cantù 3/11 Avellino - Udine	15/2 Cividale - Rimini 16/2 Udine - Livorno
9° giornata	**28° giornata**
6/11 Livorno - Cividale 6/11 Udine - Pesaro	19/2 Cantù - Cividale 19/2 Milano - Udine
10° giornata	**29° giornata**
9/11 Cividale - Rieti 10/11 Brindisi - Udine	22/2 Cividale - Verona 23/2 Udine - Casalpusterlengo
11° giornata	**30° giornata**
13/11 Piacenza - Cividale 13/11 Udine - Forlì	26/2 Avellino - Cividale 26/2 Rieti - Udine
12° giornata	**31° giornata**
16/11 Cividale - Fortitudo Bologna 17/11 Udine - Vigevano	1/3 Cividale - Piacenza 2/3 Udine - Cantù
13° giornata	**32° giornata**
24/11 Nardò - Cividale 24/11 Verona - Udine	9/3 Vigevano - Cividale 9/3 Orzinuovi - Udine
14° giornata	**33° giornata**
1/12 Cento - Cividale 1/12 Udine - Cremona	22/3 Cividale - Torino 23/3 Cremona - Udine
15° giornata	**34° giornata**
7/12 Cividale - Avellino 8/12 Livorno-Udine	30/3 Brindisi - Cividale 30/3 Udine - Fortitudo Bologna
16° giornata	**35° giornata**
14/12 Milano - Cividale 15/12 Udine - Rieti	6/4 Fortitudo Bologna - Cividale 6/4 Cento - Udine
17° giornata	**36° giornata**
21/12 Cividale - Orzinuovi 22/12 Cantù - Udine	12/4 Cividale - Milano 13/4 Udine - Rimini
18° giornata	**37° giornata**
29/12 Torino - Cividale 29/12 Udine - Orzinuovi	19/4 Cividale - Cento 19/4 Pesaro - Udine
19° giornata	**38° giornata**
4/1 Cividale - Pesaro 5/1 Fortitudo Bologna - Udine	26/4 Cividale - Orzinuovi 27/4 Udine - Torino

WITHUB

FORMULA 1

Un altro addio alla Red Bull: dopo Sainz perderà anche il direttore sportivo Wheatley

LONDRA

Con il Mondiale chiuso "per ferie" fino al 25 agosto, quando andrà in scena il Gp d'Olanda, nel mondo della Formula va in scena il mercato anche lontano dalla pista. Jonathan Wheatley, infatti, lascerà al termine della stagione il proprio ruolo di direttore sportivo in Red Bull. Il tecnico britannico si appresta per una nuova sfida, molto probabilmente in Audi per il progetto che scatterà nel 2026.

Oltre al mercato piloti, mosso in questi giorni dall'annuncio di Carlos Sainz pronto a raggiungere la Williams, la Red Bull vede l'uscita di scena da parte di Wheatley che comunque manterrà il proprio posto nel box fino al termine della stagione.

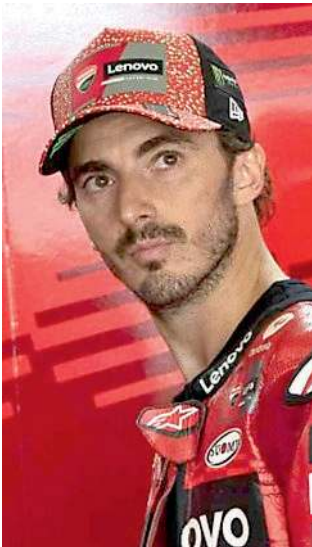
L'ex pilota britannico Oliver Oakes, invece, sarà il nuovo team principal dell'Alpine al posto di Bruno Famin. Attualmente alla guida del team Hitech GP che gareggia nelle categorie minori F2 e F3, Oakes, 36 anni, assumerà l'incarico alla fine di agosto, «dopo la pausa estiva», ha chiarito il team francese. L'inglese, che diventerà il secondo più giovane caposquadra nella storia della F1, si è detto «estremamente grato» di essere stato nominato alla guida dell'Alpine e si è detto «convinto di poter fare molto fino alla fine della stagione e oltre». —

MOTOGP. Martin e Marquez all'inseguimento dell'italiano: oggi comincia il week-end inglese

Bagnaia riparte da leader: «A Silverstone mi divertirò»

IL PUNTO

Si sono goduti tre settimane di sosta, da oggi saranno ancora in lotta tra loro e con il cronometro. Francesco Bagnaia (222 punti), Jorge Martin (2012) e Marc Marquez sono (166) sono il podio del Mondiale MotoGp che riaccende i motori a Silverstone. Tre piloti Ducati che si daranno battaglia per altre 12 gare. «È stato positivo avere una sosta dopo la Germania, sono stato in vacanza, mi sono sposato e dopo le nozze ho ripreso ad allenarmi – ha raccontato Bagnaia –. Il matrimonio è stato fantastico, emozionante. Sono stato molto più nervoso che in un fine settimana di gara. Poi c'è stata la World Ducati Week e in quei giorni non è stato facile riposare, ma mi sono comunque goduto ogni momento e spero che i fan si siano divertiti insieme a noi». Parte la difesa della prima posizione guadagnata al Sachsenring e non potrebbe esserci tracciato migliore: «Adoro Silverstone, è uno dei tracciati più belli», nonostante «non abbia mai fatto così caldo qui come quest'anno, penso di potermi divertire».

Al leader del Mondiale sono arrivati gli auguri per le nozze di Martin che poi ha svelato: «Ho ripensato molto alla caduta al Sachsenring: ho perso un'opportunità, ma devo guardare avanti».

Bagnaia, leader del Mondiale

Anche Marquez ha dovuto fare i conti con qualche scivolata di troppo. Senza sarebbe stato più vicino ai primi: «Cercherò di migliorare, ma non voglio diventi un'ossessione. È il mio modo di guidare e mi ha portato fino a qui», cioè a vincere otto Mondiali. Se cambierò strategia? No, quando cadi cerchi di analizzare e capire perché. È successo, ma in Germania ero il più forte. Devo mantenere la stessa mentalità, cercando di essere aggressivo». —

Scelti per voi

tvzap

Metti la nonna in freezer
RAI 1, 21.25
Claudia (**Miriam Leone**) è una giovane restauratrice che lavora in proprio. Quando sua nonna muore, la ragazza perde l'unico sostentamento economico del quale dispone e inizia a pensare di surgelare il suo cadavere per continuare a incassare la pensione.

Giochi della XXXIII Olimpiade
RAI 2, 21.00
Proseguono le gare dei Giochi Olimpici di Parigi. Anche oggi trentadue le discipline presenti per la contesa dei podi. Stasera per l'atletica leggera le semifinali e finali di Decathlon maschile.

Lacci
RAI 3, 21.15
Aldo (**Luigi Lo Cascio**) e Vanda (**Alba Rohrwacher**) si separano quando lui si innamora della giovane Lidia. Aldo lascia la famiglia, consapevole però, che il suo posto è accanto a Vanda e ai suoi figli.

The Untouchables
RETE 4, 21.25
Eliott Ness (**Kevin Costner**), un agente del tesoro nella Chicago degli anni 30, il periodo del proibizionismo, per riuscire a incastrare Al Capone, forma una squadra ufficiosa di agenti. Con Sean Connery.

Una Seconda Occasione
CANALE 5, 21.20
Yasemin è una professoressa di matematica con un divorzio alle spalle e una figlia adolescente. Cemal è il proprietario di un ristorante, anche lui divorziato. Tra i due scocca la scintilla...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
16.30 Previsioni sulla viabilità
16.55 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Extra Attualità
21.25 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)
23.20 Codice - La vita è digitale Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.40 Cinematografo estate Attualità

RAI 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade
10.50 Meteo 2 Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Atletica leggera
18.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
20.28 Meteo 2 Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Atletica leggera
23.00 Notti Olimpiche Attualità
0.30 Meteo 2 Attualità
0.35 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.50 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Il Provinciale
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 21
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.15 Lacci Film Drammatico ('20)
22.55 Quel dolore non è immobile Documentari

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale
8.45 Love is in the air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 L'altra metà del cielo Film Commedia ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco ('87)
24.00 Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980 Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 The Family (1ª Tv)
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Una Seconda Occasione (1ª Tv) Film Commedia ('16)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Un amore tutto suo Film Commedia ('95)
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.45 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Din Don - Quando Meno Te Lo Aspetti (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.30 I 2 soliti idioti Film Comico ('13)
1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 Elsa & Fred Film Commedia ('14)
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 02 agosto 1980, un giorno nella vita Documentari
23.30 Velocità massima Film Azione ('02)
1.40 In Onda Attualità
2.20 Sherlock - I mastini di Baskerville Film Giallo ('12)

TV8
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 I delitti del BarLume - Compro oro Film Commedia ('21)
23.30 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Commedia ('21)
1.30 Babysitting - Una notte che spacca Film Commedia ('14)

NOVE
16.00 Ombre e misteri
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo
1.15 Naked Attraction UK
5.15 Ombre e misteri Lifestyle

20 (20)
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Overdrive Film Azione ('17)
1.35 The Flash Serie Tv
2.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv
4.15 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Undisputed Film Drammatico ('02)
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Infernal Affairs 3 Film Azione ('03)
23.20 Pagan Peak Serie Tv
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.10 La casa in fondo al lago Film Horror ('21)
3.30 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
14.55 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
17.10 La Papessa Film Drammatico ('09)
19.40 Kojak Serie Tv
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 L'Impero dei lupi Film Azione ('05)
23.40 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
1.45 La Papessa Film Drammatico ('09)
3.20 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
18.30 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 Concerto finale Concorso Internazionale di Composizione Spettacolo
22.35 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentari

RAI MOVIE (24)
14.30 Per legittima accusa Film Thriller ('93)
16.25 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)
19.25 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)
21.10 Kilo Due Bravo - Ad un passo dalla morte Film Drammatico ('14)
23.00 Hotel Artemis Film Thriller ('18)
0.40 Un sogno chiamato Florida Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un ciclone in convento
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.05 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.25 L'allieva Serie Tv
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.10 Il Sistema Serie Tv
0.55 La squadra Fiction
2.40 Sei Sorelle Soap
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.20 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre
20.05 Affari al buio
20.35 Affari di famiglia
21.20 Il solco di pesca Film Commedia ('76)
23.00 La ragazza di Trieste Film Drammatico ('82)
1.05 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Un'Occasione Da Dio Film Commedia ('15)
23.10 Babe va in città Film Commedia ('98)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv
3.55 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Frankie Drake Mysteries Serie Tv
22.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 La dea dell'amore Film Commedia ('95)
23.20 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)
1.25 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 I segreti di Borgo Larici
18.00 My Home My Destiny
18.30 The Family Serie Tv
19.30 Endless Love Telenovela
21.10 Something New Film Drammatico ('06)
23.10 Matricole dentro o fuori Film Commedia ('13)
1.05 I segreti di Borgo Larici Fiction
2.45 Questa è La Mia Terra Serie Tv
4.25 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
22.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.25 Tandem Serie Tv
11.30 Tatort Vienna Serie Tv
13.25 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.20 Vera Serie Tv
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 The Landlord - L'Ossessione Film Thriller ('17)
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Harrow Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro Documentari
19.30 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 America Latina: le frontiere del crimine (1ª Tv) Documentari
23.15 Avamposti Documentari
0.35 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
23.00 Olimpiadi Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
23.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Concorso Internazionale di Composizione

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Vic e Mari
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

CAPITAL
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Party

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 M20 Hot Summer
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: "Casa moderna" edizione 2024
11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica dedicata alla logopedia, con Ilaria Marzolla
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di Eventi estivi alla Casa delle farfalle di Bordano e all'Ecomuseo sul lago di Cavazzo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Avenâl; **14.00** Musiche cence cunfins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence cunfins; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Gnovis Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 Telegiornale FVG News
9.00 Gnovis Rubrica
9.15 Effemotori Rubrica
9.45 EconoMy FVG Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekèr on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Miss in onda - diretta Rubrica
23.15 Bekèr on tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio

IL 13TV
6.00 Il 13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.30 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
22.00 Tv7 Match

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 I nostri primi 10 anni
11.00 Friuli Chiama Mondo
11.30 Robe Da Pazzi
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Tg Friuli In Diretta - R
15.30 Tag in Comune
16.30 Momenti Di Gloria
17.00 I Grandi Del Calcio
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine
21.00 Cronaca Familiare
23.00 Tg Regionale
23.25 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi, che dalla zona montana si estenderanno verso la pianura e, con minor probabilità, verso la costa. I temporali potranno essere localmente forti. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	30/32	28/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m		14

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Dalle ore centrali sarà possibile lo sviluppo sparso di rovesci o temporali, più probabili sulla zona montana. Sulla costa fino al mattino soffierà Borino, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	31/33	29/31
media a 1000 m		20
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Questa giornata forti temporali con grandine dalle Alpi potrebbero scendere, a macchia di leopardo, sulle pianure del Nordest.
Centro: La giornata sarà soleggiata, molto calda e con un cielo che si presenterà poco nuvoloso.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata e molto calda, specie in Puglia dove si toccheranno 38 gradi.

DOMANI

Nord: La giornata sarà caratterizzata da un cielo più nuvoloso sui settori alpini e più sereno sulle zone pianeggianti. Lieve calo termico.
Centro: Dopo una mattinata con molte nubi e qualche rovescio sui monti, nel pomeriggio di saranno alcuni temporali sugli Appennini.
Sud: La giornata trascorrerà con cielo un po' più nuvoloso rispetto ai giorni precedenti.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	31	21 Km/h
Monfalcone	23	31	19 Km/h
Gorizia	23	31	19 Km/h
Udine	21	32	12 Km/h
Grado	24	32	16 Km/h
Cervignano	24	30	16 Km/h
Pordenone	22	32	13 Km/h
Tarvisio	15	27	10 Km/h
Lignano	23	33	17 Km/h
Gemona	19	30	11 Km/h
Tolmezzo	19	31	12 Km/h
Forni di Sopra	15	25	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	28,0
Grado	quasi calmo	0,1 m	27,7
Lignano	quasi mosso	0,1 m	27,8
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	27,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	23	Copenhagen	13	20	Mosca	13	22
Atene	22	32	Ginevra	19	28	Parigi	19	29
Belgrado	19	29	Lisbona	16	25	Praga	16	27
Berlino	16	18	Londra	19	27	Varsavia	13	25
Bruxelles	18	25	Lubiana	20	31	Vienna	21	27
Budapest	22	32	Madrid	21	35	Zagabria	20	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	32
Bari	23	38
Bologna	23	35
Bolzano	15	31
Cagliari	24	34
Firenze	21	35
Genova	24	29
L'Aquila	17	33
Milano	23	33
Napoli	22	32
Palermo	26	35
Reggio C.	25	35
Roma	20	34
Torino	22	32
Venezia	24	31

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti sentirai particolarmente energico e determinato. Le stelle favoriscono nuovi inizi, soprattutto in ambito lavorativo. Attenzione a non trascurare le esigenze del partner in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Sarà una giornata favorevole per le finanze. Potresti ricevere buone notizie riguardanti un investimento. In amore, cerca di essere più aperto e comunicativo con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nel segno ti rende emozionalmente stabile. In amore, possibili nuove avventure per i single e intesa soddisfacente per chi è in coppia.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti sentirai fisicamente e mentalmente forte, pronto ad affrontare nuove sfide. Marte e Venere ti sostengono, rendendo la giornata positiva in amore e nel lavoro.

LEONE
23/7 - 23/8

L'ingresso di Mercurio nel tuo segno ti dona maggiore lucidità e vitalità. Supporta il partner con sincerità e affronta con determinazione eventuali imprevisti sul lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi sei supportato da un potente team astrale che ti aiuterà a raggiungere nuovi obiettivi. Gestisci con cura le tue relazioni e le finanze per ottenere successo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Una giornata creativa e sociale grazie a Mercurio. Possibili nuovi amori e riconoscimenti per chi lavora in ambito artistico. Idee per gestire al meglio i guadagni recenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il Sole ti riporta alla tua natura autentica. Sarai creativo e incisivo. Anticipa i desideri del partner in amore e concludi rapidamente le tue attività lavorative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Inizio di agosto brillante con Mercurio favorevole. Partecipa a eventi culturali e artistici. Chiarimenti in amore porteranno armonia e nuove opportunità professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi ti liberi da influenze negative, favorendo nuovi inizi. Marte dona energia, mentre Venere e Sole possono creare lievi contrasti. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

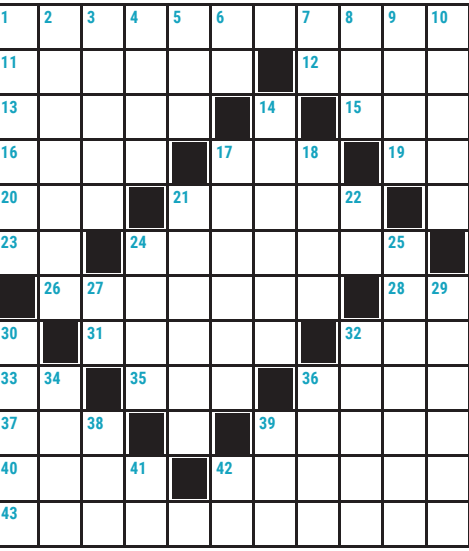
Nettuno ti rende idealista e creativo. Risolvi questioni amorose dimostrando sensibilità e affetto verso il partner. Evita manovre finanziarie rischiose.

PESCI
20/2 - 20/3

Venere e il Sole ti portano energia e vitalità. In amore, potresti vivere incontri intensi e inaspettati. In ambito lavorativo, aiuta un collega inesperto e gestisci con attenzione le tue finanze.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Vi sfociano Reno e Tamigi - **11** Germani reali - **12** Priva di luce - **13** Il noto museo di Malibu - **15** Comanda il plotone (abbr.) - **16** Nell'umore si alternano ai bassi - **17** Diede sette figli a Giacobbe - **19** Sigla della Nuova Zelanda - **20** Ruscello - **21** Si lascia come garanzia di un prestito - **23** Sono pari nella dieta - **24** Città della Sicilia - **26** L'arte giapponese di piegare la carta - **28** La risposta dell'indeciso - **31** Si pagava a Caronte - **32** Quel santo... è liquoroso - **33** Le prime delle ultime - **35** Carmi, liriche - **36** Il Danubio la separa da Buda - **37** Il verso del passerotto - **39** Persone... imprecisate - **40** Piacevole comodità - **42** L'Hugo che scrisse *I miserabili* - **43** Lo Stato africano con Freetown.

VERTICALI: 1 Volesse il cielo! - **2** Desiderio ardente - **3** Lo subirono le Sabine - **4** Decimi di chilo - **5** Secco nei liquori - **6** Gli estremi dell'equatore - **7** Simbolo chimico del niobio - **8** Del tutto fuori moda - **9** Precede il "ne va plus" - **10** Balli - **14** Ha due coppie di suoceri - **17** Molto peggio che dannosi - **18** Ogni quattro uno è bisestile - **21** Edificio di culto buddista - **22** Fondo di serbatoi - **24** Si consuma mangiando - **25** La Jennifer nel cast di *Friends* - **27** In fondo al baratro - **29** Non frazionate - **30** George, regista di *Guerre stellari* - **32** La sua forza si misura con l'anemometro - **34** Fedelissimi... al dovere - **36** Quella greca è anche detta colofonia - **38** Devote - **39** Il Ventura sassofonista - **41** Ore senza fine - **42** Un po' di vacanza.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 agosto 2024
è stata di 29.301 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767